SABATO 22 FEBBRAIO 2025

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 145 N° 44 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

9 771592 169468 50222

«Putin dichiarerà la vittoria il 24 febbraio»

La voce dall'intelligence ucraina: lunedì sarà il terzo anniversario dell'invasione

ZANCONATO / PAGINA 8

IL COMMENTO

I CORTOCIRCUITI CHE IN ITALIA AGITANO DESTRA E SINISTRA

DAVID ALLEGRANTI / A PAG. 7

ISCRITTI ALLE CASSE PREVIDENZIALI IN QUIESCENZA: ENTRATE FONDAMENTALI PER LA SOSTENIBILITÀ DEL SISTEMA

Lavora un pensionato su 10

Primato del Fvg a livello italiano, quasi 3.000 autonomi continuano la propria attività

Altro che meritato riposo. I professionisti della regione non smettono di lavorare neppure una volta raggiunta l'età della pensione. L'undicesimo rapporto Adepp sulla previdenza privata incorona il Fvg come la regione con la più alta percentuale di pensionati attivi sul totale degli iscritti agli enti previdenziali, pari al 9,4%. Tra avvocati, medici, ingegneri e quanti esercitano la libera professione c'è una più alta propensione al prolungamento dell'attività lavorativa nelle regioni del Nord, il picco in Fvg. **PACINO** / A PAG. 2

NEL MAGAZZINO 4

Porto vecchio, intossicati otto migranti dal monossido

Si è temuto il peggio ieri mattina in Porto Vecchio: 8 migranti di nazionalità afghana sono rimasti intossicati dal monossido. **SARTI** / A PAG. 26



VESPUCCI A TRIESTE, CROSETTO ALLA CERIMONIA LE VISITE GIÀ SOLD OUT

CODAGNONE / PAGINA 31

CONTROLLI AL CONFINE

Sequestrato a Rabuiese un quintale di ricci di mare

Il valico di Rabuiese, nel territorio di Muggia, si conferma vero e proprio crocevia di traffici di prodotti ittici. **PUTIGNANO** / A PAG. 27

LA POLITICA

L'INTERVISTA AL MINISTRO

Terzo mandato Ciriani rallenta «Aspettiamo la Consulta»



Il ministro Luca Ciriani

CARLO BERTINI

Dalla politica estera alla giustizia, dal premierato alla nuova legge elettorale, fino ai rapporti tra alleati per le candidature in Veneto e alle regionali, Luca Ciriani, ministro dei Rapporti col Parlamento, considerato il Richelieu del governo Meloni, fornisce indicazioni a tutto campo sulla situazione politica italiana e internazionale. / A PAG. 7

IL DIBATTITO SUGLI ENTI LOCALI

Fedriga, pressing sul ritorno delle Province: «Roma decida»

Da Bruxelles, dove è impegnato nel Comitato delle Regioni, il presidente Massimiliano Fedriga spinge per il ritorno alle Province elettive: «Valorizzano i territori». Da Roma il segretario regionale della Lega Marco Dreosto informa «La nostra riforma è calendarizzata martedì 25 febbraio in commissione Affari costituzionali del Senato». **BALLICO** / A PAG. 4

DICIOTTO I GRUPPI MASCHERATI DA AUSTRIA, GERMANIA, SLOVENIA, SVIZZERA E FRIULI VENEZIA GIULIA



A migliaia in centro per la sfilata dell'Eurocarnevale

Alcune delle maschere che hanno partecipato alla sfilata dell'Eurocarnevale ieri in centro (foto Lasorte) **SALVINI** / A PAG. 32

IL DIRETTORE ARTISTICO

Valerio lascia il Rossetti per le rassegne veronesi



Paolo Valerio

Paolo Valerio è il nuovo direttore artistico delle rassegne teatrali del Comune di Verona. Una notizia di peso per il mondo culturale cittadino circolata a sorpresa ieri mattina e seguita dalle dichiarazioni del presidente del Rossetti Francesco Granbassi. Che ha voluto precisare come l'incarico di Valerio sia «incompatibile» con quello in Fvg. **TONERO** / A PAG. 29

LEZIONI DI STORIA

Quel surrealismo di Frida Kahlo

PAOLO MARCOLIN

Frida Kahlo, la pittrice messicana dalla vita sofferta e tumultuosa, è forse la donna che meglio incarna lo spirito del ciclo che ha animato le Lezioni di Storia che l'editore Laterza ha proposto quest'anno. Domani alle 11 al Teatro Verdi la lezione del professor Costantino D'Orazio. / A PAG. 36

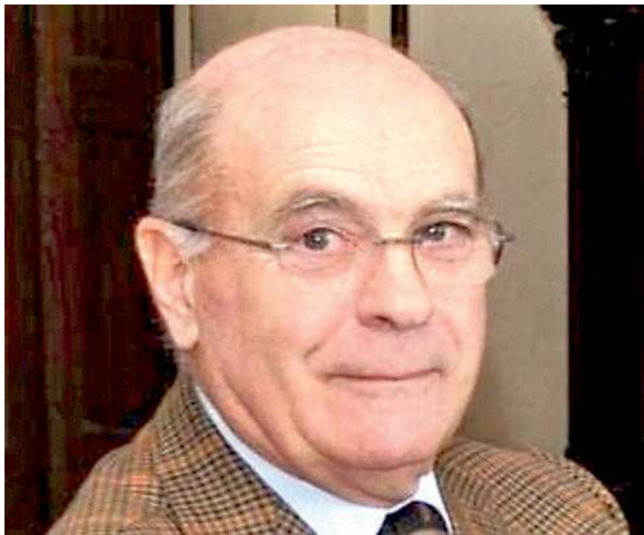
IN OCCASIONE DI GO!2025

A Gorizia arriva un Caravaggio



PESSOTTO / A PAG. 37

Lavoro



Paolo Marchesi, 85 anni, continua a lavorare pro bono e a seguire corsi di aggiornamento

Il commercialista: «Delego la routine e non smetto di fare lavorare il cervello»

LA STORIA/1

Segue con regolarità i corsi di aggiornamento e si interessa ad approfondire le novità in materia societaria e fiscale. Paolo Marchesi, tra i più noti commercialisti attivi a Trieste, è in pensione da 20 anni, ma non ha intenzione di smettere di esercitare.

«Perché dovrei? Mi interessa ancora far lavorare il cervello. Lo studio lo porta avanti mio figlio insieme ai colleghi e ho delegato molte responsabilità di conduzione. Seguo le aziende che mi interessano e che mi chiedono una consulenza. Molte mi vogliono ancora a tutti i costi», racconta. Una carriera iniziata a Milano come ragioniere per diverse aziende private, Marchesi ha frequentato i corsi serali all'Università Cattolica. Una volta passato l'esame di Stato, ha iniziato a seguire piccole e medie aziende tra Milano e Trieste, per poi trasferirsi in Friuli Venezia Giulia. «Quando ho iniziato, negli anni Settanta, la riforma Visentini cambiò totalmente la tassazione. C'era ancora il boom economico e noi commercialisti eravamo ricercatissimi».

Negli anni ha visto cambiare leggi e normative, ma anche la professione stessa. E ai giovani raccomanda tre cose: passione, lavoro e aggiornamento. «Credo che oggi per i giovani sia più difficoltoso», ammette. «Noi abbiamo avuto la fortuna di veder cambiare lentamente le regole e di partecipare in qualche modo alle riforme. Ora non si fanno più riforme, ma solo modifiche e aggiustamenti e il commercialista si trova davanti un sacco di normative confuse sotto il profilo fiscale».

La strada da seguire per il commercialista è quella dello studio associato. «Ormai il singolo professionista non può saper tutto di diritto tributario, societario, fallimentare, riorganizzazione aziendale. Occorre che lo studio abbia settori specializzati che possono dare specifiche consulenze di fronte a problematiche societarie. Serve preparazione generale e tanta specializzazione». Per Marchesi, nonostante la fatica dell'aggiornamento continuo, la libera professione ha ancora un valore: «L'azienda non può avere tutte le competenze al proprio interno, un commercialista esterno può vedere ciò che l'imprenditore non vede o non vuole vedere e dare il consiglio migliore».

Continuare a esercitare la professione, pur con un'intensità inferiore, significa mantenere questo rapporto con le aziende seguite per tanti anni. «È piacevole vedere la loro evoluzione e anche quella dei giovani che maturano dentro le organizzazioni e magari ti chiedono ancora consigli». Oggi Marchesi si occupa soprattutto di associazioni, come attività professionale non remunerata. «L'associazionismo ha norme di comportamento notevolissime, alcune realtà sono più difficili da seguire di una società. E poi ho avuto tanto e qualcosa posso dare». —

GIO.PA.

PAOLO MARCHESI
COMMERCIALISTA ATTIVO A TRIESTE
È IN PENSIONE DA 20 ANNI

«È piacevole mantenere i rapporti con le aziende e vederne l'evoluzione Molte mi vogliono ancora a tutti i costi»

IN SALITA

Reddito medio



Tra il 2005 e il 2023 il reddito medio dei professionisti in Italia è cresciuto complessivamente del 27,42%, passando da 34.698 euro a 44.213 euro, con un incremento marcato nel 2022 (+15,7%) e una crescita ulteriore nel 2023 (+6,2%). Nello stesso arco temporale ci sono state fluttuazioni significative, che sottolineano la dipendenza dei redditi professionali da fattori esterni come crisi economiche e riforme normative.

RISPETTO AI DIPENDENTI

Minore stabilità



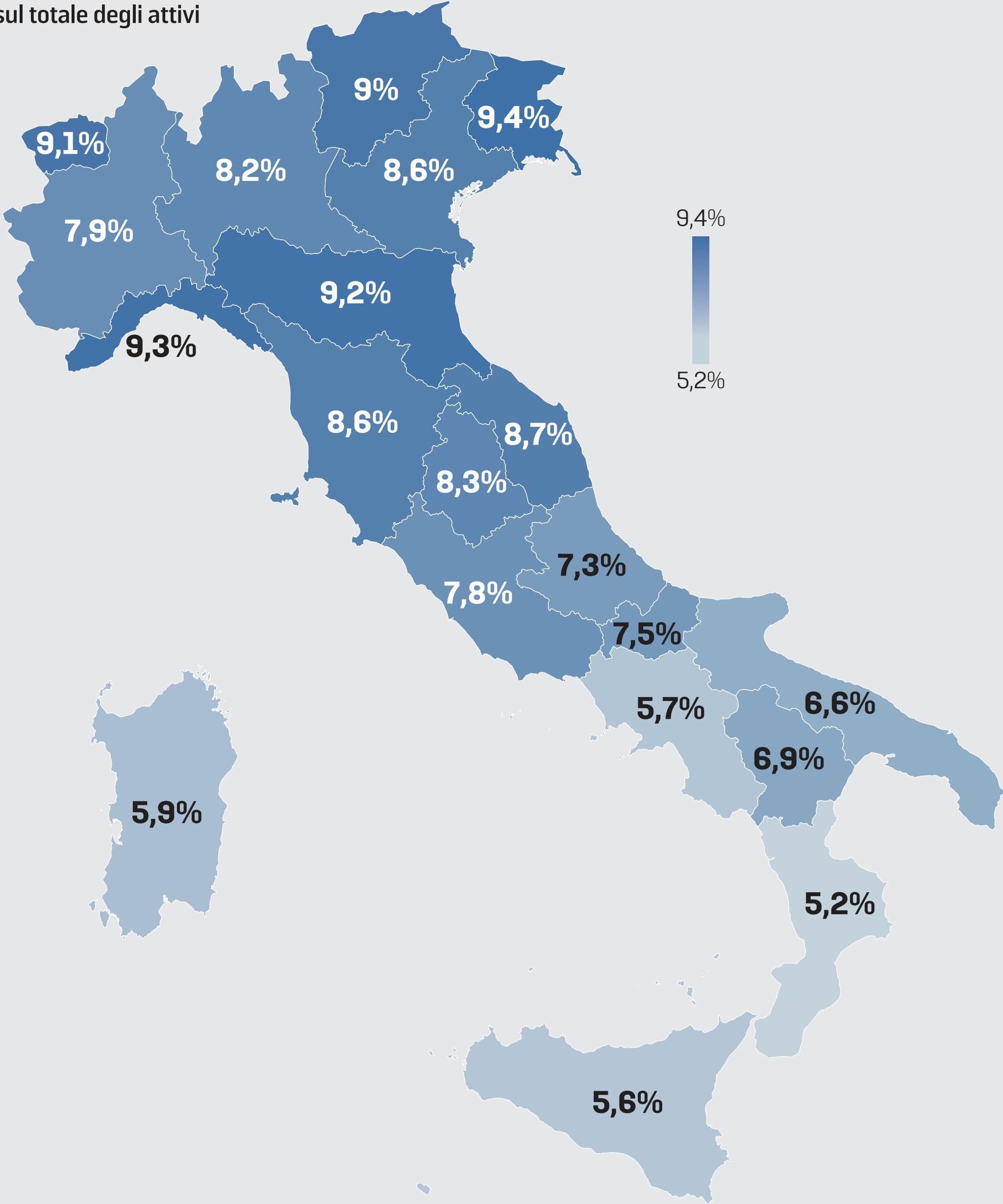
Nel 2023 il reddito medio dei professionisti supera sensibilmente quello dei dipendenti privati, pari a 23.820 euro, e anche quello dei dipendenti pubblici, pari a 35.018 euro. «Questa disparità – sottolinea il rapporto Adepp – evidenzia la maggiore capacità reddituale di chi esercita una libera professione», ma deve tener conto delle fluttuazioni più marcate dei redditi professionali «rispetto alla stabilità tipica dei salari dipendenti».

A LIVELLO TERRITORIALE

Forti disparità



L'analisi regionale dei redditi dei professionisti segnala una marcata disparità: i professionisti del Sud dichiarano redditi medi inferiori del 46% rispetto a quelli del Nord, mentre la differenza tra Centro e Nord si attesta intorno al 19%. Il reddito più alto è dichiarato in Trentino Alto Adige, con un valore medio di circa 67 mila euro annui, mentre il più basso si registra in Calabria, con una media di 25 mila euro.



Professionisti in pensione Il 9% lavora ancora

Iscritti alle casse previdenziali in quiescenza ma attivi: in Italia il Friuli Venezia Giulia ha la più alta percentuale

Giorgia Pacino

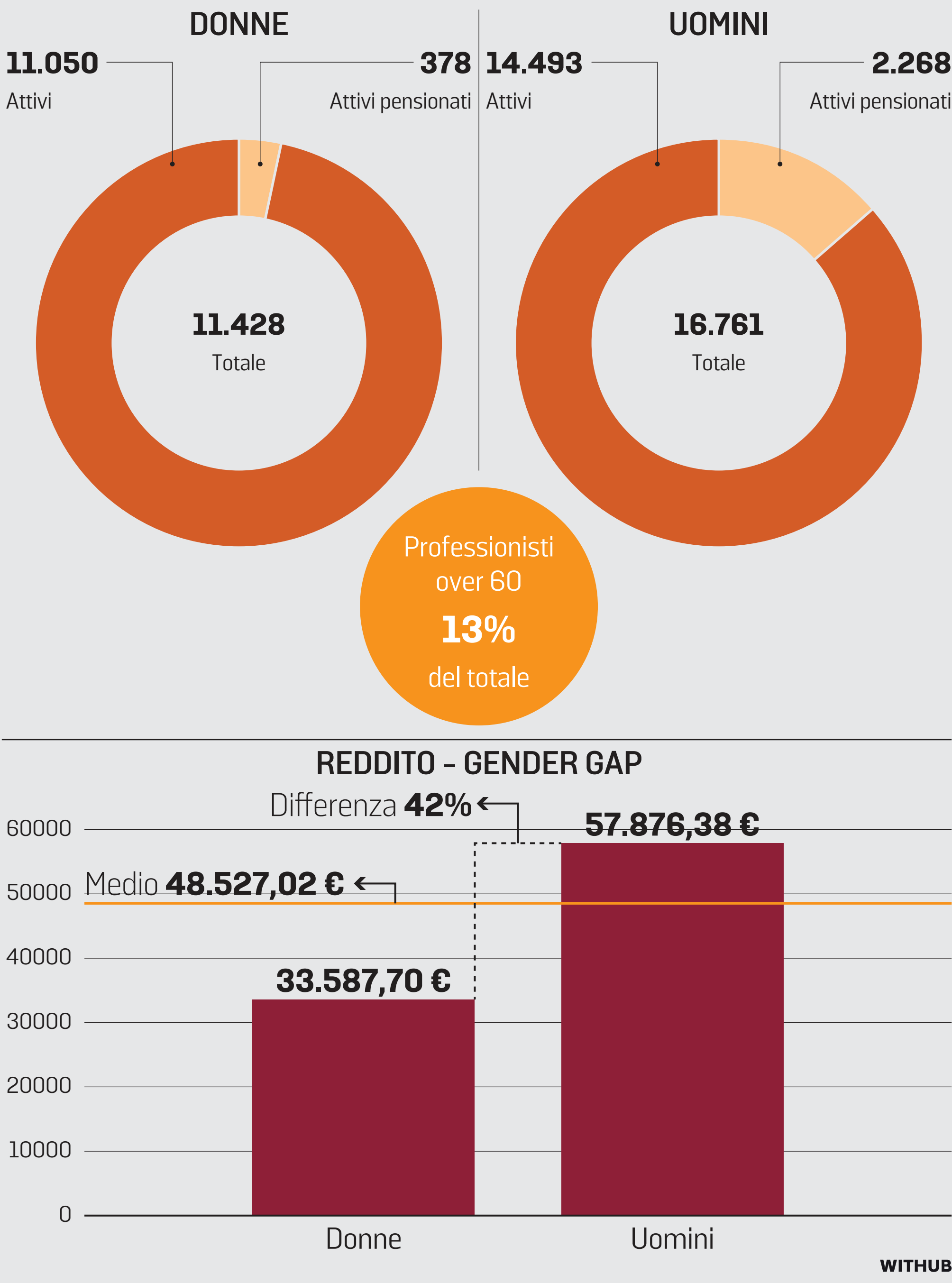
Altro che meritato riposo. I professionisti della regione non smettono di lavorare neppure una volta raggiunta l'età della pensione. L'undicesimo rapporto Adepp sulla previdenza privata incorona il Friuli Venezia Giulia come la regione con la più alta percentuale di pensionati attivi sul totale degli iscritti agli enti previdenziali, pari al 9,4%. Tra avvocati, medici, ingegneri e quanti esercitano la libera professione c'è una più alta propensione al prolungamento dell'attività lavorativa nelle regioni del Nord, con il picco massimo in Fvg. Al contrario, le regioni del Sud e le Isole registrano le percentuali più basse, con la Calabria che si ferma al 5,2% e la Sardegna al 5,9%.

NUMERI RADDOPPIATI

Secondo il report, la variabilità tra le diverse aree del Paese dipende sia da fattori socioeconomici sia da dinamiche professionali. La partecipazione dei pensionati al mondo del lavoro è comunque considerata «un fenomeno rilevante» soprattutto in determinate aree geografiche e rappresenta «una componente fondamentale per la sostenibilità del sistema previdenziale». A livello nazionale, in poco meno di 20 anni il numero di pensionati che continuano a esercitare l'attività professionale è più che raddoppiato: nel 2005 erano poco più di 42 mila, nel 2023 hanno oltrepassato quota 119 mila. In sette casse previdenziali, la percentuale di pensionati attivi supera il 40% e in cinque di queste (commercialisti, avvocati, psicologi, ingegneri e architetti) raggiunge o supera il 50%.

UNA QUESTIONE DI GENERE

«A parte forse gli psicologi, sono tutte professioni in cui tra le coorti più anziane c'è ancora una prevalenza maschile importante», sottolinea la professoressa Roberta Nunin, ordinaria di Diritto del lavoro all'Università di Trieste. «Oltre una certa età



le donne tendono a valorizzare più gli aspetti relazionali e di cura, spesso devono dedicarsi ai nipoti o a genitori anziani, mentre gli uomini, anche molto anziani sono ancora considerati nel pieno della maturità professionale. Senza contare che i redditi delle donne professioniste sono molto più contenuti».

DISPARITÀ DI REDDITI

Lo confermano anche i dati del rapporto Adepp. Tra i pensionati attivi in regione 378 sono donne e 2.268 uomini. Indipendentemente dall'area geografica persiste infatti un'ampia disparità di genere a livello reddituale: si va dal 52% del Lazio al 40% della Sardegna e in Fvg il differenziale è del 42%. Il gender pay gap tra i professionisti è in parte spiegato dalla maggiore concentrazione di donne nelle fasce di età più giovani, che sono anche quelle che guadagnano di meno. A livello nazionale le donne sono, infatti, passate dal 30% a quasi il 41% degli iscritti in 17 anni: tra i nuovi iscritti il 53% è donna. Stessa dinamica registrata in regione, dove oggi le donne rappresentano poco più del 40% del totale dei professionisti iscritti alle casse di previdenza. «Continuare a svolgere l'attività, magari rallentando un po', è connaturato alle libere professioni. Il professionista ha sempre lavorato più a lungo del lavoratore dipendente, anche quando l'età pensionabile era più bassa», prosegue Nunin. «Al Nord incide forse anche la presenza di un tessuto produttivo più denso, per cui la permanenza al lavoro del professionista può essere giustificata da una rete più fitta di imprese».

L'OSSERVATORIO
I NUMERI SULLE PROFESSIONI CONTENUTI NEL RAPPORTO ADEPP

Secondo il rapporto, il prolungamento dell'attività lavorativa è fondamentale per la sostenibilità del sistema previdenziale

Mantenere relazioni e prestigio, oltre a poter maturare un reddito aggiuntivo, rappresenta ancora un forte incentivo

LE RAGIONI

Le ragioni dietro la scelta di continuare a lavorare potrebbero, dunque, essere le più varie. Per i professionisti più affermati la possibilità di mantenere le relazioni e il prestigio derivante dall'attività, unita a un reddito aggiuntivo, rappresenta un forte incentivo. Non c'è poi solo il desiderio di non abbandonare la professione e la clientela, ma anche la delicata transizione nel passaggio generazionale, specie nel caso in cui ci si debba lasciare alle spalle uno studio già ben avviato. E per qualcuno, soprattutto in futuro, potrebbe rivelarsi determinante anche la necessità di integrare l'importo dell'assegno previdenziale.

LA FUGA DEI GIOVANI

«Dopo anni in cui assalivano le libere professioni, oggi stiamo assistendo a un allontanamento dei giovani da questo tipo di carriera», fa notare ancora Nunin. «L'attrattività si è ridotta, perché la libera professione non garantisce più di raggiungere in un numero contenuto di anni quel reddito che un tempo garantiva, e si preferisce la sicurezza di un posto fisso con più tempo libero». Anche le dinastie familiari, con studi che si tramandavano di padre in figlio, si vedono meno perché si fanno meno figli.

In Friuli Venezia Giulia ci sono 24 professionisti ogni mille abitanti. Il 13% degli iscritti agli enti previdenziali è over 60. Il reddito medio è di 48.527 euro, inferiore alla media delle regioni del Nord che è di 54.798 euro. «Sarà interessante monitorare questi dati nel tempo: da diversi anni le professioni hanno visto una riduzione del reddito medio, soprattutto per gli infraquarantenni. Andando avanti – conclude la professoressa – chissà che quella che per molti adesso è una scelta non diventi una necessità per integrare pensioni non ritenute più adeguate». —

TRA GLI ISCRITTI

Aumenta l'età



La platea degli iscritti agli enti previdenziali privati negli anni ha subito un invecchiamento costante. Le maggiori variazioni riguardano la fascia degli iscritti con età compresa tra i 60 e i 70 anni (nel 2005 erano il 7,2% del totale degli iscritti e sono saliti al 17,4% nel 2023) e quella tra i 50 e i 60 anni (passati dal 18% al 25,3% del totale). La quota degli under 40 di contro continua a scendere, passando dal 41% al 27,2%.

CRESCITA COSTANTE

Più donne



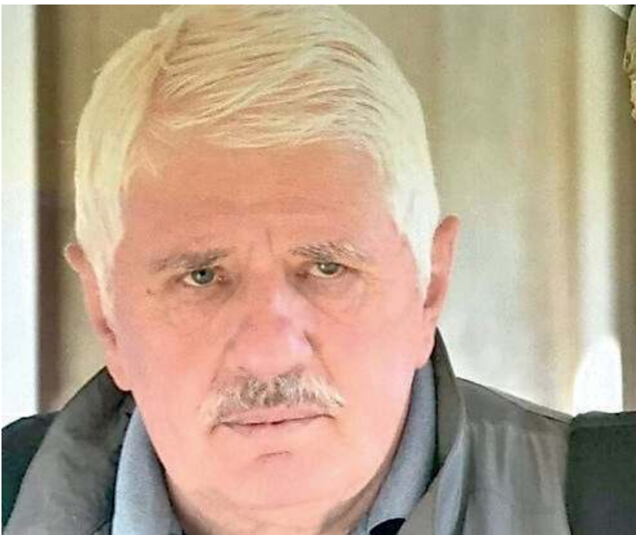
La crescita della componente femminile tra i professionisti è continua negli anni. Rispetto ad altre categorie lavorative in cui la percentuale è rimasta pressoché costante, tra i professionisti si è passati dal 30% al 41% in 17 anni. Le donne sono mediamente più giovani: l'età media è di circa 46 anni, contro i 52 degli uomini. Le professioniste under 40 sono circa il 14,6% del totale degli iscritti, contro il 12,5% degli uomini.

ENTRATE PIÙ BASSE

I giovani



I professionisti sotto i 30 anni dichiarano circa un quarto dei loro colleghi con età compresa tra i 50 e i 60 anni. La differenza diminuisce all'aumentare dell'età del professionista, ma resta comunque marcata fino ai 50 anni. Si tratta di un fenomeno tipico della libera professione: è infatti normale che il numero di clienti e l'affermazione del professionista crescano con l'età e, quindi, con l'esperienza professionale.



Ventidue anni fa la scelta di Giovanni Puntel
Nel 2017 ha allargato il suo studio di Udine

L'ingegnere: «Sentivo di avere ancora da offrire ai giovani colleghi»

LA STORIA/2

«Ho scelto la libera professione perché pensavo che così il futuro sarebbe stato nelle mie mani e le soddisfazioni e l'impegno che ci mettevo sarebbero rimasti a me e alle persone che lavoravano al mio fianco». Giovanni Puntel, ingegnere di 76 anni, ha iniziato l'attività nel 1976. Secondo di undici figli, si è laureato all'Università di Trieste poco prima del terremoto in Friuli, dove è tornato a lavorare. In pensione dal 2003, frequenta ancora lo studio associato che ha fondato con un socio e collega in via Petrarca, a Udine.

«Dal 2017 ho allargato la società a tre giovani che in ufficio erano i più collaudati. Mi sono considerato alla pari degli altri colleghi e ho messo a disposizione i miei clienti e la mia esperienza», spiega Puntel. «Era da tempo che volevo dare continuità a loro e una certa continuità anche a me: avevo ancora qualcosa da poter dire e insegnare in questo campo e mi sono rimesso in pista».

Il ruolo assunto nei confronti dei colleghi più giovani ha pesato sulla scelta di proseguire l'attività, ma a fare la differenza è stato il desiderio di tornare sul campo. «Il lavoro è stato un valore importante nella mia vita. Venivo da un piccolo paese e sono riuscito a inserirmi in un settore professionale che non conoscevo. Forse per me oggi è facile parlare perché sono stato fortunato e sono arrivato in fondo – ammette Puntel – ma non cambio idea su una cosa: che si sia giovani o vecchi, se si lavora seriamente le soddisfazioni arrivano. E, se c'è la passione, non pesa andare a lavorare ogni giorno». Nonostante sia in pensione da 22 anni, Puntel continua a frequentare lo studio con regolarità. Passare il testimone non è stato un problema. «È sempre pesante fare un passo indietro: quando sei stato il primo, mettersi al passo non è facile. Ma sono più tranquillo pensando di lasciare lo studio a persone che hanno condiviso con me tanto impegno e tanto lavoro». Del resto, in quasi 50 anni di attività Puntel ha visto cambiare la professione. «Le richieste della società sono aumentate: qualsiasi progetto deve rispondere a una miriade di enti preposti alla tutela del paesaggio, delle foreste, dell'ambiente, dell'idraulica, della sicurezza. Nel campo dell'ingegneria, ma forse in tutte le professioni, non è più pensabile esercitare la libera professione da soli», spiega. «Bisogna affrontare i problemi con più teste, meglio se specializzate in diversi campi. Altrimenti si avanza nella nebbia». Puntel ha puntato sui collaboratori che lo avevano accompagnato nel corso della professione e si è messo lui stesso al loro fianco, cercando di creare un ambiente sereno e partecipativo. «Ho sempre voluto che nello studio si lavorasse nell'approfondire le cose. Mi piacerebbe avere la soddisfazione che la mia idea di uno studio in cui più persone si trovano a collaborare andasse avanti. Uno per tutti e tutti per uno».—

GIO.PA.

GIOVANNI PUNTEL
INGEGNERE DI UDINE
È IN PENSIONE DAL 2003

«Mi considero alla pari degli altri associati e ho messo a disposizione i miei clienti e la mia esperienza»

Roberti: «Costi aumentati a causa della soppressione»

L'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti lancia una frecciata a chi «parla di aumento dei costi» con il ritorno delle Province. Chi lo fa, secondo l'esponente di giunta, «finge di non sapere che le spese legate alle Province non riguardano la classe politica, bensì le specifiche funzioni dell'ente. Proprio con l'abolizione e il trasferimento di funzioni alla Regione i costi sono aumentati».



Rizzetto: «Tutta la maggioranza è impegnata nell'iter»

Walter Rizzetto, segretario regionale e deputato di FdI, garantisce alla Lega piena collaborazione in Parlamento sul tema Province: «Sono d'accordo con Fedriga sul dover procedere velocemente sul punto e lo rassicuro rispetto al fatto che tutta la maggioranza, ancor più i deputati regionali, sono impegnati dall'inizio dell'iter tra Camera e Senato».



COSA PREVEDE LA PROPOSTA DI LEGGE

- Inserisce nella definizione di enti locali anche gli **enti di area vasta**, aggiungendo che si tratta di enti i cui organi sono eletti direttamente
- Introduce la previsione per la quale spetta alla **legge regionale** disciplinare la prima istituzione, le circoscrizioni, le funzioni, la forma di governo e le modalità di elezione degli organi di area vasta
- Riconosce che gli enti di area vasta sono titolari di **funzioni amministrative** proprie, individuate con legge regionale, e di quelle conferite con legge regionale
- Reintroduce la possibilità per la regione di assegnare agli enti di area vasta (prima della riforma del 2016, province) una **quota delle entrate regionali**

Oltre alle modifiche sull'ordinamento degli enti locali, la proposta dispone:

- La modifica, introdotta nel corso dell'esame referente, della disciplina del **referendum confermativo sulla legge su forma di governo e sistema elettorale regionale**, che viene interamente rimessa ad una legge regionale ad hoc mentre attualmente è parzialmente definita nello Statuto (articolo 5)
- L'introduzione di un **numero fisso di consiglieri regionali** (come previsto nelle altre regioni a statuto speciale e nelle regioni ordinarie), pari a 49 consiglieri (articolo 6)
- **L'abrogazione** di alcune disposizioni statutarie con finalità di manutenzione normativa (articolo 9)



Nuove Province

Lega in pressing Fedriga: «Si acceleri»

Il presidente: «Aspettiamo da due anni il via libera di Roma alla norma regionale» E il segretario Dreosto annuncia l'approdo in Senato: «Il 25 testo in commissione»

Marco Ballico

Da Bruxelles, dove è impegnato nel Comitato delle Regioni, il presidente Massimiliano Fedriga spinge per il ritorno alle Province elettive: «Valorizzano i territori». Da Roma, a stretto giro, il segretario regionale della Lega Marco Dreosto informa di un importante passo avanti nell'iter che riguarda il Friuli Venezia Giulia: «La nostra riforma è calendarizzata martedì 25 febbraio in commissione Affari costituzionali del Senato».



MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Il governatore in collegamento con l'evento di Upi e Upl a Monza: «Enti che valorizzano i territori»

IL FORCING DELLA LEGA

La Lega si conferma in prima fila sul recupero degli enti di area vasta. Dopo che lo scorso 23 ottobre la Camera ha approvato in prima lettura la proposta di legge costituzionale che prevede di reintrodurli in Fvg, la partita inizia ora anche a Palazzo Madama, l'ultima salita prima di ulteriori due letture, più rapide, nei due rami del Parlamento. Fedriga non dimentica il nodo dei tempi: «Da due anni aspettiamo che la norma che ha avuto il via libera del Consiglio regionale venga approvata a Roma. A volte mi lascia perplesso il rispetto che ha il Parlamento per i territori». Il «forcing» della Lega «è stato incredibile», aggiunge Dreosto, «e il riavvio della discussione già dai prossimi giorni, tanto più con relatrice in commissione la collega di partito Daisy Pirovano, ci fa sperare che, entro l'anno, le Province saranno nuovamente una realtà dell'assetto istituzionale del Fvg». Adesso, rimarca ancora Dreosto, «serve che gli alleati, a partire da Fratelli d'Italia, che esprime la presidenza sia del Senato che della competente commissione, facciano la loro parte per concludere l'iter».

LA COLLABORAZIONE

Walter Rizzetto segretario regionale di FdI, non fa mancare una dichiarazione di collaborazione: «Sono d'accordo con Fedriga sul dover procedere velocemente sul punto e lo rassicuro rispetto al fatto che tutta la maggioranza, ancor più i deputati regionali, sono impegnati dall'inizio dell'iter tra Camera e Senato. Il presidente stesso è stato parlamentare della Repubblica e conosce bene quali sono tempistiche e modalità». E così anche Forza Italia, con la coordinatrice regionale Sandra Savino: «Abbiamo sempre sostenuto il valore delle Province come enti di prossimità essenziali per garantire servizi efficienti e rispondere concretamente alle esigenze dei territori. La loro soppressione ha creato disfunzioni evidenti, penalizzando la capacità amministrativa locale e compromettendo la qualità dei servizi. Per questo auspichiamo si intervenga quanto prima per ripristinarne il ruolo, dotandole delle risorse necessarie».

L'ESEMPIO DEL FVG

In mattinata, collegato in videoconferenza con il convegno organizzato da Upi e Upl a Monza sulla riforma delle Province e il modello lombardo, Fedriga era intervenuto sul tema generale, ribadendo «la necessità di un ente intermedio elettivo tra la Regione, che deve fornire le linee di indirizzo nell'ambito di un'attività legislativa, e i Comuni, al fine di declinare le scelte coerentemente alle realtà del territorio e sapendo quali settori valorizzare». Punto di vista chiave, quello del Fvg, per quanto accaduto negli ultimi anni, dal centrosinistra di Debora Serracchiani che abolisce le Province al centrodestra di Fedriga che fa il percorso opposto e le Province le ricostruisce. Da una situazione «caotica sul piano amministrativo e del governo del territorio», che il governatore addebita appunto alla precedente abolizione, alle fondamenta degli Edr, gli Enti di decentramento regionale, «che garantiscono una struttura alle nuove Province attraverso un processo graduale di trasferimento di personale e di funzioni, perché le due cose sono strettamente complementari. Non operando in questo modo, si rischia di non essere in grado di rispondere alle esigenze dei territori, con evidenti ricadute negative sulla qualità dei servizi».

IL VOTO AI CITTADINI

Dopo di che, dichiara ancora Fedriga, i vertici «dovranno es-

Savino: «Strutture fondamentali per garantire servizi»

La coordinatrice regionale di Forza Italia Sandra Savino, sottosegretaria all'Economia, rileva: «Abbiamo sempre sostenuto il valore delle Province come enti di prossimità essenziali per garantire servizi efficienti e rispondere concretamente alle esigenze dei territori. La loro soppressione ha creato disfunzioni evidenti. Per questo auspichiamo si intervenga quanto prima per ripristinarne il ruolo».



Conti: «Si pensi a non lasciare soli i piccoli centri»

Per la segretaria regionale del Pd, Caterina Conti, sul tema Province «è buio da parte della destra: manca un'idea su funzioni, competenze e nuovo personale. E sul perché debbano essere elettive e non di secondo livello. La domanda che il presidente Fvg dovrebbe porsi è come il restauro dell'assetto istituzionale possa migliorare il servizio ai cittadini e non lasciare ancora soli i piccoli Comuni».





L'ok alla Camera il 23 ottobre scorso Ora la palla passa a Palazzo Madama Poi serviranno altre due letture, più rapide

Dopo l'abolizione targata centrosinistra, il centrodestra rivuole gli organismi intermedi fra Regione e Municipi

sere elettivi affinché siano una reale espressione della realtà popolare e della rappresentatività dei territori». Lo riconferma anche l'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti: «La soluzione definitiva per un'amministrazione più vicina al cittadino altra non può essere se non il ritorno delle Province, con l'elemento dell'elezione diretta a garantire il rispetto della democrazia. Chi parla di aumento dei costi finge di non sapere che le spese legate alle Province non riguardano la classe politica, bensì le specifiche funzioni dell'ente. Anzi, è proprio con l'abolizione delle Province e il trasferimento di molte di queste funzioni alla Regione che i costi sono aumentati. Mi auguro, dunque, che l'approvazione in Senato e i successivi passaggi nelle due Camere avvengano nel più breve tempo possibile». —

Zorino: ricreare il rapporto storico. Devetag: unità strategica
Balducci, sindaco di Cervignano, si sfila e guarda a Udine

Aquileia con Gorizia Il progetto fa discutere politici e cittadini

Francesca Artico

Aquileia chiama Gorizia, e questa se la coccola, ma il territorio è diviso, e l'ipotesi della Provincia di Aquileia - Gorizia si allontana. Da questo progetto per la prima volta si defila il sindaco di Cervignano, Andrea Balducci, che riafferma la sua appartenenza alla Provincia di Udine.

L'incontro di ieri sera ad Aquileia, ha decretato come l'idea lanciata dal sindaco Emanuele Zorino, abbia avviato un dibattito che non si concluderà, ma andrà avanti almeno fino al 2026, con l'istituzione delle Province. Zorino nel suo intervento, ha rivendicato la centralità e la storicità di Aquilieia, ricordando che «sarebbe importante ricreare quel rapporto che esiste con la ex provincia di Gorizia: un bel tema per il nostro territorio. Oggi parleremo della nostra coscienza: il valore di un'area geografica importantissima, millenaria, con quella conformazione storica e geografica e culturale di un territorio che oggi è Europa».

A moderare il vicedirettore del gruppo Nem e del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini che ha rimarcato come oggi sia importante riflettere sui territori e sulle Province. «Dopo quasi sessant'anni – ha chiesto Mosanghini – un'altra definizione territoriale è un ritorno al passato o uno sguardo verso il futuro?». Antonio Devetag, presidente dell'associazione Gorizia 3.0, ha affermato che la possibile sinergia tra Agro aquileiese e l'Isontino potrebbe essere interessante: «Un territorio che è sempre stato unito che le tragedie ha separato. Dagli anni '90 questo territorio è stato dimenticato, ha fatto si che Trieste sfogliasse petalo dopo petalo Gorizia, appropriandosi della Camera di Commercio, del Museo provinciale e altro». Ha ricordato le parole di Paolo Petiziol: «La Provincia allargata è la riparazione di un torto».

Michele Tomaselli, presidente dell'associazione Cervignano Nostra, attiva da vent'anni sul territorio, ha ricordato la storia di Cervignano strettamente legata ad Aquileia e Gorizia, sostenendo che la cittadina un tempo gestiva il mandamento che inglobava molti paesi: «Dopo l'annessione al Regno d'Italia, cioè dopo 400 anni Cervignano torna a far parte della provincia di Udine e i cervignanesi dovettero guardare verso Udine. Cervignano aveva la Pretura, il Catasto, l'Ufficio tavolare, che oggi non ci sono ed è venuto a mancare il ruolo che la cittadina aveva nella Bassa friulana».

Francesca Tubetti senatrice di FdI ha ricordato la mozione messa a punto che verrà presentata in 25 consigli comunali del territorio allo scopo di capire cosa si intenda fare.

Alberto Budai, consigliere regionale della Lega, ha sostenuto che «per rifare le Province fa ricostruita la base culturale».

Sandro Fabbro, presidente associazione Terza ricostruzione, ha sostenuto: «Ben venga l'idea di un Friuli Orientale, Udine vive un lungo sonno dal quale però potrebbe svegliarsi». —





Sopra, da sinistra, Zorino, Devetag e Tomaselli; il pubblico ieri ad Aquileia FOTO BONAVENTURA

Serracchiani: due miliardi solo per metterle a regime
Celotti: i Comuni sono stati abbandonati al loro destino

Il Pd: no a contenitori senza funzioni e privi di risorse

Giacomina Pellizzari

«Non abbiamo ancora capito che cosa vuole fare Fedriga delle Province, salvo continuare a inseguire un passato che non può tornare. Manca un'idea su funzioni, competenze, sul nuovo personale delle future Province e sul perché debbano essere elettive e non di secondo livello. La domanda che il presidente dovrebbe porsi è come il restauro dell'assetto istituzionale possa migliorare il servizio ai cittadini e non lasciare ancora soli i piccoli Comuni oggi in difficoltà». La segretaria regionale del Pd, Caterina Conti, replica così alle lamentele del presidente della Regione Massimiliano Fedriga sui ritardi accumulati dal Parlamento sul ritorno delle province, dicendosi «perplesso sul rispetto che ha il Parlamento per i territori».

L'intervento di Fedriga arriva dopo la prospettiva tracciata dal ministro Calderoli secondo il quale il tema sarà affrontato a fine legislatura. In questo contesto la linea del Pd è unanime: no al ritorno delle vecchie Province inteso come contenitore privo di risorse e funzioni, sì alla costituzione di un ente sovracomunale in grado di esercitare alcune competenze su larga scala, tra cui la rigenerazione urbana o le politiche commerciali.

Il tema sta molto a cuore al Pd regionale e nazionale perché questa terra è stata tra le prime a eliminare le Province. L'iter - hanno ricordato ieri sera nell'incontro pubblico organizzato dal circolo Udine 1 a palazzo Belgrado sede dell'allora provincia friulana - i segretari cittadino e di circolo, Rudi Buset e Carmelo Attinà, è stato avviato dalla giunta di centrodestra guidata da Renzo Tondo e portato a termine dalla giunta Serracchiani. Ed è stata proprio la deputata Debora Serracchiani a soffermarsi sul percorso parlamentare in cui la riforma costituzionale, dopo il passaggio alla Camera, si è arenata in Senato. «In questa riforma nulla si dice delle funzioni che le nuove Province dovrebbero svolgere e neppure sulle risorse che dovrebbero avere per esercitarle. Non ha senso creare un contenitore senza contenuti e senza chiarire da dove riceveranno le risorse. Il confronto nazionale è solo su come eleggere coloro che andranno a rappresentare le Province» ha sottolineato Serracchiani ricordando che l'introduzione delle Province costerà «due miliardi di euro che serviranno solo per metterle a regime, ma per procedere avranno bisogno di funzioni e personale». Serracchiani ritiene difficile che il centrodestra raggiunga l'obiettivo. Fosse solo per la carenza di risorse confermata dai tagli alla sanità.

Dello stesso avviso la consigliera regionale, Manuela Celotti, la quale, nel ripercorrere le difficoltà affrontate dai Comuni dopo la cancellazione delle Uti, ha ribadito la necessità di creare un ente sovracomunale per fronteggiare la cronica carenza di personale che da tempo impedisce ai Comuni di operare. «Dal 2001 al 2020 i Comuni hanno perso 2.098 dipendenti, mentre la Regione è passata da 3.037 a 3.793 unità. Il calo si è concentrato nelle realtà con meno di 5 mila abitanti. In queste condizioni affrontare le sfide dettate dal Covid e dal Pnrr è diventato difficile se non impossibile» ha ribadito Celotti convinta che i Comuni siano stati «abbandonati al loro destino». —





Sopra, da sinistra, Serracchiani, Celotti, Buset e Attinà; il pubblico ieri a Udine FOTO PETRUSSI

GOVERNO E TOGHE

Si infiamma lo scontro sul caso Delmastro Tajani: «Colpo alla riforma della giustizia»

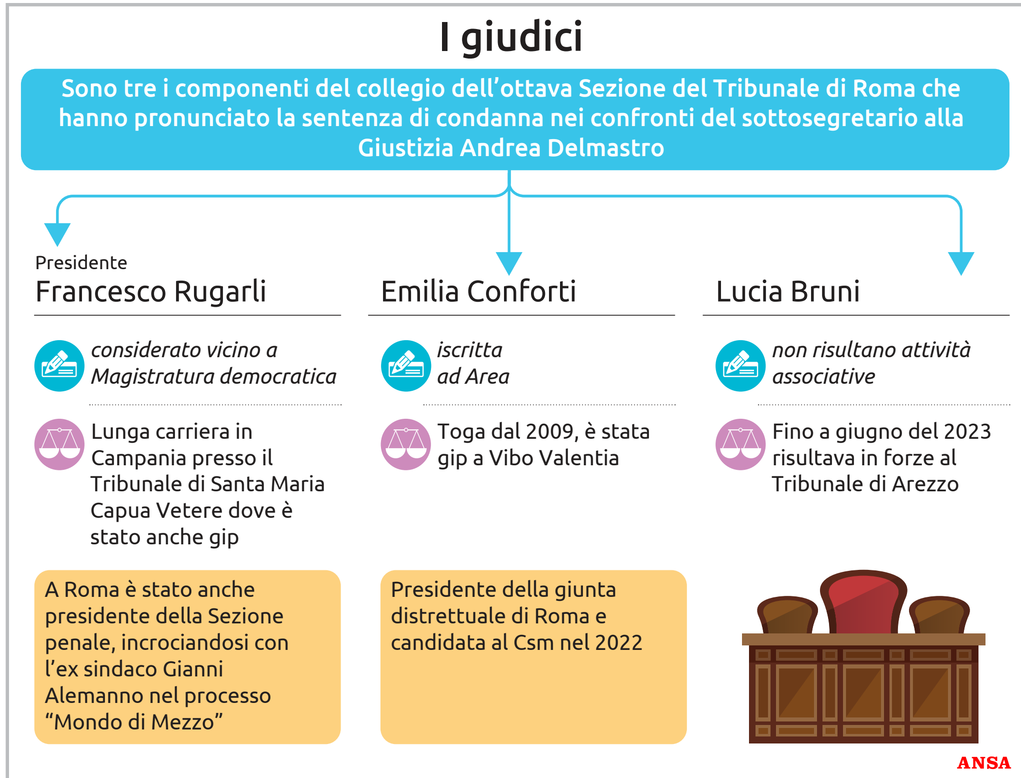
Il ministro degli Esteri sulla condanna: «Una scelta politica per bloccarla». Le opposizioni chiedono il «premier time» in Aula

Annalaura Bussa / ROMA

Riforme «brandite come clave» contro «sentenze scomode». E accuse di «politicizzazione» e di «eversione» rispedite al mittente con «sconcerto».

Lo scontro tra politici e magistrati continua inesorabile, mentre la polemica esplosa con la condanna a 8 mesi per il sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro sul caso Cospito, è solo l'ultimo capitolo di una saga, quella giudiziaria, che tormenta l'Italia dagli anni '70 - con i famosi «Pretori d'assalto» di cui si parlò in occasione dello «scandalo petroli» - ai giorni nostri. Raggiungendo vertici indimenticati negli anni di Mani Pulite e dei governi Berlusconi.

Il sottosegretario è stato condannato a 8 mesi per rivelazione di segreto d'ufficio





Il sottosegrerario alla Giustizia Andrea Delmastro Delle Vedove ANSA

LA DIFESA

La sentenza contro Delmastro «sembra più una scelta politica finalizzata a dare un colpo alla riforma della giustizia», osserva il vicepremier Antonio Tajani, «ma noi sulla riforma andremo avanti» perché «va nell'interesse dei cittadini e della stessa magistratura». Parole che richiamano quelle della premier, Giorgia Meloni, che, dopo essersi detta «sconcertata» e dopo aver sottolineato come il Pm avesse chiesto invece l'assoluzione, «blinda» di fatto Delmastro al governo. Una blindatura che rafforza il sottosegretario che commenta: «Sono stato eletto anche per riformare la giustizia» e «vado avanti». La reazione sul verdetto di Roma ricorda la vicenda «Open Arms» che si è conclusa a dicembre con l'assoluzione dell'altro vicepremier, Matteo Salvini. Durante tutto il processo e anche dopo, la maggioranza ha invocato, definendola «sempre più necessaria», la riforma della separazione delle carriere. La stessa che Berlusconi tentò di far approvare più volte, invano, e che è sempre stata ostacolata dalle toghe e da parte delle opposizioni, a cominciare dal leader M5S Giuseppe Conte che ha più volte ricordato come fu «la P2» a chiedere di separare le carriere di giudici e pm. Al momento, il ddl costituzionale, che il governo ha presentato in Parlamento il 13 giugno 2024 ed è stato approvato dalla Camera il 16 gennaio, è ora all'esame della Commissione Affari Costituzionali del Senato dove è in corso un ciclo di audizioni (circa 30) prima di passare alla fase degli emendamenti prevista per fine marzo. Ma il braccio di ferro sulla giustizia coinvolge anche altri provvedimenti. Oltre alla separazione delle carriere, contro la quale i magistrati sono pronti a scendere in piazza il 27 febbraio, ci sono anche il ddl Sicurezza e il progetto di legge di Pierantonio Zanettin (FI) che mette il tetto di 45 giorni alle intercettazioni. Anche il primo è in Commissione Affari Costituzionali del Senato, dove sono stati votati sinora gli emendamenti fino all'articolo 27. Ma «va troppo a rilento» accusa la maggioranza, tanto che il capogruppo di FI Maurizio Gasparri, ipotizza la presentazione di un decreto per bypassare «l'ostruzionismo delle opposizioni». E forse anche i rilievi che, si racconta, sarebbero stati presentati dal Colle. Per quanto riguarda invece il ddl Zanettin ha preso il via ieri, alla Camera, la discussione generale senza che fosse presente alcun esponente del ministero della Giustizia. Ma c'è anche un altro testo che crea fibrillazioni, stavolta nella magistratura contabile: la riforma della Corte dei Conti firmata dal ministro Tommaso Foti (FdI). Per la quale sono stati depositati 140 subemendamenti alle proposte di modifica dei relatori. Lo scontro però è a 360 gradi e va oltre le riforme. Martedì a far salire la tensione contribuiranno sia la discussione generale sulla mozione di sfiducia al Guardasigilli Carlo Nordio - al centro delle polemiche per i casi Almasri e Paragon - sia il voto di un'altra mozione di sfiducia, quella presentata sempre dalle opposizioni, contro la ministra Daniela Santanché rinviata a giudizio per false comunicazioni sociali in merito al caso Visibilia. Intanto i capigruppo al Senato di Pd, M5S, Avs, Iv e Minoranze linguistiche scrivono al presidente Ignazio La Russa per chiedere al più presto un «Premier Time» e per sollecitare l'esame anche dei ddl delle opposizioni, a cominciare dal fine vita. —

I magistrati

La replica dell'Anm «Siamo sconcertati per questo attacco»

I commenti e le critiche ai giudici sulla sentenza Delmastro innescano l'ennesima polemica tra toghe e governo. Dopo le parole a caldo di i del presidente Cesare Parodi - «critiche pericolose, c'è rischio di condizionare chi giudica» - è la giunta dell'Associazione nazionale magistrati a prendere posizione, dicendosi «sconcertata» di fronte a quello che definisce il tentativo dell'esecutivo di «delegittimare una sentenza».

IL MINISTRO DELLA SALUTE: «I TEMPI SONO MATURI. EVITARE FUGHE IN AVANTI DELLE REGIONI»

Fine vita, Schillaci apre a una legge nazionale

Manuela Correra / ROMA

Arrivare a una legge nazionale sul fine vita, per dare certezza ai cittadini ed evitare che le Regioni ed i tribunali procedano in modo differenziato su una tematica estremamente delicata. Una richiesta che arriva da varie forze politiche – dopo che la Toscana nei giorni scorsi è stata la prima ad approvare una legge regionale in materia – e che oggi registra un'apertura anche da parte del ministro della Salute Orazio Schillaci. I «tempi sono giusti e maturi – ha affermato – per una legge buona per tutti».

Sul fine vita, ha sottolineato il ministro, «è importante trovare una sintesi, non si possono lasciare le singole Regioni a fare fughe in avanti. Si tratta di un argomento complesso, ma al di là delle diverse sensibilità politiche credo sia importante trovare una sintesi». Una norma chiara e condivisa è, insomma, l'obiettivo da raggiungere, ma al momento la questione è tutt'altro che definita.

«Tema complesso ma al di là delle diverse sensibilità bisogna puntare a una sintesi»

A livello nazionale, infatti, sono stati presentati vari disegni di legge in materia, ma attualmente sono fermi al Senato nelle Commissioni competenti, dopo che nel 2022 una pdl approvata dalla Camera decadde prima del via libera definitivo a causa della fine della Legislatura. In attesa di un avvio del confronto parlamentare, le Regioni stanno dunque seguendo vie diverse. La Toscana, lo scorso 11 febbraio, è stata la prima Regione italiana ad approvare una proposta di legge che regolamenta a livello regionale la morte volontaria medicalmente assistita. Altre Regioni, come la Lombardia e il Veneto, hanno avviato il percorso per una regolamentazione regionale ma senza arrivare ad un esito. La Puglia e l'Emilia-Romagna hanno invece adottato delibere tecniche in attuazione della sentenze della Corte Costituzionale. Ad oggi, infatti, punto di riferimento è la sentenza 135 del 2024 con cui la Corte ha ribadito i quattro requisiti per l'accesso al suicidio assistito già presenti nella sentenza 242 del 2019 relativa al caso di Dj Fabo. I requisiti sono l'irreversibilità della patologia, la presenza di sofferenze fisiche o psicologiche che il paziente reputa intollerabili, la dipendenza del paziente da trattamenti di sostegno vitale, la capacità del paziente di prendere decisioni libere e consapevoli. Sulla base di questi principi della Corte, in mancanza di una legge, le aziende sanitarie locali gestiscono i singoli casi.


Il ministro Orazio Schillaci

«La Toscana ha segnato un passo storico approvando la legge Liberi Subito, dimostrando che le Regioni possono e devono agire per garantire tempi e procedure certe a chi richiede la valutazione dello stato di salute per l'accesso al suicidio assistito. Ora tocca alle altre: la richiesta di una legge nazionale non può essere un alibi per evitare al legislatore regionale di assumersi le proprie responsabilità», afferma Marco Cappato dell'Associazione Coscioni. Dall'1 al 13 aprile, con il 5 giornata clou, la Coscioni organizzerà mobilitazioni in tutta Italia proprio per chiedere alle Regioni di discutere subito una legge regionale. Il ministro Schillaci, rilevano Cappato e Filomena Gallo, «avrebbe già i poteri necessari per impedire che in molte Regioni il Ssn di fatto boicotti l'applicazione delle sentenze della Consulta, costringendo ad attese di mesi, e persino di anni, le persone che chiedono di essere aiutate a morire senza soffrire».

Il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana accoglie «molto positivamente» l'apertura del ministro. «È necessaria una legge nazionale, perché si tratta di una competenza concorrente. La legge cornice dovrà essere realizzata dallo Stato poi le Regioni approveranno una legge di dettaglio». Il Parlamento «deve assumersi le proprie responsabilità e accelerare sull'approvazione di una legge che sia pienamente in linea con i principi dettati dalla Corte Costituzionale», incalza Alessandra Maiorino del MoVimento 5 Stelle. Anche per Licia Ronzulli (FI), «non si può più lasciare questa materia in mano ai Tribunali, nell'incertezza giuridica, altrimenti ci saranno sentenze ognuna diversa dall'altra, o assisteremo ad un Far West di leggi regionali». —

I nodi della politica

L'INTERVISTA

Ciriani: «Niente fretta sul terzo mandato Aspettiamo che si pronunci la Consulta»

Il ministro sui governatori: «Così avremo le idee più chiare. In Fvg c'è tempo, si voterà nel 2028» Sul nuovo carcere a San Vito: «Atteso da 30 anni. E libereremo il castello a Pordenone»

CARLO BERTINI

Dalla politica estera alla giustizia, dal premierato alla nuova legge elettorale, fino ai rapporti tra alleati per le candidature in Veneto e alle regionali, Luca Ciriani, ministro dei Rapporti col Parlamento, considerato il Richelieu del governo Meloni, fornisce indicazioni a tutto campo, senza dimenticare il motivo che lo porta oggi a San Vito al Tagliamento, nei suoi territori, «per inaugurare un carcere modello, opera attesa da trent'anni che si inquadra nella nostra filosofia di giustizia».

Che significato assume questa realizzazione?

«È un'opera attesa da 30 anni e sono soddisfatto che si sia sboccata con il governo Meloni grazie al lavoro di tutto l'esecutivo e anche mio. Liberiamo il vecchio castello medievale di Pordenone che viene restituito alla città. Ma non solo: questa opera rientra nell'ottica del decreto che assegna 250 milioni di euro per l'edilizia carceraria. Noi siamo dell'idea che il sovraffollamento non si risolva con il "liberi tutti" o le scarcerazioni facili, ma con nuova edilizia penitenziaria adeguata ai tempi».

> «Il governo rivendica l'appoggio all'Ucraina Trump è ruvido, ma dà la sveglia all'Europa»

Dal caso di un detenuto al 41 bis nacque la vicenda Cospito. Anche lei ritiene che il sottosegretario Delmastro possa restare al ministero della Giustizia dopo una condanna del genere?

«Sì, perché condivido l'opinione del pm che Delmastro fosse innocente: fino al terzo grado resta tale, quindi può rimanere al suo posto. Abbiamo la brutta sensazione che la sentenza non sia estranea a tutta la temperie politica che ha investito il caso Cospito».

Andrete avanti con la riforma della giustizia in questo clima di scontro?

«Andremo avanti, anche se mi spiace che venga interpretata come un attacco alla magistratura, perché non lo è, è solo un punto del programma e alla fine l'ultima parola sarà del popolo italiano con il referendum. Questo clima infuocato, poi, non lo ha voluto il governo. Avrei preferito un dibattito più pacato senza esasperazioni da parte di una certa magistratura».

E come procederà il premierato? È fermo da otto mesi...

«Perché la Camera ha prima avuto la sessione di bilancio e poi è stata impegnata con la riforma della Giustizia. Tra qualche mese riprenderà l'esame di questa riforma epocale, abbiamo tempo davanti a noi».

E cambierete qualcosa per recepire le obiezioni dei costituzionalisti?

«Non si può cambiare la sostanza della riforma, ma non sono contrario personalmente all'idea di fare qualche apertura rispetto al riconoscimento del ruolo delle opposizioni. Il premierato dà stabilità rispetto alle scelte del popolo, ma saggezza consiglia qualche concessione in più, come lo Statuto delle opposizioni».

Sul punto insoluto della legge elettorale che farete?



Il ministro Luca Ciriani davanti a palazzo del Quirinale

«La riforma del premierato porta con sé necessariamente una nuova legge elettorale, perché questo premier eletto deve avere una maggioranza certa in Parlamento. Se la riforma passa, la legge elettorale deve garantire la governabilità, quindi servirebbe un sistema come quello delle regioni: con l'elezione diretta di un premier che si trascina con sé una coalizione che abbia un premio di maggioranza garantito. Se non passa la riforma, l'indicazione di FdI è di varare un sistema elettorale analogo per garantire la governabilità».

In che tempi sarà varata la nuova legge sull'Autonomia?

«A breve sarà approvato un testo di legge delega che assorba le osservazioni della Consulta. Le Regioni possono procedere con le intese per la parte'non Lep', nulla osta al Veneto da parte nostra».

Diverse regioni andranno al voto, possibile uno slittamento al 2026?

«Non ne abbiamo mai parlato in Consiglio dei ministri, ma non ne vedo le ragioni giuridiche, l'autunno resta quindi la data più probabile».

Per i candidati presidenti, come vi regolerete?

«Siccome in Veneto abbiamo sempre governato insieme, da Galan in poi, non vedo perché essere così sciocchi da fare un regalo alla sinistra. Non era una mia provocazione, noi di FdI siamo molto cresciuti e chiediamo solo di poter proporre i nostri nomi, ma sceglieremo insieme il candidato migliore».

C'è l'ipotesi di un accordo che assegni il Veneto al Carroccio in cambio della candidatura in Lombardia a voi di Fratelli d'Italia.

«Ne sento parlare sui giornali, ma da qui al 2028, quando si voterà in Lombardia, mancano tre anni, che equivalgono a tre ere geologiche. Ribadisco, FdI esprime il premier, ma dal Po in su non amministra nulla e la rivendicazione che facciamo è di avere un peso non sproporzionato al nostro peso politico. Nessuno vuole umiliare nessuno, noi siamo stati leali quando eravamo un piccolo partito, chiediamo di poter ragionare senza che venga considerata lesa maestà».

In Friuli Venezia Giulia si discute di terzo mandato. Se lo approvassero come Regione a statuto speciale, il governo si metterebbe di traverso?

«In questo predico molta calma, perché la fretta è cattiva consigliera. Ora abbiamo impugnato la legge analoga della Campania e aspettiamo il parere della Consulta. Avremo le idee più chiare su ciò che si può e non si può fare. In Fvg c'è tempo si voterà nel 2028, sconsiglio accelerazioni».

Il cambio di posizione Usa su Zelensky, comporterà un cambio di linea dell'Italia?

«Noi rivendichiamo quanto fatto fin qui: abbiamo sostenuto il governo ucraino in questi anni e il fatto che l'Ucraina sia ancora in piedi consente di poter pensare a un accordo di pace. Trump ha un linguaggio ruvido e aggressivo, ma la politica ha le sue ragioni e i suoi canali. Certo, l'Europa va coinvolta nelle trattative. Ma Trump nel suo modo diretto ha detto all'Europa che deve svegliarsi: dopo aver fatto finta per anni che la sicurezza europea fosse un'pasto gratuito'come dicono gli inglesi, ora forse è il momento di investire di più. Condivido il ministro Crosetto quando dice di scorporare le spese della difesa dal patto di stabilità Ue. E su questo punto, spero vi sia una condivisione con le opposizioni, per razionalizzare la spesa e avvicinarsi all'obiettivo Nato del 2 per cento di Pil in tempi ravvicinati». —

> «Giustizia, avanti con la riforma Non è un attacco alla magistratura»

IL COMMENTO

I CORTOCIRCUITI CHE AGITANO DESTRA E SINISTRA

DAVID ALLEGRANTI

Il ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca, accompagnato stavolta da JD Vance, è prevedibilmente gravido di conseguenze. Soprattutto sulla politica estera e le relazioni internazionali, viste le recenti posizioni assunte dalla Casa Bianca. Ma ha riflessi tutt'altro che secondari sulla nostra politica interna. La corrispondenza d'amorosi sensi fra Donald Trump e Vladimir Putin ha riattivato il vecchio (corto)circuito gialloverde. I leader di Lega e M5s hanno riacquistato vigore dopo mesi di usciate in faccia.

Matteo Salvini è entusiasta di Trump, figuriamoci di Putin. Dopo gli attacchi del ministero degli Esteri russo al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il solitamente ciarliero segretario leghista è rimasto in silenzio (d'altronde anni fa disse che avrebbe ceduto «due Mattarella in cambio di mezzo Putin»). Giuseppe Conte, sempre indeciso nella scelta fra schierarsi con Trump e un qualsiasi leader liberal-democratico, ha optato alla fine per il presidente degli Stati Uniti: «Trump con ruvidezza smaschera tutta la propaganda bellicista dell'Occidente sull'Ucraina». Sembra che l'ex presidente del Consiglio non aspettasse altro per rivestire i panni del Trumpiano d'Italia.

Ma sarebbe riduttivo riferirsi solo all'asse giallo-verde tornato in auge per l'occasione (e che occasione). La faccenda è infatti più articolata. Mentre il mondo va a fuoco e l'Ucraina cerca di sopravvivere al possibile ritiro degli Stati Uniti, fin qui al fianco di Volodymyr Zelensky e del suo Paese, per schieramenti, partiti e leader arriva il momento del disvelamento. Per qualcuno, Giorgia Meloni ed Elly Schlein comprese, era forse persino facile adottare politiche e visioni atlantiste cercando di tenere a bada gli ingombranti alleati. Ora però è più complesso. Perché la presidente del Consiglio non può permettersi di rompere le relazioni con la Casa Bianca, mentre la segretaria Pd non può permettersi di rovinare i rapporti con i populisti di Conte. Il passaggio è forse fra i più delicati da quando la Russia ha invaso e aggredito l'Ucraina. La scelta di Meloni di non partecipare alla videoconferenza dei leader del G7 del 24 febbraio - «perfettamente coincidente con la colazione da lei offerta allo Sceicco Mohammed bin Zayed e con il suo successivo intervento al Business Forum italo-emiratino», riferiscono da Palazzo Chigi - è significativa. L'Italia sarà rappresentata dal ministro degli Esteri nonché leader di Forza Italia Antonio Tajani, al quale peraltro non saranno sfuggite le preoccupate affermazioni di Marina Berlusconi al *Foglio* («Per porre fine a questo terribile conflitto sarà inevitabile un compromesso, ma sono convinta che la fine della guerra non debba coincidere con la resa di Kiev e la vittoria di Mosca»).

C'è tuttavia un problema per il governo italiano: trovare l'equilibrio fra chi vorrebbe trasformarsi nella quinta colonna del trumpismo in Italia (citofonare Salvini) e chi ostinatamente pensa che l'Ucraina stia combattendo una battaglia di resistenza per la libertà. È dunque arrivato quel momento che stavamo aspettando: è sempre stata la politica estera il vero punto dirimente della tenuta delle coalizioni. Vale per il destra-centro, ma anche per il Campo (più o meno) Largo: Schlein chiede a Meloni di decidere «da che parte stare», ma la stessa domanda andrebbe rivolta anche agli alleati populisti del Pd. Di fatto, è iniziata la campagna elettorale per le prossime elezioni politiche. —

Le crisi internazionali

Putin vuole dichiarare vittoria lunedì Kiev: «L'anniversario dell'invasione»

Il Cremlino frena: «Troppo presto per parlare di risultati, le ostilità continueranno fino al raggiungimento degli obiettivi»

Alberto Zanconato / MOSCA

Una voce, proveniente dall'intelligence ucraina, viene ripresa dai media occidentali e smuove gli animi in vista del terzo anniversario, lunedì, dell'invasione russa dell'Ucraina. I servizi di Kiev, citati da Bild, assicurano che proprio il 24 febbraio Vladimir Putin annuncerà la vittoria. Un'affermazione in contrasto con i segnali che arrivano dal Cremlino, dove il portavoce Dmitry Peskov afferma che è «troppo presto per parlare di risultati» di quella che a Mosca è chiamata «l'operazione militare speciale», e che quindi lunedì non è in programma alcun evento speciale.

L'INTELLIGENCE

I servizi di intelligence militare ucraini sostengono che Putin potrebbe usare i recenti colloqui tra Stati Uniti e Russia a Riad per dichiararsi appunto vincitore, imponendo le sue condizioni di pace al mondo e cercando di dipingere i governi in Europa che sostengono Kiev come «nemici della pace». Peskov, invece, annuncia che le ostilità continueranno perché «tutti gli obiettivi stabiliti dal capo dello Stato e supremo comandante in capo devono essere raggiunti». Quali siano gli «obiettivi» stabiliti da Putin è risaputo: pieno controllo delle quattro regioni ucraine attualmente occupate solo in parte (Donetsk, Lugansk, Zaporizhzhia e Kherson) e rinuncia ufficiale di Kiev ad entrare nella Nato. L'avanzata delle truppe russe nella regione di Donetsk continua, con il ministero della Difesa che ha annunciato la conquista di altri due villaggi: Nadezhdinka e Novosyolka. Ma appaiono ancora ben lontane dal realizzare manu militari le ambizioni del capo del Cremlino. Quanto alle trattative avviate tra Russia e Usa, non sembrano poter dar luogo per ora ad un esito talmente favorevole a Mosca. Le due parti sono diventate molto prudenti anche nel parlare di un possibile vertice fra Putin e Donald Trump, «dipenderà dai progressi dell'accordo ucraino», ha sottolineato il segretario di Stato americano Marco Rubio. Mentre il ministro degli Esteri russo Serghei Lavrov accusa il presidente ucraino Zelensky di prendere ordini direttamente dal segretario generale della Nato, Mark Rutte, che gli imporrebbe di non mostrare alcuna flessibilità in vista dei negoziati. Che a Mosca si prenda in considerazione una soluzione in tempi non troppo lunghi è tuttavia dimostrato dai commenti che circolano sul possibile ritorno di aziende occidentali che hanno lasciato il mercato russo dopo l'inizio del conflitto, nel 2022. Putin, ha sottolineato che le aziende russe dovranno essere salvaguardate dalla concorrenza di quelle straniere che faranno ritorno. Qualche nervosismo l'incontro di Riad potrebbe averlo provocato anche a Pechino, secondo l'opinione di chi pensa che il rapido avvicinamento di Washington a Mosca punti ad incrinare l'alleanza russo-cinese. «Non sappiamo - ha commentato il presidente bielorusso Lukashenko - che cosa vogliano gli Stati Uniti. Non sappiamo cosa chiederanno ai russi in cambio della fine della guerra e così via. Credo che cercheranno di mettere i russi contro i cinesi, e i russi non possono permettere questo». Forse è per cercare di fugare i sospetti che Putin si prefigge di avere «presto» un colloquio con il presidente cinese Xi Jinping per informarlo dei risultati dell'incontro di Riad. —



ALEXANDER LUKASHENKO
PRESIDENTE DELLA BIELORUSSIA

«Non sappiamo cosa vogliono gli Usa. Cercheranno di mettere i russi contro i cinesi, e i russi non possono».



Vladimir Putin alla sessione plenaria del Future Technologies Forum presso il World Trade Center di Mosca ANSA



LA STRATEGIA

Trump esclude Zelensky «Non serve ai colloqui di pace»

Mentre Musk accusa ancora il presidente ucraino di «nutrirsi del cadavere dei suoi soldati», si fa largo l'ipotesi di un esilio a Parigi

WASHINGTON

Se fosse il suo reality show e non il tragico epilogo di un conflitto devastante che dura da tre anni, Donald Trump avrebbe potuto usare la nota frase di The Apprentice «yoùre fired», «sei fuori», per dire a Volodymyr Zelensky che la sua presenza ai negoziati per la pace non è necessaria. Dopo giorni di attacchi violenti e polemiche, il presidente americano ha lasciato pochi dubbi sul percorso che intende seguire per porre fine al conflitto in Ucraina, mentre il leader di Kiev continua a cercare una sponda europea per tentare di avere voce in capitolo. «Se devo essere onesto, non penso sia importante la sua presenza agli incontri», è stato l'ennesimo affondo di Trump che ha accusato Zelensky di «aver fatto un cattivo lavoro nelle trattative finora». Per questo farlo sedere al tavolo dei colloqui «non è una priorità» di questa amministrazione. Il capo della Casa Bianca ha poi rincarato la dose quando ha detto di aver avuto «ottimi colloqui con Vladimir Putin ma non altrettanti» con il presidente ucraino. «Non hanno carte in mano, ma vogliono giocare duro. Non permetteremo che ciò continui», ha avvertito. Il leader del Cremlino, ha proseguito, «vuole un accordo. Non deve farlo per forza perché, se volesse, potrebbe avere tutta l'Ucraina». The Donald ha poi ammesso, dopo aver dichiarato che era stata l'Ucraina ad iniziare la guerra, che effettivamente è stata la Russia ad attaccare. «Ma non lo avrebbe fatto se ci fossero state al comando persone che sapevano cosa stavano facendo», intendendo Joe Biden e Zelensky. «Putin poteva essere dissuaso facilmente». In questo contesto di forti tensioni tra Washington e Kiev, l'inviato Usa in Ucraina Keith Kellogg ha dichiarato di aver avuto un colloquio «positivo» con il «coraggioso e combattivo» Zelensky. Mike Waltz, si è detto convinto che il presidente ucraino firmerà «nei prossimi giorni» l'accordo sui minerali rari. «Per il Paese è vantaggioso. Cosa c'è di meglio di avere una partnership commerciale con gli Stati Uniti?», ha aggiunto. Intanto, mentre Musk accusa Zelensky di «nutrirsi del cadavere dei suoi soldati» e di aver perso centinaia di milioni di dollari d'aiuti, sul tabloid New York Post è spuntata l'ipotesi di un esilio del presidente ucraino in Francia. Secondo fonti della Casa Bianca, infatti, vista l'ostilità nei suoi confronti da parte di Washington «la scelta migliore per lui e forse anche l'unica possibile a questo punto sarebbe partire immediatamente per Parigi». —

The Donald ribadisce che Mosca poteva essere dissuasa facilmente dalla guerra



Volodymyr Zelensky ANSA



Steve Bannon, accusato di aver fatto il saluto nazista durante il suo intervento al Cpac, in un frame video

Il saluto romano di Bannon non ferma Meloni al Cpac

Bufera al Congresso dei Conservatori per il segno davanti alla platea e alle tv
Bardella annulla il discorso: «Gesto nazista». Le opposizioni attaccano la premier

Luca Mirone / ROMA

Steve Bannon si è preso la scena al Cpac (Congresso dei conservatori) , ma non per il suo intervento. A far esplodere la contestazione è stato il presunto saluto nazista con cui l'eminenza grigia del sovranismo americano si è presentato alla platea.

LA CONDANNA

Un gesto condannato anche all'interno della galassia dei conservatori, a partire dal lepenista Jordan Bardella, che ha annullato il suo discorso alla convention trumpiana di Washington. Attirandosi gli strali dello stesso Bannon, che ha liquidato il caso affermando di aver fatto un semplice «saluto con la mano». Il suo controverso gesto ha comunque fatto il giro del mondo, piombando come un macigno anche sull'Italia, dove l'opposizione ha chiesto a Giorgia Meloni di seguire l'esempio di Bardella e annullare il suo speech previsto domani. Ma la premier, secondo quanto è emerso da Fratelli d'Italia, non ha intenzione di cambiare i suoi programmi e domani parlerà in videoconferenza al gotha della destra americana e internazionale. La Conservative Political Action Conference, come in ogni edizione, invia al mondo messaggi dirompenti o perlomeno lontani dal politically correct. Basta guardare all'iconografia, ad esempio Elon Musk che è salito sul palco mostrando una motosega, regalo del presidente argentino Javier Milei, simbolo della lotta alla burocrazia. Proprio su quel palco Bannon ha scaldato la folla definendo Donald Trump «uno strumento della provvidenza divina». «Lo vogliamo anche nel 2028», è stato il suo appello, un altro colpo di piccone alle fondamenta della democrazia americana che impediscono ad un presidente di correre per tre mandati. «Abbiamo bisogno di una rivoluzione nazionalista e populista», la sintesi dell'intervento dell'ideologo del Make America Great Again, con uno sguardo anche all'Europa: «Da Roma a Berlino, tutti sanno che siamo invincibili ora», perché in Italia i conservatori già governano (anche la Lega partecipa al Cpac), mentre la Germania domenica andrà alle urne con la previsione di un exploit dell'Afd a danno dei partiti tradizionali. Proprio lo spettro dell'ultradestra tedesca, accusata da quasi tutta Europa di rigurgiti neonazisti è aleggiato su questa convention , perché a far



ELLY SCHLEIN
SEGRETARIA
DEL PARTITO DEMOCRATICO

«È solo una vassalla di Trump. Abbia la decenza di dissociarsi da questo raduno neofascista per fare gli interessi dell'Italia»

deflagrare la polemica è stato il saluto con il braccio destro teso offerto alla platea, e alle telecamere di tutto il mondo, dall'ex stratega della Casa Bianca. Lo stesso saluto fatto da Musk nel corso di un evento a gennaio. «È un saluto come faccio sempre, in tutti i miei discorsi, l'ho fatto uguale sette anni fa al Front National», ha replicato Bannon, scagliandosi come un treno contro il delfino di Marine Le Pen, Bardella, che ha cancellato il suo discorso: «Se annulla a causa di quello che i media mainstream dicono del mio discorso significa che non lo ha ascoltato. Questo è indegno». E poi ancora: «Se è così timoroso e si fa la pipì addosso come un ragazzino, allora è indegno e non guiderà mai la Francia». A Roma il caso Bannon ha scatenato un fuoco di fila dell'opposizione contro Meloni. «È una vassalla di Trump, si dissoci dal Cpac», l'attacco della segretaria del Pd Elly Schlein, secondo cui la premier «da giorni non dice una parola sugli insulti e gli attacchi frontali di Trump all'Ucraina e all'Unione europea perché non vuole scontentare la nuova amministrazione americana». La rinuncia all'intervento al Cpac è stata chiesta anche da Avs (con Fratoianni e Bonelli) e da esponenti di Italia Viva e + Europa. —

LA TENSIONE PER IL VOTO

Un turista spagnolo accoltellato a Berlino

BERLINO

Giorni di tensione a Berlino alla vigilia dell'apertura dei seggi elettorali. Ieri il clima si è acceso facendo temere per la sicurezza interna: nel pomeriggio l'arresto di un diciottenne ceceno che stava pianificando un attentato all'ambasciata d'Israele. Fermato all'aeroporto mentre stava per partire per unirsi all'Isis; in serata un turista spagnolo è stato accoltellato fra le steli del Memoriale della Shoah. L'uomo, gravemente ferito è stato trasportato in ospedale e non è in pericolo di vita. L'aggressore è stato fermato dopo poche ore. Lo Stato islamico ha lanciato un appello ai suoi seguaci affinché seguano l'esempio dell'attentatore di Monaco, che pochi giorni fa ha travolto con un'auto la manifestazione sindacale dei Verdi, uccidendo un bimba di due anni e la madre. Domenica i tedeschi votano, in un Paese attonito. Dove all'ombra delle tirate di Donald Trump e della sua amministrazione queste elezioni assumono un significato enorme, anche per il resto d'Europa. Il socialdemocratico Olaf Scholz potrebbe essere alla fine della sua carriera politica, mentre Friedrich Merz, leader della Cdu, sembra a un passo dalla cancelleria. L'agenda elettorale è stata travolta dall'arroventarsi delle crisi internazionali e dal timore di una frattura dell'asse euro-atlantico. «Siamo lontani da una tregua in Ucraina» e dunque da un'ipotesi di invio delle truppe, ammesso che vi sia, ha affermato il cancelliere. Poi ha parlato al telefono con Zelensk y. Anche Merz ha ribadito di essere «scioccato» nel vedere che il presidente Usa faccia propria la narrativa russa: «È importante che gli europei trovino velocemente una strategia comune». —

ESEGUITE LE AUTOPSIE SUI CORPI DEI BAMBINI RAPITI

Israele: «I fratellini Bibas uccisi a mani nude a Gaza»

L'ira di Netanyahu che al momento non rompe l'accordo ma la guerra si avvicina
In serata Hamas ha annunciato «di aver consegnato anche i resti della madre»

Silvana Logozzo / TEL AVIV

Kfir e Ariel Bibas, rapiti da Hamas il 7 ottobre 2023 quando avevano nove mesi e quasi tre anni dalla loro casa nel kibbutz di Nir Oz, «sono stati brutalmente assassinati a sangue freddo dai terroristi, a mani nude. Non li hanno uccisi sparandogli. Dopo la loro morte sono state compiute azioni orribili per coprire le atrocità commesse: hanno mutilato i corpi in modo che l'Idf potesse essere incolpato di averli uccisi in un bombardamento». Con queste parole, affidate al portavoce dell'esercito Daniel Hagari, Israele ha descritto l'orrore emerso dalle autopsie eseguite all'istituto di medicina legale Abu Kabir e dall'intelligence dell'esercito. E respinto duramente la ricostruzione dei terroristi di Gaza secondo cui i due bambini avrebbero perso la vita a causa di un attacco aereo dell'Idf nei primi giorni della guerra.

I risultati dell'esame autoptico «sono stati inviati agli alleati affinché vedano con i loro occhi e il mondo sappia come si comporta Hamas», ha riferito Hagari. L'Idf inoltre ha contestato ai jihadisti della Striscia la mancata restituzione della salma di Shiri, la madre dei due piccoli, definendola «una flagrante violazione dell'accordo di tregua e liberazione degli ostaggi tra Hamas e Israele».


Una donna davanti a un graffito della famiglia Bibas a Tel Aviv ANSA

IL CADAVERE DI SHIRI

Al posto del corpo di Shiri Bibas, nella bara nera inviata da Hamas sono stati trovati i resti di un'anonima donna di Gaza il cui Dna non corrisponde ad alcuno dei rapiti. Israele ha chiesto ora l'immediato ritorno del corpo: «Non rimediare il prima possibile è una grave violazione dell'intesa».

In serata le Brigate al Qassam hanno riferito ad al Jazeera di avere consegnato i resti della donna alla Croce Rossa che sono stati subito affidati all'istituto di medicina legale israeliano per il riconoscimento. Un funzionario di Hamas, Ismail al-Thawabteh, aveva spiegato l'errore dichiarando che il corpo di Shiri Bibas «è stato fatto a pezzi e si è mescolato ad altri corpi sotto le macerie dopo un attacco israeliano». Ora il gruppo terroristico chiede la restituzione del corpo della donna gazawi mandata a Israele nella bara con la foto di Shiri.

Trump sdegnato per la scena delle bare «Una barbarie nell'era moderna»

Il presidente Usa Donald Trump ha commentato sdegnato la consegna delle bare: «È stato terribile, una scena barbara. È difficile credere che stia accadendo nell'era moderna», ha detto, lasciando intendere che Netanyahu vuole riprendere la guerra e che gli Usa lo sosterranno: «Bibi non ha alcun dilemma sul riprendere il conflitto».

Il governo di Gerusalemme intanto sembra non aver intenzione di far saltare l'accordo, perlomeno per il momento, mentre gli ultimi sei ostaggi vivi dei 33 da liberare nella prima fase dell'intesa stanno per tornare a casa, insieme con altri quattro corpi di rapiti morti.

Stanno per tornare gli ultimi 6 ostaggi dei 33 da liberare nella prima fase

IL MESSAGGIO AD HAMAS

Ma Netanyahu ha voluto mandare un messaggio inequivocabile a Hamas, nella prima dichiarazione dopo l'identificazione dei fratellini Bibas. «Oggi il cielo trema. È un giorno tragico. Chi rapisce un bambino e un neonato e li uccide? Dei mostri». E ancora: «Non avrò pace finché i selvaggi che hanno giustiziato i nostri ostaggi non saranno consegnati alla giustizia. Non meritano di camminare su questa terra». —

INTESA CON MOLTI PALETTI CHE A BRUXELLES NON BASTA

Londra guarda all'Ue Spiragli per gli under 30

LONDRA

Vorrei ma non posso. Rischia di avere questi contorni il tentativo del governo di Keir Starmer di ritrovare un ruolo centrale in Europa, fra rilancio dei negoziati post Brexit con Bruxelles e rebus geopolitici legati ai timori di un disimpegno americano - in Ucraina, di fronte alla Russia, e non solo - sotto l'amministrazione Trump.

Chiamato a cercare di mantenere affannosamente in piedi la vitale «relazione speciale» con Washington e al contempo di assumere in tandem con la Francia la guida di un rinnovato fronte paneuropeo sulla sicurezza e la difesa, Il premier laburista appare pronto a presentare all'Ue anche la proposta di un programma di mobilità giovanile rivolto a quanti hanno tra i 18 e i 30 anni e intendono lavorare o studiare nel Regno Unito, nell'ambito di quel «reset» dei rapporti post-Brexit avviato a parole negli ultimi mesi. Seppure senza interferire con la promessa, confermata dal suo stesso governo, di non voler tornare alla libera circolazione.

Lo riporta il Times, secondo cui l'iniziativa dovrebbe avere valenza reciproca, quindi anche per i britannici che vogliono spostarsi temporaneamente nel continente. E verrebbe limitata da una serie di paletti sul modello di uno schema esistente con la remota Australia: a partire dalla durata, fissata a non oltre due anni, con possibilità di proroga di ulteriori 12 mesi al massimo. Il numero di giovani ammessi nel Regno verrebbe sorvegliato annualmente con tetti precisi e varie restrizioni: dal pagamento di un contributo per il servizio sanitario all'impossibilità di accedere ai sussidi pubblici.

Restrizioni rigide difficili da accettare per l'Ue, ma pensate da Londra per limitare le polemiche sui paralleli impegni assunti da Starmer per una linea dura sulla riduzione dell'immigrazione sia illegale sia regolare verso l'isola. —

I dati di Eurostat

Italiani nonni d'Europa L'età media è 48,7 anni

L'Unione europea continua a invecchiare, ma è l'Italia sempre più la «nonna» d'Europa: secondo gli ultimi dati di Eurostat all'inizio del 2024 l'età media della popolazione italiana ha raggiunto i 48,7 anni, mentre la media di quella europea è salita ai 44,7 anni. I più «giovani» sono gli irlandesi con un'età media di 39,4 anni.



LA SCOPERTA IN CINA DI UNA FAMOSA VIROLOGA DI WUHAN

C'è un nuovo coronavirus forse trasmissibile all'uomo

Per il momento meno efficace di infettare del Covid-10. Gli esperti invitano alla cautela «Facciamo attenzione ma ancora nessun allarme»

ROMA

Un nuovo coronavirus dei pipistrelli potrebbe potenzialmente trasmettersi dall'animale all'uomo perché utilizza lo stesso recettore umano del virus che causa il Covid-19. La scoperta arriva dal team della ricercatrice cinese Shi Zhengli, la virologa di spicco nota come la «batwoman» per la sua vasta ricerca sui coronavirus dei pipistrelli, presso il Guangzhou Laboratory insieme a ricercatori della Guangzhou Academy of Sciences, della Wuhan University e del Wuhan Institute of Virology. Shi lavorava presso l'istituto di Wuhan, al centro della controversia sulle origini del Covid.

Lo studio ha destato l'immediato interesse della comunità scientifica, ma gli esperti, pur non escludendo il potenziale pericolo, invitano a evitare allarmi prematuri. L'ultima scoperta è un nuovo lignaggio del coronavirus HKU5 identificato per la prima volta nel pipistrello giapponese a Hong Kong: proviene dal sottogenere del merbecovirus, che include il virus di sindrome respiratoria mediorientale (Mers). È in grado di legarsi all'enzima di conversione dell'angiotensina umano (Ace), lo stesso recettore usato dal virus SarsCov2 che causa il Covid-19, per infettare le cellule. «Segnaliamo la scoperta e l'isolamento di un lignaggio distinto di HKU5-CoV, che può utilizzare non solo l'Ace2 del pipistrello, ma anche l'Ace2 umano e vari ortologhi dell'Ace2 dei mammiferi (geni trovati in specie diverse con un'origine comune)», hanno scritto i ricercatori sulla Cell. La scoperta ha fatto emergere che il virus, una volta isolato da campioni di pipistrello, poteva infettare cellule umane e masse di cellule o tessuti coltivati artificialmente che assomigliavano a organi respiratori o intestinali miniaturizzati. Cell poi ha pubblicato un articolo di un team dell'Università di Washington a Seattle e di Wuhan che ha concluso che, malgrado il ceppo HKU5 potesse legarsi ai recettori Ace2 dei pipistrelli e di altri mammiferi, non hanno rilevato un legame umano «efficiente». Ma Shi afferma che si è adattato meglio all'Ace2 umano rispetto al lignaggio 1 del virus e «potrebbe avere una gamma di ospiti più ampia e un potenziale maggiore di infezione interspecie».


La virologa Shi Zhengli lavora in un laboratorio del Wuhan Institute

Secondo Carlo Federico Perno del Bambino Gesù «i coronavirus non finiranno di stupirci e dobbiamo essere pronti» ma «la possibilità che questo agente si diffonda è legata al verificarsi di una successione di eventi che sono teoricamente possibili, ma che hanno basse probabilità di realizzarsi». —

La kermesse di Parole O_stili

La prima giornata del Festival della comunicazione non ostile a Trieste
Oltre 400 persone su 30 tavoli per un confronto fra diverse generazioni

Inclusione e rispetto nel neologismo Netily La "parola del futuro" unisce rete e famiglia





AL GENERALI CONVENTION CENTER
A DESTRA, I TAVOLI DEL FESTIVAL
IN BASSO IL VESCOVO TREVISI. FOTO BRUNI

L'EVENTO

Lorenzo Degrassi

Si scrive "Netily" ed è una parola che mette insieme i termini "rete" e "famiglia". È questo il neologismo coniato nel corso della prima giornata del Festival della comunicazione non ostile, promosso da Parole O_stili, in svolgimento in questi giorni a Trieste al Generali Convention Center. Un'edizione proiettata al futuro ma con uno sguardo ancora legato al presente. Si intitola infatti "Le parole danno forma al futuro" la settima edizione dell'evento che vede quest'anno quale protagonista la generazione Z, ovvero uomini e donne nati tra la seconda metà degli anni Novanta e il 2015.

I giovani, insieme ai partecipanti di altre età, sono stati suddivisi su 30 tavoli nell'ampio salone della sala convegni del Porto vecchio. Qui, all'unisono, nelle quattro ore della mattinata a loro riservate, sono stati chiamati a definire quella "parola del futuro" che possa rappresentare al contempo i valori di inclusività, rispetto e diversità. A

> Fra i partecipanti il vescovo Trevisi: «Abbiamo bisogno di recuperare termini che ci aprono alla speranza»

> La responsabile della comunicazione di Tiktok, Leka: «Pochi sanno che oggi il 67% dei nostri iscritti ha più di 25 anni»

prendere parte a questo gigantesco brain storming oltre 400 fra studenti, dirigenti scolastici e insegnanti, ceo, manager, responsabili delle risorse umane e della comunicazione di grandi aziende, personalità delle istituzioni, del giornalismo, della comunicazione, della scienza e dell'associazionismo. Il termine creato e scelto come "parola del futuro" è quindi Netily, una parola che mette insieme i concetti di rete (net in inglese) e famiglia (family), declinandosi così nella famiglia allargata costituita dalle persone che ogni persona si sceglie, ovvero non necessariamente dei propri parenti ma anche dagli amici, i colleghi e i vicini di casa: insomma quella rete di supporto che si crea oltre la famiglia biologica. Confuso fra le centinaia di partecipanti, giovani e meno giovani, c'era anche il vescovo di Trieste, monsignor Enrico Trevisi, anch'egli "costretto" a lavorare sul neologismo da produrre. «Dobbiamo pensare che anche al centro della fede cristiana c'è una parola – ha ricordato –: una parola che parla di grazia e di salvezza e mai come in questo periodo abbiamo bisogno di recuperare termini che ci aprono alla speranza e che ci consentano di tessere relazioni nelle quali ognuno di noi si riconosce come un dono l'uno per l'altro. Ecco perciò che in questo festival dove si parla di parole che danno forma al futuro è presente anche la speranza di non tradire tutto ciò che ci è stato donato da Dio, a partire dalle nostre radici».

Nel corso della giornata sono stati anche presentati i risultati della ricerca realizzata da Ipsos, Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo e Parole O_Stili con il contributo di Fondazione Cariplo, sul rapporto tra giovani e fake news. Dall'indagine emerge preoccupante la notizia che le nuove generazioni sono sempre più esposte alle notizie false che circolano in rete, in particolare sui canali social. Quasi un giovane su tre (il 31%), infatti, mette il like su una notizia non verificata e il 7% le condivide, mentre ben il 51% ammette di utilizzare i social come canali di informazione per leggere notizie di vario interesse. «Ancora una volta emerge con forza la mancanza di consapevolezza da parte degli adulti sul fatto che virtuale è reale – ha spiegato la fondatrice di Parole O_Stili Rosy Russo –. I ragazzi si trovano spesso soli di fronte al problema delle fake news, così come in molti altri ambiti legati all'uso della rete, che viene ancora percepita come un mondo a parte, meno rilevante o impattante. Ciò che manca davvero è la consapevolezza da parte degli adulti della responsabilità ad abitare la rete, a vivere in quella cultura digitale che è propria dei nostri figli e delle nostre figlie. I dati parlano chiaro: solo un genitore su tre affronta il tema di internet in famiglia, lasciando molti ragazzi senza punti di riferimento in un contesto che invece richiederebbe guida e responsabilità condivisa».

Chi ha fatto dei giovani il proprio core business è Tiktok, presente alla settima edizione del festival di Parole O_stili con la propria head of communication Adela Leka, che ha spiegato come il target di questa piattaforma nata solo 6 anni fa sia già cambiato in così poco tempo. «Su Tiktok sono presenti più di 21 milioni di italiani – spiega – e possiamo dire che questo social network ormai sta diventando lo specchio della società moderna. Perché su Tiktok non sono presenti più soltanto giovani e giovanissimi, ma anche adulti. Pochi sanno infatti che oggi il 67% dei nostri iscritti ha più di 25 anni». Tiktok quindi come nuovo social intergenerazionale? «Il messaggio che ho voluto portare qua oggi – prosegue Leka – rivolgendomi soprattutto ai giovani, è che troppo spesso ci si etichetta nelle generazioni. A noi in Tiktok piace invece pensare che esiste la generazione trasversale interessata a un prodotto comune. Emblematico è il caso del canale Booktok, all'interno del quale si possono trovare booktoker di 16 anni che conversano o commentano un libro assieme a persone di 80. Perché sono gli interessi che accomunano le persone e non le età. In pratica – conclude la social manager – quello che sperimentiamo oggi a Parole O_Stili, noi su Tiktok lo vediamo quotidianamente». —

La testimonianza di Licia Fertz, 300 mila follower su Instagram: oggi sarà ospite da remoto
«Consiglio a tutte le persone anziane questa esperienza sui social». La svolta grazie al nipote

«Influencer e modella a novant'anni Le critiche online? La vita va vissuta»

L'INTERVISTA

Giulia Basso

«Ho posato mezza nuda a novant'anni e alcuni giovani follower mi hanno criticato. Ma per cosa? La vita è bella e va vissuta: non bisogna vergognarsi del proprio corpo». Licia Fertz, «accidentally aged model & influencer» come si definisce sul suo profilo Instagram da 300 mila follower, "Buongiorno Nonna", è la prova vivente di come gli stereotipi si possano agevolmente ribaltare. Nata a Trieste nel 1930, con radici a Isola d'Istria, e trasferitasi a Viterbo dopo il matrimonio, è diventata un fenomeno social a novant'anni. Una storia di rinascita che parte dal dolore: dopo la perdita del marito Aldo nel 2017, con l'aiuto del nipote, Emanuele Usai, si è regalata una nuova vita. Nonna Licia, che sul suo profilo Instagram si dichiara orgogliosamente «mula triestina dal 1930» è un simbolo di body positivity e resilienza, un'attivista che si spende per le cause in cui crede. Perciò si fa fotografare, elegante come sempre, sorriso e rossetto rosso, al Pride, scarrozzata dall'affezionato nipote, con il cartello "La sensibilità non ha età", o posta un video sui benefici che ottiene dal cannabidiolo chiedendo all'Italia di non fare marcia indietro.

È la dimostrazione di come la tecnologia possa essere un ponte tra generazioni e uno strumento di rinascita personale: proprio di questi temi parlerà oggi pomeriggio al festival Parole O_stili, in un incontro dal titolo "Ai tempi miei. Dialogo per capire se esistono davvero le generazioni". Avrebbe voluto farlo dal palco del Gcc, era emozionata all'idea di tornare nella sua città natale. Interverrà invece da remoto, perché è rimasta vittima di una brutta caduta, che l'ha costretta a letto: per tornare a Trieste toccherà aspettare la primavera.

Come è iniziata questa sua avventura sui social?

«È partito tutto da mio nipote, che chiedendomi di uscire per una pizza mi ha portato finalmente fuori casa: non uscivo da quando mio marito s'era ammalato. Un giorno poi Emanuele è venuto a trovarmi con una macchina fotografica, mi ha fatto qualche scatto e ha messo le foto su Instagram: da lì è partito tutto».

Cosa le ha dato in questa nuova fase della vita?

«Credo che fosse il momento migliore per fare quest'esperienza sui social. Da giovane non avrei avuto tempo, tra marito, famiglia e casa da gestire. Ora sono una donna libera, contenta. Tutte le vecchie dovrebbero provare qualcosa del genere: certo, stare in poltrona vicino a un camino acceso è bello, ma ancora meglio è vivere davvero fino all'ultimo».



LICIA FERTZ
È NATA A TRIESTE NEL 1930
FOTO DI LUCIA IUORIO

Come gestisce il suo rapporto con la tecnologia e che consigli darebbe agli anziani che si sentono intimoriti o scoraggiati dall'idea di usare smartphone e computer?

«Anch'io quando ho iniziato questo percorso non ne sapevo nulla: è stato mio nipote ad aiutarmi e ancora oggi chiedo a lui se qualcosa non mi torna. Perciò il mio consiglio è questo: non vergognatevi di chiedere aiuto e imparate a sfruttare le possibilità offerte dalle tecnologie. Con la mia maculopatia, per esempio, non riesco a leggere, ma ho imparato a compensare con gli assistenti vocali: ogni mattina chiedo a Google che tempo fa».

Come vede il rapporto tra generazioni via social? Siamo davvero così distanti?

«Penso che ci sia ancora molto da fare per avvicinare le diverse generazioni. I giovani non sono capiti, si lamentano molto, si sentono un po' abbandonati ed esclusi. Invece tanti hanno idee meravigliose».

Come si comporta quando riceve critiche dai suoi giovani follower?

«Quando ho posato nuda alcuni mi hanno criticato. Ho risposto che non bisogna vergognarsi del proprio corpo, mai. Li ho anche invitati a prendere un caffè per discuterne, ma mica si sono visti». —

lineaflex made in Italy

MATERASSI // LETTI // RETI // POLTRONE RELAX
BIANCHERIA DA LETTO // DIVANI // LETTI DEGENZA
www.lineaflexmaterassi.com **SERVIZIO CLIENTI tel 0431 589767**

SETTIMANA DOPPI SALDI

TERMINA DOMENICA 23 FEBBRAIO

SCONTI FINO AL

50% + 30%

fino al 50% + 30%
MATERASSI

50% + 10%
RETI A DOGHE

-30%
BIANCHERIA DA LETTO

30% + 10%
POLTRONE ALZAPERSONA

fino al 20% + 10%
DIVANI

30% + 10%
LETTI DEGENZA



fino al 20% + 10%
LETTI IMBOTTITI

DOMENICA 23 APERTO

0% FINANZIAMENTI TASSO 0%

CONSEGNA E MONTAGGIO GRATUITI FREE

SOLO PRODOTTI ITALIANI

SPACCI AZIENDALI

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via I° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Domio 33 Fronte Sup. Maxì
tel. 040 826414

ACQUISTA SUBITO SU **www.lineaflexmaterassi.com**

L'iniziativa

ACCORDO FRA MINISTERO, AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA, ANCE E SECONDA CHANCE

Detenuti impiegati nelle imprese edili Firmato il protocollo

L'intento è dare lavoro a 50 persone, da diverse carceri «In questo modo potremo garantire loro un futuro vero»



LA FIRMA
IERI AL PROVVEDITORATO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Daniela Gregnanin

Siglato a Padova ieri nella sede del Provveditorato dell'amministrazione penitenziaria di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, un protocollo tra Ministero della Giustizia, l'Associazione Costruttori Edili di Veneto e Friuli Venezia Giulia e l'Associazione Seconda Chance, che promuove iniziative volte a favorire la formazione e il successivo impiego di detenuti, presso alcune imprese edili.

L'obiettivo del documento è quello di far incontrare due realtà: l'amministrazione penitenziaria e l'Ance, che ha bisogno di assumere manodopera preparata.

L'intento nel Triveneto è dare un'opportunità di reinserimento lavorativo ai detenuti qualificandoli fuori e dentro i penitenziari. Da anni, i dati relativi al tasso di recidiva dimostrano che questa è al di sotto del 2% se una persona ha praticato e imparato un mestiere in prigione. Oggi, però, una difficoltà per i costruttori alla ricerca di personale tra i detenuti è dovuta ai limiti orari dell'articolo 21 O.P. – Legge sull'Ordinamento Penitenziario, la numero 354 del 1975 – che permette l'assegnazione al lavoro esterno a scopo rieducativo come prevede l'articolo 7 della Costituzione, solo in alcune fasce orarie e non sempre le ditte hanno commesse nelle zone vicine alle prigioni.

«C'è l'idea di un progetto capace di individuare 50 soggetti da diversi istituti di reclusione e, dopo una selezione che ne constaterà l'idoneità, immetterli nel settore edile. Bisognerà identificare poi un carcere al quale appoggiarsi in Veneto (come anche in Friuli Venezia Giulia, *ndr*), per garantire il rispetto dell'articolo 21 OP e favorire l'azienda edile che si approccerà all'iniziativa. Intanto cercheremo di far partire al meglio il protocollo siglato» ha spiegato Rosella Santoro, provveditore dell'amministrazione penitenziaria di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.

Il sottosegretario Ostellari: «Solo così si abbassa l'indice di delinquenza»

«Uno strumento meno facile dello svuota carceri, perché richiede impegno, ma questo protocollo è in grado di dare risposte concrete e un futuro vero ai detenuti. Solo così si abbassa l'indice di delinquenza» ha aggiunto Andrea Ostellari, sottosegretario alla Giustizia. «Chi è detenuto, grazie alle potenzialità espresse dal documento appena firmato, non sarà più invogliato a delinquere, perché avrà un lavoro e un futuro diversi».

Partner dell'iniziativa, l'associazione Seconda Chance, che negli ultimi tre anni ha trovato lavoro in tutta Italia a 470 ex detenuti. Intanto a Padova, al Castello dei Carraresi, la ditta deputata al restauro ha assunto due detenuti del Due Palazzi. —

LUNEDÌ NEL PALAZZO DELLA REGIONE

Innovazione ed energia al centro di Fvg Connect

Valeria Pace

Digitale, sostenibilità hi-tech e sguardo proiettato al futuro: il Friuli Venezia Giulia è terra di innovazione. Le acque davanti a Trieste sono la "palestra" dove i piloti dei droni sottomarini di Saipem, capaci di operare a tremila metri di profondità, si allenano. Il Porto stesso è una realtà all'avanguardia che sperimenta con la crittografia sicura quantistica ed è in prima linea sul tema dell'idrogeno verde.

La multinazionale British American Tobacco ha scelto Trieste per installare il suo Innovation hub e il suo polo per l'accelerazione digitale. A Udine, poi, Bluenergy ha scommesso su un progetto di sostenibilità, rivestendo lo stadio con oltre 2 mila pannelli solari. E le infrastrutture digitali sono all'avanguardia: è già completato il piano Banda ultralarga (Bul), con cui le "aree bianche" - quelle meno popolose - sono state connesse con la fibra ottica ultraveloce, e viaggia a ritmi sostenuti il Piano Pnrr Italia 1 Giga con cui si vogliono connettere pure le "aree grige" del Paese, tutti e due portati avanti da Open Fiber. Si corre insomma verso l'obiettivo europeo del Digital Compass di dare la possibilità a tutti i cittadini di avere una connessione a internet a 1 Gigabit al secondo.

Questi ed altri esempi di innovazione sul territorio messi in campo da grandi aziende e gli sforzi della Regione per rendere il territorio a prova di futuro saranno al centro della terza edizione di "Fvg Connect", il cui titolo quest'anno è "L'innovazione è l'energia del futuro".

Prenderà la forma di una tavola rotonda al Salone di rappresentanza del Palazzo della Regione a Trieste in piazza Unità lunedì dalle 10, introdotta dai saluti del presidente Massimiliano Fedriga. A confrontarsi tra loro in un panel ci saranno l'assessore regionale ai Sistemi informativi e Patrimonio Sebastiano Callari, il Commissario straordinario dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale Vittorio Torbianelli, il presidente di Bat Trieste Andrea Di Paolo, l'ad di Bluenergy Group Alberta Gervasio, il Coo (Chief Operating Officer) Robotics and Industrialized Solutions di Saipem Mauro Piasere, il Responsabile Area Nord Est di Open Fiber Alberto Sperandio.



L'edizione 2024 di Fvg Connect

L'incontro è aperto al pubblico ma per partecipare è necessario accreditarsi entro e non oltre il 23 febbraio scrivendo una email a segreteria@ac4business.com. —

L'APPELLO DELLA CGIL DOPO IL REPORT GIMBE

«In tanti non si curano: liste d'attesa da tagliare»

«Anche nel caso del rapporto Gimbe sulla spesa out of pocket degli italiani, la lettura dei dati da parte dall'assessore Riccardi è fatta in modo opportunistico, ponendo l'accento solo sui numeri considerati di proprio interesse, e anche distorsivo. Con la conseguenza che le responsabilità delle gravi carenze del sistema sanitario regionale vengono addossate ai cittadini, accusati di consumare troppo». A sostenerlo è il segretario generale della Cgil Fvg, Michele Piga che spiega: «Il rapporto in realtà dice che in Italia la spesa privata è nettamente più alta rispetto agli altri paesi europei, che nel nostro Paese spendono di più le persone e le regioni più ricche, che il 40% della spesa è di basso valore e quindi il 60% non lo è, che il 5% (il 9% secondo il Ministero nel Rapporto Lea, percentuale che sale al 22,8% nelle persone oltre i 65 anni) non spende nulla semplicemente perché rinuncia alle cure. Nel suo commento il presidente di Gimbe Nino Cartabellotta dice che "questi valori riflettono tre fenomeni chiave: il sottofinanziamento pubblico, l'ipotrofia del sistema di intermediazione e il crescente carico economico sulle famiglie"». —


Michele Piga

LA FRECCIA CHE PRECIPITÒ UCCIDENDO UNA BIMBA

Tragedia di Caselle: un birdstrike la causa

Nella carcassa dell'Aermacchi MB-339, sigla "Pony 4", precipitato il 16 settembre 2023 a Caselle causando la morte della piccola Laura Origliasso, cinque anni, non ci sono tracce di volatili, ma è stato certamente un birdstrike (così viene identificato l'impatto fra un aereo e un volatile) a causare la caduta della Freccia Tricolore. Lo racconta con certezza – come riporta La Stampa – la consulenza affidata dalla Procura di Ivrea a un pool di professionisti. Un gabbiano, forse una cornacchia, si è infilato nel monomotore del velivolo causandone l'arresto. La registrazione audio conferma l'impatto con un volatile. Al momento l'unico indagato nel procedimento è il pilota, il maggiore Oscar Del Dò, 37enne friulano originario di Martignacco e residente a Campoformido, che si salvò lanciandosi con il paracadute. —

IL RICOVERO IN ATTESA CHE SUPERI LA FASE DI INFEZIONE

«Il Papa non è fuori pericolo, vuole che si dica»

I medici sono fiduciosi: «È di buon umore ed è andato a pregare in cappella». Almeno una settimana ancora di ricovero

Manuela Tulli / CITTÀ DEL VATICANO

«Il Papa non è fuori pericolo» e tutte le strade sono aperte, anche se al momento attuale «non è in pericolo di vita». Francesco deve superare la fase dell'infezione e la situazione è delicata: perché «il rischio è la sepsi», che potrebbe presentarsi «se i germi passano dai polmoni al sangue».

I MEDICI

Il professor Sergio Alfieri, in un briefing al Policlinico Gemelli insieme al dottor Luigi Carbone del Vaticano, fa il punto sulla salute di Papa Francesco, ricoverato da una settimana. «Sa che la situazione è grave» e «ha sempre voluto che dicessimo la verità», «basta fake news», rimarca il medico. La comunicazione è diretta, niente giri di parole; d'altronde il Papa stesso ha fatto della trasparenza nella comunicazione uno dei suoi punti cardine. Alfieri ha però tenuto a specificare che allo stato attuale la situazione non sta precipitando: «Oggi è andato anche in cappella a pregare».

LA SEPSI

La situazione, insomma, è quella di un 88enne alle prese con una infezione grave, che potrebbe estendersi, ma che è curata con una terapia alla quale sta rispondendo. La sepsi, infatti, è una rara complicazione di un'infezione, le cui conseguenze possono essere molto gravi e potenzialmente mortali. Consiste in una risposta infiammatoria eccessiva dell'organismo che danneggia tessuti e organi compromettendone il funzionamento. Ma, «abbiamo anche ridotto alcuni farmaci», fa sapere lo staff medico. «Non è attaccato a nessun macchinario. Quando ha bisogno mette i naselli per un po' di ossigeno, ma sta a respiro spontaneo e si alimenta», dice Alfieri. «Mangia anche con appetito», aggiunge Carbone. Il Papa lavora, legge, alterna la poltrona al letto. Ma è comunque un anziano che già prima del ricovero si spostava in carrozzina per altri problemi e dunque «non immaginate che ora fa i cento metri...», dice il medico che lo operò all'addome e lo conosce da anni. Di certo, al momento, c'è che resterà in ospedale «almeno per tutta la prossima settimana», riferiscono ancora i medici. Ma è immaginabile che una situazione del genere, delicata, con la necessità di un monitoraggio costante (al momento «risponde alla terapia che non è cambiata ma potenziata», ha precisato Carbone), richiede un tempo anche più lungo. «La degenza sarà per il tempo necessario ma tornerà a Santa Marta perché noi lavoriamo per curare i pazienti», assicurano i medici. —



I medici durante il bollettino medico del papa all'ospedale Gemelli

GLI ALLOGGI UNIVERSITARI

Bernini assicura: « Per i posti letto nessun taglio di fondi»

ROMA

La ministra dell'Università, Anna Maria Bernini, va dritta per la sua strada. Il taglio ai fondi Pnrr per i nuovi alloggi unversitari? «Il tema non esiste», ha detto netta a Siena, rispondendo ai giornalisti che le chiedevano se fosse vero - come scritto da Repubblica - che il ministro per il Pnrr Tommaso Foti vuole ridimensionare il target finale, dal momento che i ritardi accumulati per la costruzione di nuovi posti letto per gli universitari sarebbero troppi. Al momento il bando conta circa 23mila posti finanziabili, un risultato «molto soddisfacente» per il ministero, alla luce del confronto con il dato storico del Paese che ha realizzato 40mila posti letto negli ultimi 20 anni. Il bando quindi - fa notare il dicastero - ha finanziato in pochi mesi quanto realizzato in 10 anni. Con il bando Pnrr si stanno finanziando posti letto con una velocità 5 volte superiore rispetto a quanto prodotto dalle procedure tradizionali, cioè la legge 338/2000, con un costo medio del singolo posto alloggio di 20.000 euro a fronte degli 80mila della 338/2000. Per il resto, fanno sapere fonti ministeriali, c'è totale fiducia nel ministero per gli Affari europei, il Sud, le politiche di coesione e per il Pnrr per la gestione del target, «un obiettivo determinante per il Paese». —



La ministra Anna Maria Bernini

Un altro caso a Firenze: un neonato è stato azzannato in casa ma non è in pericolo di vita

Incongruenze e tanti dubbi Si indaga sulla bimba sbranata

CANI PERICOLOSI

NAPOLI

Sono tante le incongruenze e gli aspetti ancora non chiari nell'inchiesta sulla morte della piccola Giulia Loffredo, la bimba di nove mesi che - secondo il racconto del padre Vincenzo, indagato a piede libero per omicidio colposo - nella notte tra sabato e domenica, ad Acerra, è stata aggredita dal pitbull di famiglia mentre dormiva sul lettone dei genitori. Mentre le indagini vanno avanti, a Firenze si registra un altro grave episodio, anche se stavolta la tragedia è stata evitata: un neonato di 15 giorni è stato azzannato in casa, a Firenze, dal cane di famiglia, un esemplare di Staffordshire bull terrier. È ricoverato con prognosi riservata ma secondo i medici non rischia la vita. Il piccolo è stato sottoposto ad un intervento neurochirurgico all'ospedale Meyer che, fanno sapere dal nosocomio pediatrico, è perfettamente riuscito: non sono previsti danni neurologici dato che la ferita ha riguardato soltanto la pelle e l'osso del cranio che è stato ricostruito grazie all'operazione. Il cane apparterrebbe ai nonni del piccolo, e tutto sarebbe avvenuto nella loro abitazione. Il padre del piccolo, rimasto scioccato per l'accaduto, avrebbe accusato un mancamento ed è stato portato in codice giallo all'ospedale di Careggi. Se per il neonato di Firenze si tira un sospiro di sollievo, ben diversa è stata la sorte della piccola Giulia. Le indiscrezioni sui risultati dell'autopsia parlano di ferite lacero contuse al volto, compatibili con i morsi di un cane, mentre è controverso il particolare della rottura dell'osso del collo, circostanza che stride con quanto avrebbe dichiarato il padre della bambina, Vincenzo Loffredo, che l'ha portata nella clinica Villa dei Fiori di Acerra in una corsa concitata ripresa dalle telecamere della struttura. Qui, come avrebbe confermato la struttura ospedaliera, la bimba è morta. Sempre secondo indiscrezioni, sul collo della piccola l'autopsia avrebbe riscontrato solo contusioni. —



L'ingresso dell'ospedale pediatrico Meyer a Firenze ANSA

A 14 ANNI FU AGGREDITA A VERONA

Stuprata in un fast food Calciatore condannato

Un pomeriggio trascorso in compagnia di un ragazzo conosciuto sui social si è trasformato in un incubo per una 14enne veronese, aggredita e violentata nel bagno di un fast- food a poca distanza da Piazza Bra. L'episodio risale al 7 ottobre 2022. L'aggressore è un promettente calciatore, prima in Lombardia, adesso impegnato nel campionato della Repubblica di San Marino. Ora è arrivata la sentenza del Tribunale di Verona: il giovane è stato condannato dalla giudice Maria Cecilia Vitolla a quattro anni e otto mesi di reclusione. L'imputato, oggi 21enne, accusato di violenza sessuale con l'aggravante dei aver commesso il reato ai danni di una 14enne, ha scelto di essere giudicato con il rito abbreviato, che assicura lo sconto di pena e un processo sulla base delle prove raccolte dal pubblico ministero. —

L'ALLARME SICUREZZA A MILANO

Caccia alla gang del ragazzo accoltellato L'ira del sindaco Sala

MILANO

All'origine dell'aggressione, oltre alla rapina, una vecchia ruggine dopo una discussione l'estate scorsa con uno del «branco». Per questo un 19enne, italiano di origine marocchina, è stato accoltellato davanti al centro commerciale Merlata Bloom di Milano. Ed ora è caccia alla gang protagonista del violento raid che torna a far scattare l'allarme sicurezza a Milano. «Speriamo che li becchino e speriamo soprattutto che rimangano dentro», dice il sindaco Giuseppe Sala, che tira un sospiro di sollievo per le condizioni del ragazzo: «per fortuna non è grave». Ricoverato in codice rosso all'ospedale Niguarda, dove è giunto in ambulanza dopo essere stato soccorso dagli operatori medico-sanitari del 118, le condizioni del 19enne sono risultate meno gravi di quanto si temesse. Le ferite alla testa, al braccio e alla schiena sono state giudicate guaribili in una ventina di giorni. Resta la grande paura per essere stato accerchiato dal «branco», almeno cinque coetanei probabilmente di origine nordafricana, che dopo averlo assalito lo hanno colpito con una lama. Ora gli agenti della Squadra Mobile e del Commissariato Bonola sono al lavoro per individuare i responsabili e per chiarire i contorni della brutta vicenda. Una lite degenerata per vecchie ruggini di qualche mese fa, che poi si è trasformata in una rapina a tutti gli effetti, dal momento che al ferito sono stati portati via l'Iphone e il monopattino. Con il diciannovenne c'era la fidanzata, una ragazza italiana di origine ecuadoriana. La giovane ha riferito agli investigatori della polizia di avere visto avvicinarsi un giovane nordafricano che ha chiesto - e ottenuto - una sigaretta. Poi si è avvicinata la persona con cui il 19enne aveva avuto la discussione in estate. La coppia ha cercato di allontanarsi, ma in quel momento sono arrivati altri tre ragazzi e c'è stata l'aggressione. Il giovane che aveva chiesto la sigaretta ha estratto un coltello e ha colpito la vittima per poi fuggire con i complici prendendo il suo IPhone e il monopattino. Fondamentali potrebbero essere le immagini delle telecamere di sorveglianza presenti in zona, che la polizia sta esaminando per identificare la banda. —

La corsa verso l'Olimpiade 2026









Giallo alla pista da bob

Simico denuncia ai carabinieri: «Tubo di refrigerazione gettato in strada»

Alessandro Michielli/CORTINA

Simico denuncia alla Compagnia dei carabinieri di Cortina un atto di sabotaggio alla pista di bob, skeleton e slittino di Cortina.

La società – che svolge tutte le attività di realizzazione delle opere connesse allo svolgimento dei Giochi del 2026 – tramite una nota stampa ha segnalato che un tubo di refrigerazione della pista è stato staccato e ritrovato in mezzo alla strada del cantiere, bloccando così la circolazione e creando notevoli disagi ai lavori.

Il fatto, avvenuto nella notte tra il 20 e il 21 febbraio, è stato denunciato alle autorità di competenza dal Commissario di Governo, Fabio Massimo Saldini: «Un atto irrispettoso che mette in difficoltà chi lavora giorno e notte», ha detto Saldini. «Nel corso della giornata ho avuto modo di confrontarmi con gli inquirenti e con il Prefetto di Belluno che infatti domani ha convocato il Comitato di Ordine e Sicurezza. Da quanto emerso non c'è dubbio che si tratti di un atto doloso, come anche evidenziato dal sopralluogo tenutosi oggi in cantiere dai tecnici della ditta che produce i tubi di refrigerazione. Oggi tubo pesa 500 chili all'uno ed era stabilmente agganciato e fissato all'interno del cantiere».

LA DINAMICA

Secondo le prime ricostruzioni, il tubo sarebbe stato posizionato in mezzo alla strada per bloccare la viabilità del cantiere. È stato ritrovato in posizione traslata e quasi perpendicolare al tracciato, come a bloccare il passaggi di auto e mezzi. Non è ancora chiara la dinamica, visto che il tubo – visibile in una foto recapitata da Simico – non appare sporco o danneggiato. Quindi l'ipotesi di un rotolamento pare improbabile. Sembra invece sia stato sollevato, spostato e posizionato nell'area del ritrovo. Come? Saranno gli inquirenti a dover dare risposte, magari facendosi aiutare dalle telecamere di video sorveglianza installate nel cantiere, come afferma il sindaco di Cortina Gianluca Lorenzi. «Il fatto è avvenuto all'interno del cantiere», afferma Gianluca Lorenzi, sindaco di Cortina. «Il tubo non era in opera, ma era accatastato e pronto per essere installato. Per dove siamo arrivati oggi, questo è un danno per l'Italia. Un'azione fatta da delinquenti».

Delinquenti ben organizzati, pare: infatti, il tubo di refrigerazione, ingombrante e pesante (circa 500 kg), non rappresenta una struttura facile da spostare. E il servizio di sicurezza? «So che stanno mettendo a terra un sistema di sicurezza più importante di quello che c'era prima», conclude il sindaco, «Sicuramente non è un'azione fatta da una persona sola».

LE REAZIONI

Il Comitato organizzatore dei Giochi ha espresso preoccupazione per quanto avvenuto: «Il confronto civile e il rispetto delle regole sono gli unici strumenti per esprimere opinioni e dissensi», afferma Fondazione Milano Cortina 2026. «In attesa che le autorità pubbliche accertino le responsabilità del caso, esprimiamo piena solidarietà ai lavoratori impegnati nel progetto».

Sul caso si è espresso anche il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini: «Quanto accaduto a Cortina è un gesto vile e irresponsabile. Chi vuole sabotare le Olimpiadi colpi-

---

IL SACRO FUOCO DALLA GRECIA ARRIVA IN 20 CITTÀ ITALIANE

Martedì a Venezia la fiaccola di Special Olympics Torino 2025

L'EVENTO

Una fiaccola olimpica è già pronta ad arrivare in Italia, e in 20 città italiane, fra cui Venezia. Si tratta della torcia di Special Olympics Torino 2025, i Giochi per atleti, bambini e adulti, con disabilità intellettive. La manifestazione si aprirà nel capoluogo piemontese l'8 marzo e proseguirà fino al giorno 15 dello stesso mese. La torcia olimpica verrà accesa lunedì prossimo ad Atene attraversando poi il Mediterraneo per approdare il giorno successivo in Italia e dividersi in 20 fiaccole differenti, pronte a replicare l'evento in tutte le regioni in sincrono perfetto. Una di queste città è per l'appunto Venezia. La "Community Run" – questa la denominazione internazionale ufficiale dell'evento - si svolgerà martedì 25 febbraio, con partenza alle ore 10 presso la sede di Santa Chiara della Questura di Venezia, alla presenza del Questore Gaetano Bonaccorso, in virtù del rapporto che in Italia vede gli agenti tedofori volontari impegnati a proteggere e diffondere i valori universali dello sport e dell'inclusione sociale attraverso il programma L.E.T.R. (Law Enforcement Torch Run), affidato sulla base di un protocollo internazionale alla Polizia di Stato. Coordinato dai volontari di Venice Marathon, dal piazzale della Questura lo sviluppo del percorso veneziano prevede il passaggio attraverso Santa Chiara, Sant'Andrea, Zattere e Punta della Dogana, approdando infine alla Chiesa della Salute: qui, sul palco aperto dalle ore 11:15, sarà attivo un maxischermo che proietterà in diretta il cammino della fiaccola e una serie di video tra i quali lo spot ufficiale dei Giochi Mondiali Invernali 2025.

La presentazione della mattinata è affidata a Claudio Bonamano, figura storica dello sport e del movimento panathletico veneziano, con intermezzi musicali della cantante Camilla Fascina – madrina di Special Olympics Veneto – e del musicista Giovanni Signorato. Atteso per le ore 11:40 l'arrivo del corteo con la fiaccola, quindi spazio agli interventi delle autorità prima del solenne momento dell'accensione del tripode sincronizzato con il resto del Paese alle ore 12:00.

Nella serata del 25 febbraio si illumineranno di rosso – colore ufficiale del movimento – i monumenti o i luoghi più rappresentativi: a Venezia la facciata di Ca' Farsetti, a Mestre la Torre in Piazza Ferretto, a Verona - sede dei prossimi Play the Games – Palazzo Barbieri, e poi anche a Rovigo, Occhiobello, Villadose, San Bellino, Belluno, Longarone, Marostica, Torri di Quartesolo, Isola Vicentina, Thiene, Schio. —



SPECIAL OLYMPICS TORINO 2025
UN'IMMAGINE TRATTA DALLA BROCHURE DELLA MANIFESTAZIONE

In Laguna un evento illuminato dal fuoco dell'inclusione che arriva da Atene

«Milano-Cortina, 3 errori Gli impianti? Ce la faranno Fondamentali i test event»

L'esperienza di Luciano Barra, che fu vicedirettore dei Giochi invernali del 2006 «Ancora una volta il guaio è la burocrazia. Questa Olimpiade sarà troppo diffusa»

IL CANTIERE DELLO SLIDING CENTRE
NELLE FOTO I TUBI DI REFRIGERAZIONE E FABIO SALDINI, CEO DI SIMICO

Il ceo Saldini è certo: «L'atto è doloso» Salvini: «Gesto vile e irresponsabile»

Mountain Wilderness: «Non è stata opera degli ambientalisti Contrari ma rispettosi»

sce non solo l'impegno di tanti lavoratori ma anche il Paese davanti a tutto il mondo».

Stupito anche il ministro dello Sport, Andrea Abodi: «Il sabotaggio avvenuto questa notte alla pista da bob è un atto vile e irrispettoso», afferma Andrea Abodi. «Si tratta di un atto vile nei confronti di chi sta lavorando con competenza, determinazione e passione».

«Confido nel lavoro delle forze dell'ordine», afferma Luca Zaia, «che ringrazio sin d'ora, affinché si faccia piena chiarezza su questo episodio».

«Ancora una volta ci troviamo a condannare un gesto grave, pesante e pericoloso» afferma il senatore bellunese di Fratelli d'Italia, Luca De Carlo. «La violenza dei "no-tutto" però non vincerà».

A scanso di equivoci, sul caso interviene anche Luigi Casanova, presidente di Mountain Wilderness Italia, una delle associazioni ambientaliste contraria alla pista: «Quello che è successo a Cortina non è metodo di azione dell'associazione e tanto meno degli ambientalisti», dice il presidente. «Abbiamo sempre avuto il massimo rispetto delle strutture che vengono realizzate, nonostante la nostra contrarietà». —

CORTINA 2026, I PUNTI CRITICI

Cabinovia Socrepes

L'impianto di risalita, ritenuto strategico da Fondazione Milano Cortina per garantire la logistica dell'evento, è in attesa del parere della Conferenza di servizi. La Conferenza è stata calendarizzata da Simico il prossimo 2 marzo (data singolare essendo di domenica), ma in realtà si dovrebbe svolgere il prossimo 12 marzo. Se il progetto dovesse passare, l'inizio dei lavori della cabinovia è indicato per il 24 aprile. La prima fase di cantiere riguarderà solo l'impianto di risalita e non il parcheggio (compreso nel progetto) che si sviluppa su tre livelli che conta su 750 posti auto e 114 box privati, che sarà realizzato dopo i Giochi.

Villaggio olimpico

Il villaggio olimpico di Cortina deve ancora prendere forma. Ad oggi, Simico dichiara che il cantiere è in esecuzione (per un costo stimato pari a 39 milioni), ma a Cortina non si sono ancora visti grandi passi avanti. La società ha dichiarato che le casette che accoglieranno gli atleti olimpici e paralimpici sono già in fase di produzione e che quindi i tempi sono rispettati. L'esecuzione dell'opera si articola in tre fasi: costruzione dell'infrastruttura, allestimento per i Giochi e successivo disassemblaggio al termine delle competizioni. Si provvederà quindi al ripristino delle aree, una eventualità che fa storcere il naso a molti, convinti che una parte del villaggio dovrebbe rimanere per legacy.

L'INTERVISTA

GIANCARLO PADOVAN

Luciano Barra, lei è stato vicedirettore generale di Torino 2006. Vi arrivò solo due anni prima. Come mai così a ridosso dell'inizio?
«Venni chiamato da Mario Pescante che era sottosegretario allo sport. Subito dopo fu nominato Cesare Vaciago. Da City manager della città divenne direttore generale al posto di Rota e come Coo fu nominato Paolo Bellino, allora dirigente dell'assessorato allo sport. Ha fatto carrriera, oggi è agli eventi di Rcs».
Quale fu la ragione di questa rivoluzione?
«Eravamo in ritardo, soprattutto sul versante degli sponsor, a parte quelli che aveva portato casa Agnelli. I Giochi non erano percepiti come un evento di tutto il Paese e anche la città sembrava freddina. Per fortuna che c'era Andrea Varnier, un manager preparato, che si accollò tutto il discorso della promozione e dell'immagine. Sono contento che sia lui l'amministratore delegato della fondazione Milano-Cortina perché sa come si fa».
A distanza di vent'anni e spostato sull'asse Milano-Cortina sembra di rivivere, almeno in parte, gli stessi problemi.
«Non sembra, è proprio così. Almeno tre errori che furono commessi a Torino sono stati ripetuti a Cortina».
E quali sono?
«Primo. Almeno inizialmente è stata sbagliata la scelta del management. A Torino, Rota e a Milano-Cortina, Novari. Professionisti sì, ma che non sapevano di sport e di grandi eventi. Nel 2004 cambiammo rotta perché c'era un grande sindaco, Chiamparino e un grande direttore generale, Vaciago. Chiamparino è un uomo pratico: prima ascoltava e poi agiva. Faccio un esempio: durante i giorni dell'Olimpiade erano previsti una serie di concerti che, tutte le sere, dopo le gare, avrebbero richiamato pubblico a Piazza Castello. Ma c'erano problemi di soldi e il governo non avrebbe potuto coprire completamente. Allora venne deliberato che le spese fossero accollate al Comune. E andammo avanti».
Passiamo al secondo errore.
«Si è perso troppo tempo dietro alla burocrazia per impianti e opere pubbliche. So bene che non si tratta di una responsabilità della Fondazione, come non lo era del Comitato organizzatore di Torino, perché Simico, che si occupa di MIlano-Cortina, è una società a parte. Tuttavia trattandosi di infrastrutture che poi rimangono, rappresentano la parte più importante del post Olimpiade. Abbiamo tanto criticato Atene. Ma in quella città i Giochi hanno lasciato un aeroporto, tre metropolitane e due circonvallazioni. E i cittadini che li usano risparmiano 40 minuti al giorno. Mi chiedo, cosa rimarrà di Milano-Cortina? Ha visto cosa ha scritto il *Washington Post*?».
No, che cosa ha scritto?
«Ha scritto che non si è mai vista un'Olimpiade estesa per centinaia di chilometri, da Milano fino ai confini con Svizzera e Austria. Tra Bormio e Cortina, dove si fanno le gare di sci maschile e femminile, ci sono cinque ore di macchina. Questa rischia di non essere un'Olimpiade, bensì sette campionati del mondo di discipline diverse, dislocate in regioni e province diverse. Ha letto quel che dice Federica Brignone?».
Cosa dice?
«Dice che ci sarà scarso spirito olimpico perché ognuno starà nella sua zona. Lo spirito olimpico non si respira alle gare, ma nel villaggio, vivendo fianco a fianco, mischiando esperienze».
Ma l'Olimpiade ha costi inverosimili, farla in maniera diffusa significa renderla sostenibile.
«Non c'è dubbio, Sochi e Pechino sono fuori portata e, forse, nessuno si potrà più permettere spese di quel genere. Ma ripeto: nel 2030 i francesi faranno Giochi diffusi, ma più compatti».
E siamo al terzo errore.
«Il terzo è l'errore della politica. Non usare la pista lunga del pattinaggio e quella del bob che furono di Torino è stato uno sbaglio. Il governo avrebbe dovuto imporsi, sarebbero stati risparmiati 120 milioni. Ha visto cosa hanno fatto i francesi pur essendo più nazionalisti di noi? Per l'Olimpiade del 2030, quella dopo la nostra, utilizzeranno la pista lunga di Torino. Detto questo, mi risulta che, nonostante le stringenti verifiche del Cio, la pista di bob di Cortina sarà pronta in tempo per i test event. So che la ditta Pizzarotti sta lavorando benissimo».
Il presidente uscente del Cio Thomas Bach dice che gli italiani, magari all'ultimo, ma ce la fanno.
«Gli impianti non devono essere pronti troppo tempo prima, perché si creerebbe il problema di chi li gestisce, di chi ne paga le spese, di chi si occupa del mantenimento e perfino delle pulizie. L'importante è rispettare le scadenze dei test event».
Si dice che le Olimpiadi di vent'anni fa abbiano cambiato Torino.
«Di sicuro hanno chiamato fuori di casa i torinesi anche per le molte manifestazioni collaterali che sono state organizzate. Ogni giorno era una festa. E la maggior parte dei torinesi, ma anche degli italiani, sono stati contagiati da gente arrivata da tutto il mondo. Insomma io credo che il *Washington Post* abbia ragione quando scrive che i Giochi olimpici avevano la pretesa di riunire i migliori atleti mondiali per imparare nuove culture, assaggiare nuovi cibi e, aggiungiamoci pure, parlare lingue diverse. Da questo punto di vista Torino è stata speciale, lasciando un'eredità concreta anche dal punto di vista culturale».
Se dovesse dare un merito al successo dei Giochi di Torino a chi lo ascriverebbe?
«Al sindaco Chiamparino e a Cesare Vaciago. Un politico e un manager che lavoravano in sintonia e, soprattutto, erano in grado di affrontare i problemi per risolverli. Il presidente del Comitato organizzatore era l'ex sindaco Valentino Castellani, autentico gentiluomo. Fu una grande esperienza». —





LUCIANO BARRA
EX SEGRETARIO GENERALE FIDAL ED EX DIRETTORE GENERALE CONI

CHI È

Luciano Barra, 83 anni, romano, è stato per 18 anni braccio destro di Primo Nebiolo alla Federazione atletica leggera, della quale è stato segretario generale per 20 anni. Direttore generale del Coni dal 1993 al 2003, è stato vicedirettore generale all'Olimpiade di Torino 2006. È stato consigliere della Federazione europea di atletica.

«Brignone dice che ci sarà scarso spirito olimpico perché ognuno starà nella sua zona. Quello spirito si respira nel villaggio»

«Penso che la pista di bob di Cortina sarà pronta in tempo. So che la ditta Pizzarotti lavora velocemente e benissimo»

L'aggressione fuori dal bar

Accoltellamento di Gradisca C'è l'aggravante dei futili motivi

Confermata la custodia cautelare in carcere per Bogaro. Perde forza il movente sentimentale

Stefano Bizzi

Rimane in cella Alberto Bogaro. Con la convalida del fermo, il giudice ha confermato anche la custodia cautelare in carcere a Gorizia per il trentenne che domenica sera all'esterno di un bar di Gradisca d'Isonzo ha aggredito e ferito con un coltello tre persone. Il fascicolo aperto nei suoi confronti da parte della Procura della Repubblica di Gorizia ha come ipotesi di reato il tentato omicidio plurimo. La fattispecie è stata confermata in sede di udienza di convalida del fermo e il giudice Fabrizia De Vincenzi ha formalizzato anche l'aggravante dei futili motivi richiesta dal sostituto procuratore Giulia Capella.

Assistito dagli avvocati Elisa Sottosanti e Laura Luzzatto Guerrini, mercoledì mattina il maestro liutaio gradiscano era comparso di fronte al magistrato ancora visibilmente sotto choc, ma aveva scelto di rinunciare alla facoltà di non rispondere. In aula non aveva, in ogni caso, saputo spiegare i motivi del suo gesto.

Nel pieno centro storico di Gradisca d'Isonzo, domenica sera, intorno alle 20.30, Bogaro si era improvvisamente scagliato contro il 25enne gradiscano G.B.. Il ragazzo si trovava con degli amici tra i tavolini esterni del "Caffé Teatro" in attesa che iniziasse la prevista serata karaoke. Nel tentativo di difendere l'amico dai fendenti dell'aggressore, la 22enne di Farra d'Isonzo C.O. era rimasta a sua volta ferita al collo. Notata la confusione, era quindi intervenuto il barista 28enne G.Z. che, appena uscito dal locale, era stato colpito al volto rimediando un profondo taglio alla guancia. Il titolare del bar si era quindi barricato all'interno dell'esercizio pubblico e aveva allertato i soccorsi. Sul posto, con i carabinieri e l'automedica erano arrivate tre ambulanze della Croce Verde Goriziana. Sul momento a preoccupare erano state soprattutto le condizioni della ragazza residente a Farra d'Isonzo. C.O. era stata portata a Cattinara in codice rosso, ma già durante la notte tra domenica e sabato era stata dichiarata fuori pericolo. Era stato invece trasportato al pronto soccorso di Gorizia l'amico 25enne che aveva riportato ferite superficiali alle mani ed era stato dimesso dall'ospedale del capoluogo isontino nel corso della stessa serata di domenica. Per lui la prognosi era stata di 7 giorni. Il terzo ferito, il barista 28enne intervenuto per fermare l'aggressione, era stato invece sottoposto a un intervento di sutura per le profonde ferite riportate alla guancia ed era rimasto in osservazione all'ospedale di Cattinara per escludere eventuali complicazioni, ma anche lui ora sta bene.


I rilievi dei carabinieri all'esterno del Caffè Teatro di Gradisca d'Isonzo FOTO MAREGA

Dopo i testimoni gli investigatori hanno ascoltato anche le vittime

Inizialmente era stato ipotizzato che l'aggressione ai tre giovani fosse legata a motivi sentimentali, che Bogaro avesse cioè agito per aggredire G.B. in quanto fratello di una sua ex compagna. La relazione tra Bogaro e la sorella del 25enne è però datata e risale a diversi anni fa, dunque, secondo le due legali, sarebbe da escludere come movente. Sull'episodio sono in corso le indagini dei carabinieri della Compagnia di Gradisca d'Isonzo che, dopo aver raccolto le versioni dei testimoni, stanno ascoltando anche i protagonisti. In ogni caso, con il passare delle ore anche per gli investigatori la pista sentimentale sembra non essere quella che ha mosso Bogaro. «La vicenda è ancora tutta da ricostruire. Le indagini sono in corso e non è detto che il capo d'imputazione rimanga quello attuale», ha evidenziato l'avvocato Sottosanti.

Intanto il previsto *flashmob* di solidarietà in programma oggi a Gradisca è stato annullato.—

Sanità in Friuli Venezia Giulia

L'ex direttore del Dipartimento chirurgico invoca la compattezza del territorio: «Senza la ribellione, la Regione sarebbe andata avanti»

Balani: «Su Cardiologia vinta una battaglia per Gorizia ma non la guerra»

L'INTERVISTA

Francesco Fain

Nel giorno in cui la Giunta regionale stralcia, in una delibera riveduta e corretta, l'inquietante frase sulla concentrazione delle degenze cardiologiche a Monfalcone ma rinvia ogni decisione sull'Utic, Alessandro Balani, già direttore del Dipartimento chirurgico isontino di Asugi, lancia un appello affinché la battaglia del territorio continui all'insegna dell'unità e della compattezza.

Balani, come vede la situazione?

«L'assessore alla Salute Riccardi ha comunicato che presenta alla Giunta regionale la richiesta del mantenimento della Cardiologia sia a Gorizia sia a Monfalcone e che entro l'anno verrà avanzata una proposta per la collocazione dell'unica Utic in uno dei due presidi. È passato anche per Gorizia per tranquillizzare la Giunta comunale preoccupata per le sorti del suo ospedale. Giovedì, poi, ha presieduto la riunione con i Tecnici per l'applicazione del Piano Oncologico. Veniamo però al punto focale di questi giorni e cioè la paventata chiusura di Cardiologia di Gorizia».



ALESSANDRO BALANI
GIÀ DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO CHIRURGICO. A LATO L'OSPEDALE DI GORIZIA

«Il problema della chiusura dell'Utic slitta a fine anno e del Piano oncologico ancora non si sa nulla»

«Intanto i cittadini hanno acquisito consapevolezza della loro forza, rifiutando anche le sterili polemiche»

Pare, a questo punto, che ci sarà un attimo di respiro…

«Sì. E anche qualche speranza in attesa del verdetto finale. Viste le premesse, si tratta di una vittoria per il nostro territorio. Gorizia, anche con la protesta unanime del Consiglio comunale, ha fatto sentire forte la sua voce ed è stata ascoltata. La sanità regionale ha dovuto ascoltarla. Pensavano di fare dell'Isontino un sol boccone, invece il pasto si è rivelato inaspettatamente indigesto e non è stato possibile ingoiarlo come avveniva abitualmente in passato. Se non ci fosse stata la ribellione del territorio suggerita e definita nei suoi termini "tecnici" da alcuni professionisti, adesso saremmo qui a piangere sull'ennesima ingiustizia a danno del nostro ospedale. Probabilmente, se non fosse stato per questa ribellione, Gorizia avrebbe chinato il capo e il nostro nosocomio sarebbe stato reso più povero nella distrazione più totale. Questa volta hanno avuto paura».

Ma è solo un primo risultato. Non trova?

«Il Consiglio comunale, va detto, dopo aver ascoltato la voce della gente, si è compattato (era ora) e ha detto un secco "no" a questo ennesimo misfatto e chi governa la Regione, colto di sorpresa, si è trovato con il cerino in mano. Ha capito che poteva partire da Gorizia (chi di loro se lo sarebbe mai aspettato?) un meccanismo a catena, tale da fare traballare non solo il Comune di Gorizia, ma anche l'intero sistema regionale».



Affatto risolta è la questione dell'Utic. E ciò lascia inquieta la città…

«La prima considerazione è che si è vinta (ma bisogna che carta canti) una battaglia, non la guerra. Il problema della chiusura dell'Unità di terapia intensiva cardiologica slitta a fine anno e del Piano oncologico attualmente sui tavoli tecnici con i gravi tagli al nostro ospedale ancora non si sa nulla. Corrono voci che, anche là, sarà fatto un passo indietro con la restituzione ai piccoli ospedali della loro dignità ma, al momento, sono solo rumors e, di concreto, non c'è nulla. C'è una seconda considerazione che mi sento di fare ed la più importante, secondo il mio punto di vista».

Quale?

«Se il territorio si dimostra unito e fa sentire, energicamente, la propria voce è in grado di raggiungere finalmente qualche risultato. Il territorio ha finalmente acquisito la giusta consapevolezza della sua forza, ha capito che non deve mollare e che la strada intrapresa va percorsa fino in fondo, rifiutando il tentativo, purtroppo ancora reiterato, di soffiare sulle sterili polemiche tra destra e sinistra goriziane, che hanno il solo scopo di render debole l'opposizione a questi Piani sanitari ossessivamente punitivi per Gorizia». —

LA REPLICA DELLA CONSIGLIERA ALL'ASSESSORE RICCARDI

Fasiolo (Pd): «L'Isontino ha bisogno di due Unità»

Marco Bisiach

«Non si agitino fantasmi, come se la gente non capisse. A Gorizia e a Monfalcone ci sono tutte le ragioni di straordinarietà per mantenere due Utic».

All'indomani della conferenza durante la quale l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi ha annunciato il dietrofront sulla questione degenze cardiologiche e il "congelamento" della scelta sull'Utic (Unità di terapia intensiva cardiologica), sfogandosi nei confronti delle opposizioni di centrosinistra, arriva la replica da parte della consigliera regionale goriziana ed ex senatrice del Partito democratico Laura Fasiolo. Che, appunto, era stata tirata in ballo da Riccardi, spiegando che quando venne approvato il dm 70 che stabilisce i criteri per i quali nell'Isontino non può esserci più di un'Utic al Governo c'era il Pd e Fasiolo era in Parlamento.

«Merita ricordare all'assessore che nel frattempo sono trascorsi dieci anni, e il quadro della popolazione è molto mutato – dice Fasiolo –, in primis con l'aumento degli over 65. Fascia d'età che è stata garantita correttamente sino ad oggi, sia a Gorizia che a Monfalcone, dal punto di vista del rischio cardiovascolare. Ed è questo equilibrio che oggi si vuole minare».

La consigliera regionale dem precisa anche che nel 2015 non era in Commissione sanità in Senato, e dunque non ha espresso alcun parere su un decreto che «comunque ritengo buono, non dimenticando che era volto soprattutto ad arginare la spesa inappropriata della regioni del Sud, e che sulla base di sentenze della Corte costituzionale il Friuli Venezia Giulia può disattendere la sua applicazione non solo in quanto regione autonoma, ma soprattutto perché uscita nel 1996 dal Fondo sanitario nazionale».

Tornando al nodo della collocazione dell'unica Utic isontina (che dovrà essere sciolto con proposta di Asugi entro la fine di quest'anno), Fasiolo si chiede: «Perché togliere un servizio di riferimento per la popolazione? Senza di esso andrebbe azzerata l'impiantistica di pacemaker, l'assistenza ai dializzati, la risposta agli infarti Nstemi, alle complicanze posto operatorie. Senza Utic entrambi gli ospedali sarebbero destinati a rendere un servizio non sicuro».

Intanto, Laura Fasiolo ha coordinato ieri il dibattito pubblico intitolato "Sanità isontina: quale futuro?" organizzato dal Pd a Gorizia in una sala "Dora Bassi" talmente gremita da lasciare fuori diverse persone che avrebbero voluto partecipare all'iniziativa. Assieme a Fasiolo, tra gli altri, c'erano il segretario del circolo goriziano Davide Trevisan, la segretaria provinciale Sara Vito («No ai dualismi Gorizia-Monfalcone, dobbiamo tutelare la sanità del territorio», ha detto) e il referente Salute del Pd Nicola Delli Quadri.



LAURA FASIOLO
DURANTE IL DIBATTITO DI IERI SULLA SANITÀ A GORIZIA

Ma hanno parlato, portando dati e spunti di riflessione riguardanti la sanità isontina, anche l'oncologa Simona Liguori (consigliera regionale del Patto per l'Autonomia - Civica Fvg) e l'ex primario di Cardiologia Flavio Faggioli. —

I contributi alla minoranza

All'Unione italiana 7 milioni da Zagabria

Sono i finanziamenti statali croati previsti per il 2025, pari al 56% delle entrate totali. Dalla madrepatria arriva il 41,5%

Valmer Cusma / CITTANOVA

Negli ultimi anni i contributi finanziari dal Governo croato all'Unione Italiana sono talmente cresciuti da superare quelli dalla madrepatria, l'Italia. Per l'anno d'esercizio 2025 sono pari a poco meno di 7,2 milioni rappresentando cosi il 56% delle entrate complessive: dall'Italia arriva invece il 41,5%. Completano il quadro entrate minori tra cui il contributo di Lubiana e da altre fonti. La Slovenia però fa la sua parte supportando con 10 milioni i programmi italiani di Radio e Tv Capodistria e finanziando direttamente le Can, organismi autogestiti operanti al di fuori dell'Unione Italiana.


La sede dell'Unione Italiana a palazzo Modello a Fiume

Ma come saranno ripartite le risorse erogate da Zagabria? Lo ha spiegato il presidente della giunta esecutiva dell'Unione Marin Corva, all'ultima riunione dell'organismo a Cittanova. In sintesi metà delle risorse è destinata alle attività intese alla valorizzazione e alla tutela della lingua e cultura sul territorio d'insediamento storico degli Italiani rimasti, l'altra metà, invece, agli investimenti. Uno degli investimenti più importanti riguarda la costruzione della Comunità degli Italiani di Levade – Gradigne nel cuore dell'Istria che al momento dispone unicamente di una piccola sala per le sue attività. È stata già scelta la ditta che eseguirà i lavori. Poi, proseguirà il restauro dell'Estivo della Comunità degli Italiani di Rovigno, verrà quindi acquistato l'arredamento della nuova sede della Comunità di Salvore, si procederà alla costruzione della palestra ginnica della scuola elementare italiana Gelsi e a lavori di ampliamento alla elementare italiana San Nicolò entrambe di Fiume.

Inoltre, 1,1 milioni andranno come contributi diretti alle Comunità degli Italiani che potranno decidere in autonomia dell'utilizzo con l'approvazione finale dell'Ui. Quindi, 220 mila euro per gli scambi culturali tra le varie istituzioni dell'Ui e i 400 mila euro destinati alla casa editrice Edit che sta attraversando un brutto momento finanziario per cui necessita di aiuto. E come da tempo avviene, con i mezzi erogati da Zagabria si farà fronte a parte delle spese di funzionamento amministrativo dell'Unione Italiana di importanti eventi come i festival dell'Istroveneto, dell'Istrioto, del folclore Leron, della canzone per bambini Voci Nostre, dell'ex tempore di pittura e altre.

Le risorse da Zagabria messe a bilancio negli anni sono state preziose per progetti di vitale importanza come la ricostruzione della scuola media superiore italiana di Buie, la costruzione dell'asilo italiano di Sissano e altri. —

IL CASO A COSTRENA

Idrocarburi in mare L'Ina: «Prelievi e barriere contro l'inquinamento»

Andrea Marsanich / FIUME

La situazione è insostenibile da anni, con inquinamenti da idrocarburi pressoché continui nelle acque che bagnano il comune di Costrena, un paio di chilometri a est di Fiume. Solo in tempi recentissimi c'è stata una veemente reazione, sia a livello politico, sia della popolazione locale, che si è fatta sentire con manifestazioni di protesta rivolte contro la raffineria dell'Ina a Urinj.

È l'unica raffineria croata ancora in attività, ma i problemi sono diventati una costante negli ultimi decenni, costringendo le autorità a interventi per salvare il salvabile, tra costa imbrattata, il mare ricoperto da maleodoranti chiazze oleose e la sensazione di pesante frustrazione e malcontento in chi abita da queste parti, tra i fiumani e tra i vacanzieri. L'Assemblea della Regione quarnerino - montana si è riunita per prendere posizione contro quella che sta assumendo i contorni di una catastrofe ecologica, seduta a cui non hanno preso parte esponenti della compagnia petrolifera ungherese – croata Ina. Il parlamentino, compatto, ha varato una delibera in dieci punti, di cui i principali riguardano il monitoraggio senza sosta della produzione nella raffineria e la creazione di un tavolo di lavoro che dovrà assemblare esperti in materia, nell'intento di ridurre gli inquinamenti al minimo.

Da citare l'intervento del consigliere Ivo Vidotto, il quale ha ventilato l'ipotesi, quale male minore, della chiusura della raffineria. Alla sessione ha assistito il deputato parlamentare istriano Boris Miletić, il quale, col presidente dell'Assemblea Marko Boras Mandić, ha affermato che il caso raffineria sarà riattualizzato al Sabor, il Parlamento croato. La questione sarà anche all'attenzione del Parlamento europeo.

Lo stesso giorno della sessione assembleare, a Costrena si è tenuta una riunione tematica dedicata al pluriennale problema. Vi hanno preso parte rappresentanti dell'Ina, il sindaco di Costrena, Dražen Vranić e i componenti del consiglio comunale. Gli esponenti della compagnia hanno ammesso che gli idrocarburi si depositano nel sottosuolo carsico, fenomeno presente da lunghi anni e non causato dalla recente produzione. «Effettueremo una cinquantina di trivellazioni, dovrebbero consentirci di prelevare la massa inquinante, poi sistemeremo in mare le barriere galleggianti antinquinamento – ha riferito Bojan Lončar, responsabile della raffineria di Urinj per il risanamento del mare e del sottosuolo – il nostro obiettivo è di risolvere l'impasse non oltre il 2027, investendo 6 milioni». —

Forze armate

LUBIANA POTENZIA IL SUO ESERCITO

Spesa da 700 milioni per i blindati finlandesi La Slovenia si spacca

L'opposizione attacca il Governo per il maxi-investimento
La replica: «L'affare Patria sarà un bene per il Paese»



Uno dei mezzi blindati a otto ruote prodotti dal colosso finlandese Patria

Stefano Giantin / LUBIANA

Un mega-investimento da 700 milioni di euro per fornire all'esercito mezzi adeguati ai tempi e alle sfide dell'epoca attuale. Ma le polemiche non mancano, con l'opposizione sulle barricate, che chiede maggior chiarezza e trasparenza su un investimento impegnativo. E secondo alcuni controverso.

È lo scenario che si sta concretizzando in Slovenia, Paese che si prepara a uno dei più importanti investimenti nel comparto della difesa della sua storia recente. Verte attorno all'acquisto di più di un centinaio di mezzi blindati militari a otto ruote, prodotti dal colosso finlandese Patria che, nelle intenzioni del governo guidato dal premier Robert Golob, da quest'anno al 2030 andranno a potenziare le capacità delle forze armate slovene. Che la strada sia ormai segnata è stato confermato a metà febbraio dalla firma a Bruxelles di una lettera d'intenti da parte del ministro della Difesa sloveno, Borut Sajovic, e dal suo omologo finlandese, Antti Hakkanen, documento che «definisce la cooperazione» tra Lubiana, Helsinki e «l'impianto che produce i veicoli» Patria.

In questo modo, aveva aggiunto ai tempi Sajovic, tutto viene fatto alla luce del sole, con «chiarezza e trasparenza», l'assicurazione del ministro. La cooperazione menzionata da Sajovic riguarda appunto, ha informato l'agenzia di stampa slovena Sta, l'acquisto da parte di Lubiana di 106 mezzi Patria, di cui 53 da acquisire tra il 2025 e il 2028, che saranno utilizzati per equipaggiare un battaglione da ricognizione di medie dimensioni. I restanti 53 mezzi, che dovrebbero essere consegnati alla Slovenia dal 2027 al 2030, saranno invece destinati a un gruppo tattico di media grandezza.

Tutto bene? Non proprio, perché la scelta dei Patria è arrivata dopo un'inversione a "U" rispetto a precedenti decisioni di Lubiana. Scelte come quelle prese dal precedente esecutivo di centrodestra, che nei giorni finali dell'era Jansa, nel 2022, aveva scelto invece i blindati tedesco-olandesi "Boxer", un affare da 350 milioni per l'acquisto di 45 mezzi. Scelta, quella dei Boxer, che non era piaciuta a Golob e ai suoi, che già nell'autunno 2022 avevano deciso di fare retromarcia. Il capitolo Boxer si è ufficialmente chiuso a dicembre, con Lubiana costretta a pagare 4, 3 milioni di euro di penalità per l'uscita dall'affare Boxer, assai meno rispetto alle «catastrofiche previsioni» dell'attuale opposizione, che avevano evocato una "multa" da 70 milioni. «Abbiamo salvato il paese da un accordo dannoso», aveva garantito al tempo il vicepremier sloveno, Matej Arcon. Ora, invece, è giunta l'ora dei Patria finlandesi.

La scelta è caduta sui mezzi prodotti da Helsinki dopo che Lubiana, l'anno scorso, aveva richiesto a svariati Paesi Nato, tra cui Polonia, Romania e Italia, oltre a Finlandia, di inviare offerte alla Slovenia per il super-investimento. Investimento, tuttavia, che sembra non piacere alle opposizioni di centrodestra, che controllano la commissione parlamentare di vigilanza sulle finanze pubbliche. E che hanno chiesto al ministero della Difesa un dettagliato rapporto sull'affare Patria e spiegazioni su come verranno usati i soldi risparmiati (400 milioni) rinunciando ai Boxer, con alcuni deputati che hanno addirittura ventilato rischi di corruzione, ha reso noto la Sta. «Vogliamo che l'acquisto sia senza ombre», ha spiegato il deputato di Nuova Slovenia, Janez Zakelj. Da parte sua, il governo ha promesso trasparenza e giurato che l'affare Patria è un bene per la Slovenia. Ma la partita è aperta e si rischiano nuovi aspri scontri politici. —

LA POSIZIONE DI SOFIA

Missione di pace in Ucraina La Bulgaria si tira indietro

SOFIA

Gli Usa vogliono chiudere il capitolo dell'aggressione russa contro Kiev, il premier britannico evoca la possibilità di schierare in Ucraina «30 mila militari europei» come forza di pace e interposizione. Ma fra quelle migliaia di soldati potrebbero non esserci i bulgari. E questo perché una mossa del genere potrebbe addirittura generare panico tra la popolazione di Sofia e Plovdiv. È la controversa teoria che va per la maggiore in Bulgaria, assieme alla Romania Paese balcanico dal ruolo chiave sul fronte orientale di Ue e Nato, nazione che non sarebbe pronta a fornire uomini per mantenere la pace in Ucraina, se una eventuale missione non sarà realizzata sotto l'ombrello di Nato, Ue, Nazioni Unite o dell'Ocse. Rigettando dunque l'ipotesi di un intervento unilaterale.

È la linea dettata ieri dal Parlamento di Sofia, che a grande maggioranza ha approvato una dichiarazione fortemente sostenuta dal governo. Dichiarazione, hanno spiegato i media bulgari, che ribadisce il desiderio della Bulgaria di vedere in Ucraina una «pace duratura» e «giusta» attraverso «negoziati che includano tutte le parti». Ma allo stesso tempo esprime il no del Parlamento «alla partecipazione a operazioni militari» in Ucraina al di fuori delle organizzazioni internazionali di cui Sofia fa parte. Il voto esprime la contrarietà che serpeggerebbe nella società bulgara a spedire oltre confine peacekeeper provenienti dalle forze armate di Sofia, poiché ci sarebbero timori che questo passo venga letto come un coinvolgimento diretto e pericoloso del Paese contro la Russia di Putin, ha spiegato il portale specializzato in affari europei Euractiv. —

S.G.

ECONOMIA

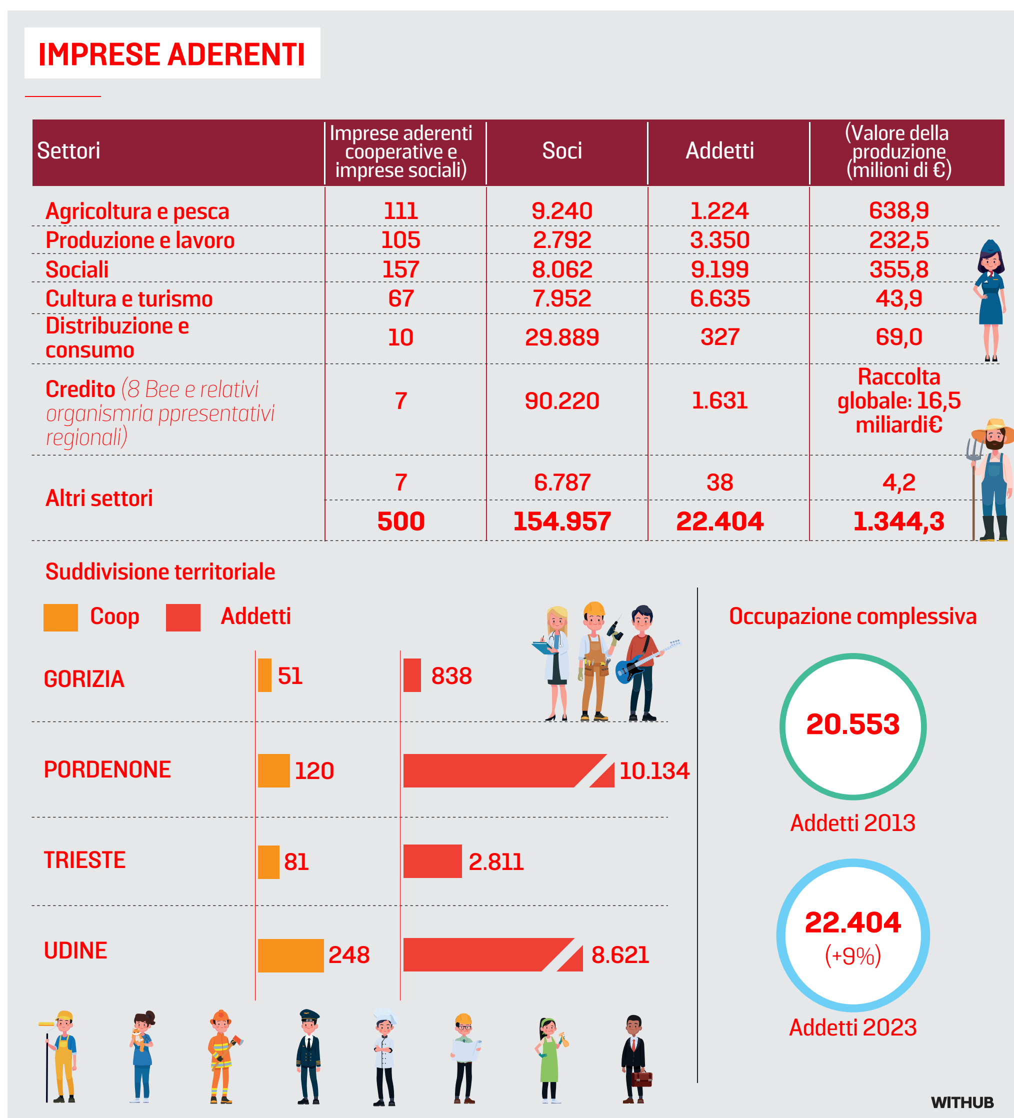
I BILANCI

In regione 500 coop, 17 sono nuove Gli addetti superano quota 22 mila

Il valore della produzione nel 2023 è salito a 1,34 miliardi di euro, in accelerazione del 5,8%

Maurizio Cescon

In Friuli Venezia Giulia operano 500 cooperative nei più svariati settori, dall'agricoltura al sociale, dal turismo al credito. E 17 sono le cooperative nate nel corso del 2024, anno in cui gli addetti hanno superato quota 22 mila, per la precisione 22.404, mentre i soci sfiorano i 155 mila. La provincia dove la presenza di coop è più diffusa è quella di Udine con 248 realtà, segue Pordenone con 120 (ma con il numero maggiore di dipendenti, pari a 10.134), Trieste con 81 e Gorizia con 51. Il valore della produzione complessivo (dato relativo alla chiusura dei bilanci 2023) è stato pari a 1 miliardo 344 milioni di euro, in aumento del 5,8% rispetto all'anno precedente. Una fetta importante dell'economia regionale, dunque, assicurata da una moltitudine di attività molto radicate nel tessuto sociale della regione.



Settori	Imprese aderenti cooperative e imprese sociali)	Soci	Addetti	(Valore della produzione (milioni di €)
Agricoltura e pesca	111	9.240	1.224	638,9
Produzione e lavoro	105	2.792	3.350	232,5
Sociali	157	8.062	9.199	355,8
Cultura e turismo	67	7.952	6.635	43,9
Distribuzione e consumo	10	29.889	327	69,0
Credito (8 Bee e relativi organismria ppresentativi regionali)	7	90.220	1.631	Raccolta globale: 16,5 miliardi€
Altri settori	7	6.787	38	4,2
	500	154.957	22.404	1.344,3

CONTI E PERSONALE

Si è confermata la crescita dei ricavi nel settore cooperativo che, nel 2023, ha segnato un +5,8% rispetto all'anno precedente, facendo meglio della media italiana (+4,1% di incremento è il dato nazionale). Confcooperative Fvg ha diffuso i dati elaborati annualmente dal proprio Ufficio studi. Cifre che riguardano 500 imprese, quasi 155 mila soci, 22.404 addetti e un valore alla produzione di 1,34 miliardi di euro. Il monte salari pagato dalle cooperative aderenti all'organizzazione in Friuli Venezia Giulia, ha raggiunto i 537 milioni di euro, in crescita del 3,5%. Vale a dire 24 mila euro lordi per ciascuno dei 22.404 dipendenti. I 204 milioni di euro, invece, pagati a lavoratrici e lavoratori delle cooperative sociali (22.200 euro lordi annui di media) rappresentano quasi il 40% del totale, seguiti dal settore del credito. Un dato ancora al netto dei diversi adeguamenti contrattuali che si sono succeduti negli ultimi mesi.

IL DETTAGLIO PER PROVINCIA

A Gorizia sono 51 le coop aderenti al 31 dicembre 2024. Nel territorio isontino i soci sono 10.284, gli addetti sono 838, con netta prevalenza di quelli del credito e del sociale. I ricavi delle cooperative isontine, Banche di credito cooperativo escluse, ammontano a 55,6 milioni di euro, per il 48,5% prodotte dalle sociali. A Pordenone sono attive 120 coop. Nella Destra Tagliamento gli occupati sono 10.134, più della metà dei quali grazie alla presenza a Morsano della più grande coop culturale d'Italia, la Esibirsi, con soci in tutto il territorio nazionale. I ricavi ammontano a 634 milioni di euro, con netta prevalenza del settore agricolo che pesa per il 78% (504 milioni) del totale, grazie alla presenza di alcuni dei più importanti player. A Trieste aderiscono a Confcooperative 81 realtà con 2.811 dipendenti e ricavi per 103 milioni, concentrati soprattutto nell'ambito sociale (70 milioni di euro di fatturato). Udine è il territorio dove la presenza delle coop è più diffusa: 248 le aderenti a Confcooperative, con ricavi aggregati per 542,5 milioni e 8.621 addetti, mentre i soci sono più di 49 mila. In termini occupazionali è al primo posto la cooperazione sociale con 4.838 addetti, seguita dalle cooperative di lavoro e servizi (2.384). In termini di ricavi il confronto è più equilibrato con 193,6 milioni di euro per le sociali e 184,5 per lavoro e servizi. Tra il 2013 e il 2023 l'occupazione complessiva per le cooperative aderenti a Confcooperative nella nostra Regione è passata da 20.553 ai 22.404 attuali, con una crescita del 9%.

SCARSITÀ DI MANODOPERA

«Le imprese cooperative in regione continuano a crescere - afferma il segretario generale dell'associazione Nicola Galluà –, ma aumento dei costi aziendali e difficoltà di reperimento di figure professionali sono fattori che incidono negativamente sulle potenzialità di tante imprese. Secondo un'indagine di Confcooperative, infatti, il 47% delle imprese aderenti ha indicato la scarsità di manodopera qualificata come il principale ostacolo allo sviluppo, ma l'appeal delle coop è ancora attuale, anche per i giovani». —

L'ACCORDO

Crédit Agricole e ministero: tre miliardi all'agricoltura

ROMA

Crédit Agricole Italia e il ministero dell'Agricoltura hanno siglato un protocollo d'intesa per promuovere lo sviluppo del settore agricolo e agroalimentare italiano, attraverso una partnership strategica che mira a facilitare l'accesso al credito delle imprese. L'accordo prevede lo stanziamento di un plafond dedicato del valore di 3 miliardi di euro e si inserisce in un più ampio programma di sostegno che include servizi di consulenza specialistica, iniziative dedicate ai giovani agricoltori e supporto all'utilizzo di canali alternativi di finanziamento, compreso l'impulso decisivo all'utilizzo delle garanzie Ismea, come asset strategico da valorizzare a sostegno del merito creditizio delle imprese agricole. «Con questo accordo ribadiamo il nostro impegno al fianco delle imprese agricole italiane, mettendo al centro lo sviluppo sostenibile del settore - sottolinea Giampiero Maioli, ad di Crédit Agricole Italia e Senior country officer - . Come Crédit Agricole Italia siamo ben consapevoli che l'agroalimentare rappresenta un asset strategico per l'economia italiana, con un ampio potenziale di crescita sui mercati esteri. Intendiamo rispondere al meglio alle esigenze del comparto, mettendo a disposizione la nostra rete specializzata di professionisti e centri di eccellenza dedicati all'agricoltura, distribuiti su tutto il territorio nazionale». —

L'EMISSIONE DEL TESORO

BTp Più: raccolta chiusa a 14,91 miliardi di euro Aumentati i rendimenti

MILANO

Accoglienza positiva per il primo BTp Più, che raccoglie 14,91 miliardi di euro dai risparmiatori retail. Alla chiusura del collocamento il Mef ha comunicato i tassi definitivi, alzando la cedola per i primi 4 anni dal 2,8% al 2,85% e quella per i restanti quattro dal 3,6 al 3,7 per cento alla luce di «condizioni di mercato» che nell'ultima settimana hanno visto i rendimenti dei bond apprezzarsi sensibilmente. Nell'ultima giornata, chiusa alle 13, il titolo ha raccolto altri 1,1 miliardi di euro, attraverso la sottoscrizione di poco meno di 40 mila contratti che hanno portato il totale a quota 451.831, con un taglio medio di circa 33 mila euro.

L'esito del collocamento conferma l'apprezzamento dei piccoli risparmiatori per i BTp Valore, cioè quella famiglia di titoli, di cui fa parte anche il BTp Più, riservati esclusivamente al retail. La raccolta del BTp Più si colloca al quarto posto, a ridosso dei 18,1, 17,2 e 18,3 miliardi della prima, seconda e terza emissione di BTp Valore, superando anche i BTp Italia e Futura una volta depurati dalla raccolta istituzionale a cui possono accedere.

«Non è mai una gara a fare record, ogni emissione è a sé e deve essere calata nella realtà e nella situazione in cui ci si trova, ma questo è un risultato molto buono e il Tesoro ancora una volta ha colto il momento», ha dichiarato il direttore generale di Mts Ciro Pietroluongo.

Il BTp Più ha una durata di 8 anni, cedole a liquidazione trimestrale e con tasso crescente – come detto 2,85% nei primi quattro anni e 3,7% negli ultimi quattro anni – ma a differenza del BTp Valore non assegna alcun premio fedeltà al risparmiatore che mantiene il titolo fino alla scadenza. In cambio offre la possibilità di chiedere il rimborso anticipato di tutto o parte del capitale investito, così da proteggersi contro scenari inattesi di un mercato diventato sempre meno prevedibile. —

Autobrennero cerca il rinnovo della concessione ma farà i conti con una forte concorrenza. Anche Dogliani nella partita

A22, salgono a cinque i pretendenti in prima fila Aspi, A4 Holding e Gavio

LO SCENARIO

ROBERTA PAOLINI

Il risiko delle concessioni autostradali italiane entra nel vivo con la gara per l'assegnazione della gestione cinquantennale della A22, l'autostrada che collega Modena al Brennero attraversando Trentino e Alto Adige. Un'operazione che si inserisce in un contesto di forti tensioni tra ricorsi al Tar e possibili rilievi della Commissione Ue. Il termine per la presentazione delle offerte scadrà il 28 febbraio, mentre l'apertura delle buste è prevista per il 1° marzo.

Secondo le indiscrezioni di mercato, tra i contendenti ci sarebbero alcuni dei principali operatori autostradali italiani ed europei. In prima fila Autostrade per l'Italia (Aspi), controllata dal consorzio Cdp Equity-Blackstone-Macquarie, e A4 Holding, la società gestita dagli spagnoli di Abertis, a sua volta partecipata in quote paritarie da Mundys e Acs di Florentino Pérez. A4 Holding, che già detiene il 4% di Autobrennero, potrebbe così rafforzare la propria posizione.



La concessione della A22 scade, si va a gara: termine delle offerte il 28 febbraio, apertura delle buste 1° marzo

Sulla procedura di gara avrebbero finora richiesto chiarimenti al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (Mit) cinque gruppi: Autobrennero, Aspi, A4 Holding, Gavio e Dogliani. Non è detto che tutti decidano di procedere con la manifestazione di interesse, così come anche altri operatori potrebbero aggiungersi alla competizione da qui alla fine di febbraio.

L'ingresso di A4 Holding, se venisse confermato, sarebbe in linea con la strategia espansiva di Abertis, che nell'ultimo anno ha partecipato a gare internazionali di grande rilievo. Nel 2024 il colosso spagnolo, primo operatore mondiale del settore con 8.200 chilometri di rete autostradale in 15 Paesi, ha vinto appalti in Cile e Porto Rico, ha effettuato nuove acquisizioni in Spagna e ha tentato, senza successo, di entrare nel mercato australiano. È il leader in Cile e Brasile e il terzo operatore in Francia.

Subito dietro Abertis, il secondo operatore globale è Gavio, con un portafoglio di circa 5.900 chilometri di rete autostradale tra Italia, Brasile e Regno Unito. In Italia, il gruppo gestisce oltre mille chilometri e deve affrontare scadenze ravvicinate, in particolare quella della Torino-Milano nel 2026. Dogliani, invece, è la storica famiglia imprenditoriale del Nord Ovest che ha costruito la Pedemontana e quindi gestisce una fetta della rete autostradale della regione, con un fatturato superiore ai 300 milioni e oltre 3 mila dipendenti.

Nonostante l'interesse dei grandi gruppi, la gara per la A22 resta appesa a un delicato nodo legale. Pende infatti un giudizio amministrativo a seguito dei ricorsi presentati da Autobrennero e Aspi contro il bando del Mit. La questione più spinosa riguarda il project financing che, unito al diritto di prelazione, darebbe delle chance al concessionario uscente di giocarsi la partita della riconferma. Secondo Aspi, invece, con l'approvazione della legge sulla concorrenza del 18 dicembre 2023, non sarebbe più possibile assegnare concessioni autostradali con questo strumento. Se tale interpretazione fosse confermata, il bando per la A22 potrebbe risultare viziato sin dalla sua pubblicazione.

Lo scontro tra i big del settore, dunque, non si giocherà solo sulle offerte economiche e sui progetti di sviluppo, ma anche sul piano giuridico, con possibili ripercussioni sulle future gare per la gestione della rete autostradale italiana. Un risiko dal valore miliardario, in cui la A22 rappresenta solo il primo tassello di una partita ben più ampia. Prima fra tutte, la scadenza della concessione di una delle arterie a più alto tasso di mezzi per chilometro d'Europa, la A4 Brescia-Padova, gestita da A4 Holding, ovvero controllata da Abertis, che va a termine nel 2026. Il Mit, per voce dello stesso ministro, ha di fatto dato un sostanziale via libera politico all'annessione della A4 Brescia-Padova in Cav (Concessioni Autostradali Venete), aprendo così un ulteriore capitolo nel risiko delle concessioni che ora si attende di vedere come verrà concretamente realizzato. —

Il futuro dell'industria

Dai Confidi alla rottamazione l'analisi di Massimo Bitonci, sottosegretario al ministero delle Imprese e del Made in Italy

«Abbiamo semplificato Transizione 5.0 Così le Pmi possono affrontare le crisi»

L'INTERVISTA

GIORGIO BARBIERI

«Grazie alle semplificazioni introdotte con la Legge di Bilancio, che hanno recepito molte delle indicazioni che erano arrivate dal mondo delle imprese, il piano Transizione 5.0 sta finalmente prendendo piede». Ne è convinto Massimo Bitonci, sottosegretario leghista al ministero delle Imprese e del Made in Italy con le deleghe proprio sugli incentivi di natura fiscale. Ed è in questa veste che ha seguito la lunga gestazione del piano di incentivi conoscendone i difetti ma anche le opportunità che offre al sistema delle piccole e medie imprese, soprattutto in chiave di efficientamento energetico. «Dobbiamo ammettere che la misura è partita con diverse difficoltà», aggiunge Bitonci, «soprattutto a causa delle complessità burocratiche e dei tempi troppo stretti. Ma ora le cose stanno andando nella giusta direzione».

Quali sono i numeri più aggiornati?

«Una spinta è arrivata dalla Legge di Bilancio che ha ampliato l'ambito di applicazione e semplificato le procedure di accesso al beneficio. Alla scorsa settima ammontavano a 422 i milioni di euro di crediti di imposta prenotati. Raddoppiati rispetto alla settima precedente. Non dimentichiamo che alla fine dell'anno scorso erano inchiodati a 100 circa. E in più sono quasi 1.400 le pratiche attive tra quelle confermate e in prenotazione. Alla fine dello scorso anno erano invece poco più di 300».

Numeri però ancora molto lontani dai 6,23 miliardi di euro disponibili a valere sul Pnrr.

«Ci sono stati problemi legati ai tempi necessariamente lunghi che ci sono voluti per ottenere dalla Commissione europea la rimodulazione del piano. Ma rivendico che ci sono evidenti miglioramenti. Come rivendico anche la riforma del Fondo di garanzia per le Pmi».



Un operaio al lavoro all'interno di una fabbrica



MASSIMO BITONCI
SOTTOSEGRETARIO AL MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

> «Ogni settimana aumentano i milioni di euro di crediti di imposta prenotati»

In cosa consiste?

«Ha semplificato uno schema di percentuali piuttosto farraginoso e ha avuto il merito di ridurre l'onerosità per lo Stato, con accantonamenti a fronte di eventuali default sulle nuove operazioni accolte che sono calati di oltre 500 milioni, collocandosi poco sopra 2 miliardi di euro».

Sempre riguardo alle Pmi è stata avviata la riforma per il riordino e la semplificazione della normativa sui Confidi. Quali saranno gli effetti?

«La delega al governo ha l'obiettivo di rendere più efficaci i meccanismi di sostegno finanziario, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese, in special modo quelle meno strutturate. L'intervento è il risultato di un lungo confronto con il Mef, la Banca d'Italia e le associazioni dei Confidi, e rappresenta una risposta concreta per sostenere il nostro sistema produttivo».

Veniamo alla cosiddetta rottamazione. Perché non deve essere vista come un favore agli evasori?

«Lo dicono i numeri. Il magazzino fiscale ha 1.275 miliardi di debiti, nel 2019 erano 900. Questi comprendono anche 156 miliardi di debiti di soggetti falliti, 170 miliardi di ditte cessate o soggetti deceduti, 135 miliardi di soggetti nullatenenti. Sono 460 miliardi che non possono più essere riscossi. E poi ci sono i soggetti che non sono in grado di pagare e che non vanno confusi con chi evade le tasse. Sono persone che hanno pagato in passato e che ora non riescono più a farlo». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 21-2-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	4,112	-2,28	4,097	4,256	33,94	-
3M	140,72	-0,90	140,68	142,78	15,67	-
A						
A2A	2,145	0,61	2,134	2,157	0,41	6.739,22
Abbvie	193,7	1,48	191,62	191,72	11,22	-
Abitare in	4,17	1,71	4,09	4,26	-1,32	110,49
Acea	17,21	-0,23	17,11	17,28	-6,52	3.702,94
Acinque	2,07	-2,36	2,07	2,07	2,82	411,66
Adidas	244,6	-0,85	243,5	248	0,73	-
Adobe	429,8	-1,17	428,2	435,35	3,58	-
Advanced Micro Devic	107,98	-0,81	107,88	110,26	-7,57	-
Aedes	0,183	1,10	0,176	0,183	10,30	5,80
Aeffe	0,77	0,52	0,758	0,784	-10,82	82,69
Aeroporto di Bologna	7,68	0,26	7,64	7,68	3,28	276,42
Ageas	51	-0,29	51,25	51,25	11,27	-
Air France-Klm	8,588	-	8,314	8,588	2,91	-
Air Products And Chemicals	296,5	-	299,4	299,4	8,92	-
Airbus Group	159,9	-2,87	160,1	164,16	7,36	-
Akamai Technologies	78,94	-13,60	79,5	79,5	0,51	-
Alcoa	33,805	-3,63	33,835	35,655	-6,38	-
Alerion Cleanpwr	14,24	0,14	14,22	14,56	-10,70	779,77
Alkemy	-	-	-	-	-	-
Allianz	319,5	-0,03	318,1	320,9	9,23	-
Alphabet Classe A	173,46	-1,22	173,46	177,02	-3,59	-
Alphabet Classe C	175,44	-1,22	175,44	179,06	-3,42	-
Altea Green Power	7	7,36	6,69	7,24	-4,06	111,05
Altria Group	52,53	1,98	51,44	52,53	2,73	-
Amadeus It Group	69,52	-0,88	69,44	69,44	3,59	-
Amazon	209,8	-1,25	209	213,9	1,17	-
American Express	289,4	1,30	288,95	291,6	1,24	-
American Tower Reit	182,94	-	185,04	185,12	9,05	-
Amgen	287,4	1,61	286,75	286,75	11,99	-
Amplifon	25,22	0,44	25,05	25,41	1,62	5.715,97
Anheuser-Busch	51,7	2,13	51,2	51,2	5,98	-
Anima Holding	6,875	-0,07	6,875	6,895	4,04	2.236,89
Antares Vision	3,63	-0,82	3,63	3,71	19,41	263,14
Apple	236,25	0,47	234	236,7	-3,56	-
Applied Materials	166,2	-0,68	168,6	168,6	5,45	-
Aquafil	1,424	3,94	1,378	1,438	-5,42	99,10
Archer-Daniels-Midland	45,185	2,34	45,22	45,22	-9,60	-
Ariston Holding	3,81	2,14	3,734	3,886	9,20	471,43
Ascopiave	2,93	1,38	2,89	2,945	5,64	680,96
Asml	710	-0,29	703	717,4	5,90	-
At&T	25,23	0,68	25,035	25,035	15,71	-
Autodesk	276,25	-	276,55	276,55	-0,33	-
Autostrade M.	2,565	-0,58	2,565	2,58	-0,64	11,29
Avio	15,38	-0,52	15,2	15,62	11,66	410,83
Axa	36,97	0,41	36,85	37,01	7,91	-
Azimut H.	25,91	0,08	25,76	26,08	8,96	3.733,55
B						
B&C Speakers	-	-	-	-	-	-
B. Cucinelli	126,6	1,44	124,8	127,2	19,26	8.575,82
B. Desio	7,76	2,92	7,6	7,86	14,20	1.026,89
B. Generali	51,35	-0,10	51,4	51,75	15,08	6.033,65
B. Ifis	21,18	0,76	21,02	21,26	-0,40	1.133,57
B. Profilo	0,1845	-	0,183	0,186	-0,96	124,98
Bastogi	0,7	-2,78	0,692	0,716	49,22	89,83
Baxter International	32,075	-	32,795	32,795	-1,54	-
Bayer	22,05	1,52	21,76	22,2	12,80	-
Bbva	12,3	0,94	12,15	12,18	32,84	39.244,94
Beewize	0,488	-0,41	0,476	0,488	-12,07	5,48
Beghelli	0,337	-	0,337	0,337	2,67	67,43
Berkshire Hathaway	461,2	0,81	458,15	461,2	6,03	-
Bestbe Holding	0,388	-1,52	0,383	0,394	0,27	1,37
Beyond Meat	3,977	1,04	4,027	4,027	1,69	-
BFF Bank	8,07	-0,06	8	8,125	-11,24	1.528,48
Bialetti	0,255	-0,39	0,246	0,276	9,97	40,06
Biesse	8,475	3,35	8,205	8,55	12,56	227,49
Bnp Paribas	71,11	0,30	70,77	71,32	20,44	-
Boeing	172,84	-	173	173,02	8,70	-
Booking Holdings	5034	-	4823	4964	1,87	-
Borgosesia	0,57	0,35	0,56	0,57	-3,09	26,79
Boston Scientific	101	1,00	100	100	13,64	-
Bper Banca	6,802	0,06	6,746	6,838	12,05	9.669,54
Brembo	9,678	1,80	9,55	9,741	4,78	3.185,69
Brioschi	0,0652	0,31	0,0632	0,0674	15,45	51,91
Bristol-Myers Squibb	52,91	-0,43	53,08	53,48	-9,16	-
Broadcom	213,1	-0,63	213	216,55	-5,46	-
Buzzi	43,34	-1,10	43,28	44,2	23,29	8.455,34
C						
C3.Ai Inc	28,22	-	27,765	29,54	-9,11	-
Cairo Comm.	2,86	7,72	2,8	2,88	9,50	358,59
Caixabank	6,474	0,03	6,5	6,51	27,72	-
Caleffi	0,838	-	0,81	0,838	16,24	13,10
Caltagirone	7,38	2,22	7,26	7,4	12,34	872,96
Caltagirone Ed.	1,82	1,68	1,77	1,84	30,10	225,03
Campari	5,7	6,26	5,404	5,702	-9,63	6.721,77
Carel Industries	21	1,94	20,55	21,1	12,13	2.333,50
Carl Zeiss Meditec	54,85	0,37	55,65	55,65	19,68	-
Caterpillar	329	-1,50	334,5	337	-5,86	-
Crowdstrike Hold	406	-0,21	404,4	418,65	26,93	-
Csp Int.	0,303	1,00	0,295	0,303	-6,37	11,80
Curevac	3,122	-2,32	3,118	3,174	4,09	-
Cvs Health	61,16	-2,44	61,8	61,8	49,65	-
Cy4Gate	3,925	-0,38	3,895	3,95	-20,00	93,04
D						
Daimler Truck Hd	41,9	-	41,49	41,77	12,54	-
Daimlerchrysler	58,73	-1,53	57,95	59,29	10,42	-
D'Amico	3,805	-0,39	3,795	3,885	-4,34	477,43
Danaher	202,8	-	203,55	203,55	-13,21	-
Danieli	29,5	2,61	28,9	29,6	19,63	1.177,77
Danieli r nc	23,1	1,32	22,9	23,5	20,14	927,20
Datalogic	4,68	1,52	4,59	4,68	-9,85	269,00
De' Longhi	34	0,06	33,94	34,52	12,71	5.149,30
Delivery Hero	27,38	-4,37	27,5	27,99	5,88	-
Dell Technologies	114,94	1,32	112,92	114,34	2,77	-
Deutsche Bank	19,622	1,59	19,45	19,694	18,40	-
Deutsche Lufthansa	6,398	-0,09	6,362	6,428	4,09	-
Deutsche Telekom	34,48	0,32	34	34,51	20,26	-
Dexelance	8,71	-1,47	8,71	8,85	-0,24	239,58
Diasorin	99,5	-0,42	99,1	100,3	0,11	5.574,76
Digital Bros	14,1	1,88	13,8	14,18	21,21	197,02
Digital Value	19,74	7,63	18,48	20,7	-25,83	190,04
Dollar General	72,24	-	72,84	72,84	-2,46	-
Doordash	194,24	-3,96	193,32	193,32	16,52	-
doValue	1,722	-1,03	1,71	1,784	23,83	339,56
E						
E.On	11,725	0,43	11,72	11,72	4,70	-
E.P.H.	0,076	-1,30	0,076	0,076	-39,90	0,31
Edison r nc	1,83	-3,17	1,79	1,89	2,69	207,30
Eems	0,1701	-0,87	0,17	0,1722	-7,83	1,51
El.En	11,09	1,84	10,92	11,09	-6,01	873,93
Elevance Health	380,4	-	345,3	363,3	-3,12	-
Eli Lilly & Company	854,2	2,30	831,8	854	11,66	-
Elica	1,54	1,32	1,54	1,58	-9,38	96,70
Emak	0,93	0,76	0,916	0,93	3,57	150,87
Enagas	12,14	0,75	12,17	12,17	2,75	-
Enav	3,392	-0,24	3,386	3,422	-16,51	1.846,96
Enel	6,847	0,77	6,778	6,847	-1,06	69.212,32
Enervit	3,18	-	3,16	3,2	-0,91	56,96
Eni	13,962	-0,67	13,918	14,03	7,58	47.384,77
Equita Group	4,45	-0,67	4,42	4,5	9,25	232,31
Erg	18,63	1,03	18,38	18,63	-5,84	2.786,15
Esprinet	4,95	4,87	4,752	4,974	9,74	238,79
Essilorluxottica	290,9	-0,48	289,8	295	25,12	-
Eukedos	0,81	1,25	0,81	0,81	-2,17	18,02
Eurocommercial Prop.	24,05	-	24,05	24,05	5,32	1.304,16
EuroGroup Laminations	2,884	5,18	2,704	2,942	-2,05	255,50
Eurotech	0,865	-1,14	0,86	0,878	14,44	31,27
Exxon Mobil	106,58	0,13	106,7	106,76	3,26	-
F						
Facebook	664,4	-0,36	660,8	671,5	17,46	-
Faurecia	10,735	0,33	10,605	10,95	25,90	-
Fedex	239,2	-6,14	235,2	235,9	-4,99	-
Ferrari	482,1	-0,17	479,3	489,4	16,83	93.375,18
Ferretti	2,84	1,97	2,78	2,86	0,25	953,33
Fidia	0,0118	-	0,0112	0,0122	-73,66	0,55
Fiera Milano	5,3	2,91	5,16	5,3	16,99	376,30
Fila	10,34	0,39	10,34	10,46	1,06	447,17
Fincantieri	8,968	2,75	8,768	9,108	29,27	2.869,34
Fine Foods & Ph.Ntm	6,8	-0,29	6,8	6,82	-7,20	152,52
FinecoBank	17,695	0,17	17,625	17,85	5,21	10.794,56
First Solar	148,88	-3,06	148,88	148,88	-7,78	-
FNM	0,445	0,45	0,44	0,445	1,34	191,89
Ford Motor	8,974	0,80	8,991	9,006	-5,87	-
Fresenius	36,51	0,27	36,41	36,41	14,19	-
Fuelcell Energy	7,709	-	7,45	8,198	-27,39	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,696	-1,97	0,694	0,738	31,49	44,17
Gamestop Corp	26,1	4,61	25,78	25,94	-19,43	-
Garofalo Health Care	4,97	0,40	4,93	4,97	-8,97	447,39
Gasplus	2,9	-0,34	2,85	2,93	-2,70	130,90
Gaz De France	16,035	0,69	16	16,05	4,81	-
Gefran	9,54	0,63	9,44	9,54	2,76	136,00
General Electric	196,5	-1,26	198	205	22,98	-
General Motors	45,23	-	45,105	45,105	-11,01	-
Generalfinance	13	-	13	13,15	1,99	161,95
Generali	31,33	-0,54	31,29	31,62	16,02	49.662,84
Geox	0,427	-0,81	0,4265	0,434	-20,76	110,89
Giglio Group	0,38	1,06	0,38	0,39	3,87	10,04
Gilead Sciences	105,96	1,53	104,52	105,68	14,74	-
Goldman Sachs Group	613,6	0,97	613	617,3	15,27	-
GPI	9,15	-0,54	9,15	9,24	-12,02	267,51
Grandi Viaggi	1,23	-0,40	1,225	1,245	10,55	58,56
GVS	4,78	0,42	4,75	4,87	-0,84	915,34
H						
Halliburton	25,585	-	25,56	25,56	-4,04	-
Harley-Davidson	25,23	-2,02	25,29	25,29	-19,70	-
Hecla Mining	5,064	-6,95	5,33	5,33	13,37	-
Heidelberg Cement	138,5	0,69	137,3	139,7	17,31	-
Hera	3,558	0,74	3,512	3,558	3,46	5.275,62
Home Depot	373,95	-0,21	377,25	378,95	-0,07	-
Honeywell International	202,85	1,15	200,65	202,85	-10,07	-
Hugo Boss	44,39	-0,36	44,53	44,53	8,31	-
I						
Iberdrola	13,43	-	13,35	13,35	2,22	-
Ibm	252,15	0,26	253,35	253,35	19,08	-
Igd - Siiq	2,9	5,26	2,73	2,915	11,33	304,71
Illimity bank	3,67	0,16	3,634	3,712	10,17	308,51
Immsi	0,573	3,43	0,542	0,586	3,79	184,60
Indel B	22,6	-	22,2	22,8	-0,49	130,10
Inditex	52,64	-2,12	52,86	52,86	7,97	-
Industrie De Nora	8,79	4,02	8,465	8,855	11,55	433,56
Infineon Technologie	37,885	-2,32	38,07	38,525	23,75	-
Ing Groep	16,55	0,72	16,454	16,516	10,16	-
Intel	24,265	1,93	24,25	25,33	24,99	-
Intercos	14,26	3,03	13,9	14,28	-0,29	1.333,62
Interpump	37,86	-0,26	37,76	38,24	-10,32	4.164,03
Intesa Sanpaolo	4,5205	0,70	4,4765	4,5205	16,78	80.379,83
Intuit	549,3	-	557,4	557,4	-6,41	-
Intuitive Surgical	578,4	0,16	576	581,7	14,74	-
Investor Ab Class B	28,62	-	29,23	29,23	9,29	-
Inwit	9,45	1,07	9,35	9,46	-4,48	8.722,49
Irce	2,05	-	2,05	2,09	3,76	58,21
Iren	2,076	0,78	2,056	2,086	8,11	2.695,92
It Way	1,082	-1,64	1,082	1,108	0,81	11,72
Italgas	5,925	0,77	5,87	5,925	9,25	4.793,41
Italian Exhibition Gr.	7,24	-1,63	7,22	7,36	12,75	224,41
Italmobiliare	27	0,56	26,9	27,3	4,98	1.152,38
Iveco Group	15,45	-0,03	15,355	15,695	67,18	4.229,48
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	257,15	0,33	254,8	258,3	15,44	-
Johnson & Johnson	154,84	1,41	151,28	154,84	9,31	-
Juventus FC	2,5735	0,92	2,552	2,616	-13,98	657,04
K						
K+S	13,11	-	13,055	13,17	23,61	-
Kering	274,05	1,31	266	277,1	15,74	-
Kion Group	38,53	-	38,92	38,93	25,92	-
KME Group	0,919	-1,18	0,886	0,919	-0,40	244,70
KME Group r nc	1,32	-0,38	1,32	1,325	1,29	18,83
Kone	55,46	1,76	54,48	54,48	16,78	-
L						
Lam Research	84,24	-1,49	85,62	85,62	23,84	-
Landi Renzo	1,7	-	1,68	1,746	-3,99	73,60
Lazio	0,95	-	0,95	0,97	-7,73	64,76
Leonardo	35,15	1,01	34,63	36,2	36,86	20.475,77
Lockheed Martin	422,1	1,80	416	416	-11,08	-
Lottomatica Group	16,56	-0,36	16,42	16,74	30,49	4.212,26
Lumen Technologies	4,7585	-	4,787	4,791	-14,47	-
LU-VE	29,95	2,57	29,45	30	5,92	652,33
Lvmh	702	0,88	696,1	705	9,58	-
Lyft	12,734	-	12,71	12,71	6,43	-
M						
Maire	9,59	-	9,52	9,685	17,65	3.188,87
Marathon Digital	15,132	-	13,606	15,806	-22,64	-
Marr	10,16	0,59	10,06	10,28	1,21	676,86
Marvell Technology	101,36	-2,24	101,2	103,6	-1,44	-
Mastercard	538,7	0,58	539	539	6,61	-
Mcdonald's	292,1	2,12	292,95	293	2,22	-
Mediobanca	16,495	-0,06	16,43	16,55	17,71	13.831,39
Medtronic	84,5	-	80,76	80,76	9,30	-
Merck & Co.	84,9	2,04	83,3	85,1	-14,11	-
Met.Extra Group	1,99	4,74	1,85	1,99	-16,37	1,08
Mfe A	3,34	2,83	3,238	3,392	11,20	1.086,14
Mfe B	4,606	4,35	4,448	4,664	7,85	1.048,44
Microchip Technology	63,48	3,51	62	67,54	11,76	-
Micron Technology	96,19	-2,53	96,07	99,24	19,63	-
Microsoft Corp	395,75	-0,57	394,75	399,45	-2,52	-
Microstrategy	305,1	0,07	303,5	314,7	1,36	-
Mittel	1,745	-0,29	1,745	1,745	-0,04	142,37
Moderna	31,98	-2,91	31,885	32,75	-12,16	-
Moltiply Group	36,5	1,25	36,3	37	-0,27	1.448,12
Moncler	67,86	2,26	66,72	68,16	30,02	18.245,82
Mondadori	2,145	1,66	2,115	2,165	0,95	555,37
Mondo TV	0,0588	-0,84	0,0558	0,0592	-50,79	4,55
Monrif	0,054	-	0,054	0,055	8,00	11,15
Monte Paschi Si	6,43	2,16	6,274	6,45	-6,33	7.993,46
Mtu Aero Engines	306,7	-2,91	307,6	312,3	-0,87	-
Munich Re	513,8	-0,35	513,2	514,8	3,26	-
N						
Neodecortech	-	-	-	-	-	-
Neste	8,992	-1,01	8,88	9,07	-23,44	-
Netflix	978,5	-0,07	974,2	985	13,79	-
Netweek	0,049	12,90	0,0412	0,049	628,18	1,08
Newlat Food	11,56	0,87	11,42	11,68	-6,37	501,07
Newmont	44,66	-2,74	44,42	45,875	23,71	-
Nexi	4,653	0,93	4,605	4,703	-13,10	5.730,88
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nike	73,67	0,40	73,45	74,33	1,32	-
Nikola Corp	0,41	4,65	0,38	0,4299	-70,85	-
Nokia Corporation	4,795	0,37	4,7405	4,795	11,52	-
Nordea Bank	12,35	-	12,105	12,53	15,00	-
Northrop Grumman	428,3	4,21	418,1	425,3	-7,77	-
Nvidia Corp	133,34	0,80	132,6	135	1,39	-
Nxp Semiconductors	231	-	239	239	10,34	-
O						
Occidental Petroleum	49,18	-0,78	49,13	49,93	5,01	-
Olidata	2,3695	23,07	2,31	2,6295	-40,55	37,39
Oracle	166,76	-0,39	165,54	169,14	6,52	-
Orange	10,995	-	10,98	11,015	14,37	-
Orsero	12,06	0,84	11,94	12,1	-5,02	212,13
OVS	3,596	-1,10	3,568	3,666	8,44	963,53
P						
Palantir Technologies	101,96	6,30	99,34	104,1	34,52	-
Palo Alto Networks	186,74	-1,35	189,76	189,76	6,69	-
Paragon	2,5	-	2,5	2,5	-3,85	-
Paypal	72,83	-1,19	72,53	74,32	-9,78	-
Peloton Interactive	8,139	-7,03	8,616	8,616	3,24	-
Pepsico	144,7	1,99	142,2	144,1	-4,50	-
Pfizer	24,945	0,40	24,69	24,935	-2,74	-
Pharmanutra	56	1,63	55	56,3	1,32	532,56
Philips	24,27	1,00	23,88	24,25	-0,40	-
Philogen	18,45	-	18	18,45	-5,93	530,88
Piaggio	2,238	3,61	2,166	2,27	-0,45	768,23
Pininfarina	0,89	-0,67	0,874	0,892	26,63	69,71
Piovan	13,95	-	13,95	13,95	0,33	747,23
Pirelli & C.	5,72	-0,14	5,7	5,784	5,12	5.754,37
PLC	1,595	0,63	1,54	1,595	-10,25	41,09
Plug Power	1,6316	-3,80	1,608	1,7098	-23,85	-
Pne	12,78	-	12,82	12,82	0,00	-
Porsche Automobil Holding Pref	36,9	0,71	36,55	36,87	1,79	-
Porsche Pref	57,68	1,12	57,38	58	-2,06	-
Poste Italiane	14,945	2,64	14,485	15,07	7,22	19.078,77
Procter & Gamble	160,1	-0,02	157,6	160,24	-1,27	-
Prosiebensat1 Media	5,99	11,44	5,825	6,025	13,23	-
Prysmian	68,7	1,15	68,36	69,64	11,14	20.259,84
Puma	28,39	-2,10	28,11	31,8	-33,88	-
Q						
Qualcomm	159,88	-3,68	159,86	166,06	11,92	-
R						
Rai Way	5,64	0,71	5,59	5,68	2,86	1.524,24
Ratti	1,98	-	1,98	1,98	-4,69	54,15
RCS Mediagroup	0,984	1,03	0,972	1	12,23	506,34
Recordati	54,1	-1,37	53,95	54,95	8,77	11.531,29
Reddit Inc	162,84	-2,36	160,22	169,12	8,29	-
Renault	48,73	-0,69	48,39	49,79	5,19	-
Reply	159,7	0,82	158,2	161,5	3,26	5.952,54
Repsol	12,71	-3,31	12,65	13,09	13,70	-
Revo Insurance	12,15	0,83	12,1	12,25	-1,05	319,22
Rheinmetall	892,4	-0,38	883	904,6	47,62	-
Risanamento	0,0306	0,33	0,0298	0,0308	3,57	54,85
Robinhood Markets	53,26	1,25	52,6	54,9	47,09	-
Roku	86,62	-0,86	88,11	88,11	11,43	-
Rwe	29,13	1,32	0	29,2	1,88	-
S						
S. Ferragamo	7,63	1,46	7,55	7,65	11,31	1.282,91
Sabaf	15,2	-0,65	15,15	15,2	1,48	193,77
Safilo Group	0,978	1,03	0,968	0,989	4,70	403,78
Saipem	2,322	1,80	2,28	2,338	-8,25	4.586,91
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salesforce	299,95	-1,96	299,1	306,75	-4,40	-
Sanlorenzo	33,35	1,99	32,95	33,9	1,10	1.172,94
Sanofi	104	0,50	103,04	104,04	10,41	-
Sap	273,55	-0,62	273,6	276,45	16,69	-
Seco	1,81	8,90	1,654	1,816	-6,06	225,02
Seri Industrial	2,32	1,53	2,29	2,335	-11,40	123,89
Servicenow	914,5	-0,51	914,7	930,3	-9,03	-
Sesa	74,5	2,26	72,85	74,7	16,87	1.139,23
Sole 24 Ore	0,698	-1,41	0,696	0,72	14,06	38,96
Somec	12,7	1,20	12,65	12,8	12,91	89,48
Spotify Technology	607	0,25	598,1	608,5	39,22	-
Steel Dynamics	127,82	-1,36	129,12	129,12	17,22	-
Steico	22,05	-	22,5	22,5	11,54	-
Stellantis	13,488	1,15	13,422	13,608	6,30	38.791,78
STMicroelectr.	26,74	1,40	26,565	27,07	7,96	23.732,65
Super Micro C	56,86	3,38	55,92	59,5	86,47	-
SYS-DAT	6,76	13,04	6	6,76	16,63	186,88
T						
Tamburi Inv.	8,32	0,60	8,27	8,39	-1,15	1.528,09
Technogym	11,49	-0,09	11,48	11,62	10,28	2.321,61
Technoprobe	6,315	-0,32	6,315	6,46	11,18	4.159,30
Telecom It. r nc	0,3109	-0,35	0,3099	0,3138	7,65	1.875,31
Telecom Italia	0,2712	0,04	0,2705	0,2754	11,31	4.191,84
Telefonica	4,169	1,21	4,126	4,164	4,49	-
Tenaris	18,28	0,52	18,23	18,54	0,87	21.523,44
Terna	7,826	0,10	7,768	7,834	2,61	15.717,03
Tesla	330,85	-2,16	329,8	340,75	-15,81	-
Tesmec	0,0683	0,44	0,0675	0,069	3,37	41,45
Tessellis	0,232	2,88	0,2245	0,233	2,54	63,05
The Coca-Cola Company	68,29	2,71	66,74	68,3	11,97	-
The Italian Sea Group	8	1,01	7,97	8,12	7,79	424,18
The Kraft Heinz	29,385	2,37	28,82	29,29	-5,95	-
The Southern Company	84,69	-	84,51	84,51	0,18	-
The Walt Disney	106,36	1,31	105,78	106,36	-0,91	-
Thermo Fisher Scientific	512,8	-0,41	513,8	514,2	1,55	-
Thyssenkrupp	6,01	1,62	5,944	6,072	53,63	-
Tinexta	7,83	3,03	7,6	8,1	-1,94	365,66
Toscana Aeroporti	15,7	-1,88	15,15	16,1	10,27	293,93
Traton	34,5	-	34,45	34,45	10,30	-
Trevi	0,2685	1,13	0,2675	0,272	-4,12	82,98
Triboo	0,466	-0,85	0,445	0,466	-21,92	13,19
Tripadvisor	14,76	-9,31	14,85	14,85	14,79	-
Txt e-solutions	40,05	3,09	38,85	40,2	12,11	508,90
U						
Uber Technologies	77,24	0,64	77,07	78,02	32,17	-
Under Armour - Classe A	7	-1,41	7,1	8,193	-24,53	-
Unicredit	47,785	-0,01	47,32	48,02	24,47	74.627,53
Unidata	2,77	0,36	2,71	2,78	-7,49	85,34
Uniper	43,745	-	42,7	42,7	-1,84	-
Unipol	13,81	-0,14	13,76	13,97	16,68	10.048,58
Unitedhealth Group	436,5	-9,49	418	478	-1,29	-
V						
Valsoia	10,4	-0,48	10,3	10,5	1,91	112,14
Varta	1,896	9,15	1,701	2	48,79	-
Verbio Vereinigte Bioenergie	9,215	-1,07	9,23	9,23	-2,71	-
Verizon Communications	40,75	0,90	40,37	40,715	4,94	-
Vertex Pharmaceuticals	463,15	-	457,95	461,2	17,45	-
Viatris Inc	10,68	1,14	10,605	10,72	-15,74	-
Virgin Galactic Holdings	4,644	-0,11	4,8	5	-31,56	-
Visa - Classe A	337,9	0,73	335	335	11,06	-
Volkswagen	98,78	1,35	97,64	98,82	9,53	-
Volvo Car	29,27	-	27,92	27,92	20,26	-
Vonovia	28,49	-	28,51	28,58	3,61	-
W						
Walgreens Boots Alliance	9,865	-3,27	9,83	10,068	10,37	-
Walmart	92,11	-1,24	90,94	93,8	7,78	-
Warner Bros Discovery	10,58	1,99	10,51	10,684	3,40	-
Waste Management	217,75	-0,07	217,4	217,4	10,48	-
Webuild	3,102	1,11	3,078	3,128	9,77	3.169,92
Webuild r nc	15,1	6,34	13,6	15,3	46,73	23,68
Wells Fargo & Co	75,43	-	75,43	75,77	12,27	-
Western Digital	66,03	23,74	68,38	68,38	16,01	-
WIIT	17,54	1,86	17,34	17,68	-9,15	489,48
Workday	247,05	-0,64	254,35	254,35	-6,25	-
Z						
Zalando	36,9	-0,91	37,15	37,15	13,21	-
Zest	0,155	-1,27	0,154	0,1585	-2,44	25,82
Zignago Vetro	9,73	1,35	9,6	9,79	3,39	863,14
Zoetis	152,54	1,03	150,58	153,6	-3,10	-
Zoom Video Communications	78,96	-	79,9	80,76	2,30	-
Zucchi	1,39	-	1,385	1,39	-7,28	5,48

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	937.58	-0.11
Cac 40	8154.51	0.39
Dax (Xetra)	22264.29	-0.23
FTSE 100	8659.37	-0.04
Ibex 35	12952.00	-0.12
Indice Gen	60478.24	0.38
Nikkei 500	3297.10	0.34
Swiss Market In.	12948.60	1.10

EURIBOR 20-2-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,641	2,678
1 Mese	2,595	2,631
3 Mesi	2,521	2,556
6 Mesi	2,447	2,481
1 Anno	2,463	2,497

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 21/2/2025	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	86.65	89.6
Argento (per kg.)	945.21	1005.17
Platino p.m.	976.00	0.0000
Palladio p.m.	985.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0465	0,21	0,73
Giappone	157,46	0,55	-3,43
G. Bretagna	0,8276	-0,08	-0,19
Svizzera	0,942	-0,03	0,08
Australia	1,6394	0,07	-2,25
Brasile	5,9751	0,38	-7,01
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4856	0,10	-0,62
Danimarca	7,4588	-0,00	0,01
Filippine	60,64	0,29	0,56
Hong Kong	8,1327	0,14	0,79
India	90,6598	0,26	1,94
Indonesia	17077,52	0,39	1,53
Islanda	145,7	0,00	1,25
Israele	3,7211	0,61	-1,78
Malaysia	4,624	-0,05	-0,46
Messico	21,2714	0,05	-1,29
N. Zelanda	1,8186	-0,23	-1,87
Norvegia	11,629	0,17	-1,41
Polonia	4,1683	0,19	-2,50
Rep. Ceca	25,082	0,04	-0,41
Rep.Pop.Cina	7,5933	0,17	0,13
Romania	4,9773	-0,01	0,06
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,3994	0,20	-1,20
Sud Corea	1500,16	-0,03	-2,09
Sudafrica	19,245	-0,02	-1,91
Svezia	11,1425	-0,21	-2,76
Thailandia	35,183	0,24	-1,38
Turchia	38,1023	0,47	3,72
Ungheria	404,6	0,63	-1,64

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.03.25	2691	99,90	0,00
31.03.25	2009	99,74	2,37
14.04.25	2270	99,68	1,98
14.05.25	612	99,50	1,91
30.05.25	1848	99,37	2,10
13.06.25	1852	99,28	2,01
14.07.25	2454	99,08	1,99
31.07.25	988	98,98	2,09
14.08.25	4014	98,89	2,03
12.09.25	1582	98,73	2,00
14.10.25	1436	98,56	1,95
14.11.25	764	98,36	1,98
12.12.25	3348	98,19	2,01
14.01.26	2309	97,99	2,00
13.02.26	17422	97,81	2,01

MONETE AUREE

QUOTE AL 21/2/2025	Domanda	Offerta
Marengo	512,27	543,63
Sterlina	645,96	685,51
4 Ducati	1.214,97	1.289,36
20 $ Liberty	2.655,59	2.818,18
Krugerrand	2.744,72	2.912,77
50 Pesos	3.309,23	3.511,84

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.03.25	99,895	99,886	0,00
31.03.25	99,744	99,757	2,37
14.04.25	99,684	99,678	1,98
14.05.25	99,5	99,49	1,91
30.05.25	99,374	99,36	2,10
13.06.25	99,28	99,282	2,01
14.07.25	99,084	99,08	1,99
31.07.25	98,98	98,954	2,09
14.08.25	98,887	98,872	2,03
12.09.25	98,728	98,705	2,00
14.10.25	98,557	98,521	1,95
14.11.25	98,362	98,32	1,98
12.12.25	98,193	98,153	2,01
14.01.26	97,986	97,967	2,00
13.02.26	97,813	97,77	2,01
BTP			
01.03.2025	100,008	100,011	0,00
28.03.2025	100,058	100,068	2,26
15.05.2025	99,79	99,755	2,25
01.06.2025	99,731	99,728	2,31
01.07.2025	99,788	99,778	2,24
15.08.2025	99,43	99,406	2,24
29.09.2025	100,688	100,679	1,95
15.11.2025	100,165	100,147	1,93
01.12.2025	99,802	99,79	2,01
15.01.2026	100,984	100,9	1,94
28.01.2026	100,777	100,73	1,93
01.02.2026	98,372	98,3	2,20
01.03.2026	102,17	102,09	1,77
01.04.2026	97,55	97,54	2,28
15.04.2026	101,63	101,59	1,87
01.06.2026	99,17	99,09	2,08
15.07.2026	99,7	99,77	2,07
01.08.2026	96,87	96,78	2,24
28.08.2026	101,1	101,05	1,98
15.09.2026	102,28	102,2	1,87

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
01.11.2026	108,18	108,08	1,40
01.12.2026	98,27	98,19	2,11
15.01.2027	97,36	97,27	2,18
15.02.2027	101,09	100,97	2,02
25.02.2027	100,3	100,39	2,08
01.04.2027	97,46	97,36	2,22
01.06.2027	99,7	99,6	2,06
15.07.2027	102,32	102,2	2,03
01.08.2027	99,23	99,1	2,12
15.09.2027	96,44	96,27	2,29
15.10.2027	100,55	100,61	2,16
01.11.2027	110,45	110,33	1,69
01.12.2027	100,47	100,37	2,14
01.02.2028	98,7	98,57	2,22
15.03.2028	93,44	93,27	2,47
01.04.2028	102,52	102,38	2,12
15.07.2028	93,41	93,22	2,47
01.08.2028	103,9	103,74	2,15
01.09.2028	107,28	107,1	2,00
01.12.2028	100,69	100,56	2,26
01.09.2029	105,17	104,96	2,19
15.02.2029	91,74	91,41	2,59
15.06.2029	100,29	100,03	2,39
01.07.2029	102,27	102,05	2,39
01.08.2029	101,14	100,88	2,37
01.10.2029	100,71	100,46	2,47
01.11.2029	110,98	110,7	2,12
15.12.2029	104,53	104,27	2,37
01.03.2030	103,17	102,96	2,40
01.04.2030	92,9	92,65	2,70
15.06.2030	103,67	103,38	2,48
01.08.2030	90,13	89,85	2,82
15.11.2030	105,18	104,88	2,52
01.12.2030	92,97	92,66	2,78
15.02.2031	102,34	102,05	2,65
01.04.2031	88,21	87,91	2,93
01.05.2031	116,81	116,48	2,33

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.07.2031	101,94	101,61	2,70
01.08.2031	85,7	85,38	3,01
15.11.2031	99,91	99,56	2,78
01.12.2031	86,89	86,56	3,01
01.03.2032	90,72	90,36	2,93
01.06.2032	85,71	85,35	3,05
01.12.2032	94,99	94,61	2,91
01.02.2033	117,04	116,66	2,65
01.05.2033	107,78	107,37	2,80
01.09.2033	93,69	93,31	3,00
01.11.2033	107,27	106,85	2,87
01.03.2034	106,02	105,58	2,93
01.07.2034	103,14	102,63	3,00
01.08.2034	112,55	112,01	2,87
01.02.2035	102,75	102,25	3,07
01.03.2035	98,8	98,32	3,09
01.08.2035	100,63	100,98	3,14
01.03.2036	80,74	80,29	3,40
01.09.2036	87,31	86,8	3,32
01.02.2037	103,76	103,24	3,14
01.03.2037	73,93	73,49	3,53
01.03.2038	94,92	94,35	3,35
01.09.2038	91,61	91,03	3,38
01.08.2039	113	112,3	3,27
01.10.2039	103,18	102,55	3,38
01.03.2040	91,5	91,05	3,47
01.09.2040	112,81	112,06	3,33
01.10.2040	99,15	98,49	3,46
01.03.2041	75,27	74,67	3,65
01.09.2043	105,78	104,93	3,49
01.09.2044	110,2	109,36	3,46
01.09.2046	89,11	88,4	3,60
01.03.2047	81,09	80,33	3,64
01.03.2048	91,24	90,56	3,61
01.09.2049	96,52	95,7	3,61
01.09.2050	74,67	73,98	3,71
01.09.2051	62,94	62,29	3,72

TRIESTE

LA ROTTA BALCANICA IN CITTÀ

Otto migranti intossicati dal monossido dentro il magazzino 4 del Porto Vecchio

Si scaldavano con un fuoco e si sono addormentati. Ricoverati a Cattinara e sottoposti a terapia: non sono in pericolo di vita

Gianpaolo Sarti







A sinistra il magazzino 4 del Porto Vecchio. A destra due scatti d'archivio ritraggono, in alto, un migrante intento a scaldarsi in un hangar; in basso resti dei giacigli nello scalo FOTO LASORE

«Quando siamo arrivati sul posto li abbiamo trovati distesi per terra nei loro giacigli. In un primo momento sembrava che alcuni non si svegliassero. Abbiamo dovuto insistere...», racconta uno dei soccorritori.

Si è temuto il peggio ieri mattina in Porto Vecchio: otto migranti di nazionalità afghana sono rimasti intossicati dalle inalazioni di monossido di carbonio. La sera prima si erano addormentati attorno a un fuoco che avevano acceso per riscaldarsi nello spazio di fortuna ricavato all'interno di uno dei grandi hangar abbandonati: il magazzino 4, tra i primi che si incontrano entrando da largo Città di Santos. Gli otto migranti ora sono ricoverati all'ospedale di Cattinara. Nessuno è in gravi condizioni, ma tutti sono stati sottoposti a terapie specifiche.

Hanno rischiato la vita, questo è evidente: se avessero continuato a dormire inalando ancora più monossido, la vicenda avrebbe assunto contorni drammatici. Nessuno si era accorto di cosa stava succedendo. In effetti la macchina dell'emergenza si è attivata perché ieri mattina un migrante si è recato in Questura per le pratiche di richiesta di asilo e ha riferito alla Polizia che nel magazzino dove aveva trascorso la notte «c'era del fumo». Le volanti si sono precipitate immediatamente in Porto Vecchio, allertando nel contempo il 118 e i Vigli del fuoco. Erano circa le 7.45.

Sul posto, insieme agli agenti e ai pompieri, sono intervenute varie ambulanze e automediche. Le persone sono state visitate e portate al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara con sintomi da intossicazione. Un fuoco in un ambiente chiuso, con poca aria o in condizioni di cattiva combustione, causa una pericolosa concentrazione di monossido.

Nel corso della mattinata l'Azienda sanitaria ha diffuso un comunicato ufficiale rendendo noto che i pazienti sono stati sottoposti a ossigeno terapia e al trattamento nella camera iperbarica. Dovrebbero essere dimessi oggi.

Il caso conferma ancora una volta che dopo lo sgombero del Silos e dello spazio sotto la tettoia situata all'ingresso di largo Santos, dove molti migranti si riparavano, i magazzini abbandonati del Porto Vecchio continuano a fare da rifugio. -

A dare l'allarme è stato un profugo recatosi in Questura per fare domanda di protezione

«Le responsabilità congiunte di Prefettura e Questura sono enormi in questa vicenda», afferma il presidente dell'Ics Gianfranco Schiavone. «Chi non trova posto nel dormitorio Ics o in quello della parrocchia di via Sant'Anastasio deve ripararsi dove può, cioè in Porto Vecchio. La norma prevede che lo straniero sia collocato in accoglienza "nel momento in cui manifesta l'intenzione di chiedere protezione internazionale" – ricorda Schiavone, citando la legge in materia – e gli adempimenti amministrativi di competenza della Questura devono essere svolti, secondo norma, entro tre giorni o undici in caso di particolare pressione. Il termine non è mai rispettato e le persone sono accolte solo dopo che la Questura ha fatto i suoi adempimenti, ma questo avviene con grandi ritardi. Così le persone rimangono in strada». Invece «l'accoglienza dei richiedenti asilo per legge deve essere immediata».

Intervento immediato di Polizia, pompieri e 118 con automediche e varie ambulanze

Dalla Questura e dalla Prefettura si apprende che in questo momento per l'accoglienza ci sono «venti posti disponibili in Casa Malala a Fernetti e quaranta nell'ex ostello scout di Campo Sacro». E che la Prefettura «ogni settimana assicura un trasferimento di sessanta persone in altre province». Inoltre «le tempistiche per la domanda di protezione internazionale sono tra le più basse d'Italia. Quando di mattina si presentano molti migranti, può succedere che le persone vengano invitate a ritornare il giorno successivo. La Questura – viene precisato – non respinge nessuno e fa il massimo». —

CONTROLLI AL CONFINE

Un quintale di ricci sequestrato a Rabuiese

Il valico di Muggia si conferma punto di accesso di prodotti ittici irregolari. Pochi giorni fa bloccati 235 chili di pesce

Luigi Putignano

Il valico transfrontaliero di Rabuiese, nel territorio di Muggia, si conferma vero e proprio crocevia di traffici di prodotti ittici trasportati in maniera illecita.

Solo pochi giorni fa, da parte dei finanzieri della Compagnia di Muggia, l'intercettazione di un furgone isotermico con targa lettone a bordo del quale era stata riscontrata la presenza di 235 chilogrammi di prodotti ittici non conformi alle norme, tra i quali vi erano anche dieci chili di gamberi scaduti.

Ora, un'altra intercettazione: nei giorni scorsi i finanzieri di stanza a Muggia, coadiuvati dal personale della Capitaneria di porto, hanno sequestrato oltre un quintale di ricci di mare.

Anche in questo caso la merce è stata rinvenuta dai finanzieri all'interno di un furgone isotermico, questa volta con targa croata, fermato sempre al confine italo-sloveno di Rabuiese.

A seguito dell'ispezione del mezzo, condotta con la collaborazione della Capitaneria di porto, sono stati rintracciati 128 chili di ricci di mare, che sono le gonadi, volgarmente definite uova, del Paracentrotus lividus, prodotto ittico molto ricercato e apprezzato.

Già a una prima verifica è emerso che la merce rintracciata non rispettava gli obblighi normativi legati al corretto insacchettamento e quelli in materia di etichettatura, tracciabilità e informazioni per il consumatore finale.

I prodotti, acquistati da una ditta ubicata in Croazia, erano destinati al mercato italiano e con ogni probabilità, date le quantità, al settore della ristorazione.

Al conducente del mezzo è stata comminata una sanzione amministrativa pecuniaria di 3.500 euro e la merce trasportata è stata sequestrata. —





I materiali sequestrati dall'azione congiunta di Guardia di finanza e Guardia costiera. A destra i ricci di mare

Dopo l'annullamento della condanna di primo grado per un vizio procedurale, l'imputato ora è accusato di violenza sessuale aggravata su tredici giovani giocatori della squadra

Ripartito il processo bis all'ex allenatore di calcio

Gianpaolo Sarti

Ripartito il processo all'ex allenatore del San Luigi Calcio imputato per violenza sessuale aggravata su tredici minori della squadra. Il caso, esploso nel gennaio 2021 con le indagini del pm Lucia Baldovin e l'arresto della Squadra mobile, sul fronte giudiziario si era sorprendentemente inceppato lo scorso maggio: dopo la condanna in primo grado a dieci anni di reclusione, la Corte d'appello aveva annullato la sentenza per un vizio procedurale: la condanna era stata pronunciata per un'imputazione diversa da quella contenuta nel capo di imputazione.

Nel procedimento di primo grado, infatti, all'allenatore era stato contestato l'articolo 609 quater ("atti sessuali con minorenne"), con i giudici che però avevano condannato l'uomo ai sensi dell'articolo 609 bis ("violenza sessuale") ritenendo che i reati compiuti fossero più gravi. Gli atti sono stati quindi rimandati alla Procura che ha dovuto riprendere in mano il caso daccapo.

Ieri è ripartito l'iter giudiziario ed è andata in scena l'udienza davanti al gup Flavia Mangiante (assente l'imputato, ritornato libero dagli arresti domiciliari dopo l'annullamento della condanna di primo grado). L'accusa, sostenuta ora dal pm Cristina Bacer (Baldovin adesso fa parte della squadra della Procura generale), è questa: violenza sessuale aggravata dalla minore età delle vittime (i giovani calciatori) e dall'abuso del rapporto di prestazione d'opera, in altri termini del ruolo che l'ex allenatore esercitava in quel contesto sportivo.



Un'immagine della facciata del Tribunale in Foro Ulpiano

I legali che difendono le giovani vittime con le loro famiglie si sono costituiti parte civile. Anche il San Luigi si è costituito, ma i legali che assistono l'ex allenatore ne hanno contestato la legittimità e hanno sollevato una questione di nullità del capo di imputazione: non ritengono sussistente, o perlomeno così evidente, una delle circostanze aggravanti. In particolare proprio quella dell'abuso del rapporto di prestazione d'opera. Secondo gli avvocati non sarebbe chiaro il nesso tra il ruolo di allenatore dell'uomo all'epoca dei fatti e le violenze sessuali contestate.

La prossima udienza è fissata per il 16 maggio: in quella data il giudice si esprimerà su queste eccezioni sollevate dalla difesa. Numerosi, dunque, i legali coinvolti nel procedimento giudiziario: gli avvocati Nicole Pertot (per otto ragazzini), William Crivellari (per quattro), Mariapia Maier (per uno, ieri in udienza Maier era sostituita dall'avvocato Antonio Cattarini) e Marzio Calacione per il San Luigi Calcio. L'imputato, invece, è difeso dagli avvocati Giovanni Di Lullo e Denise Rodriguez. —

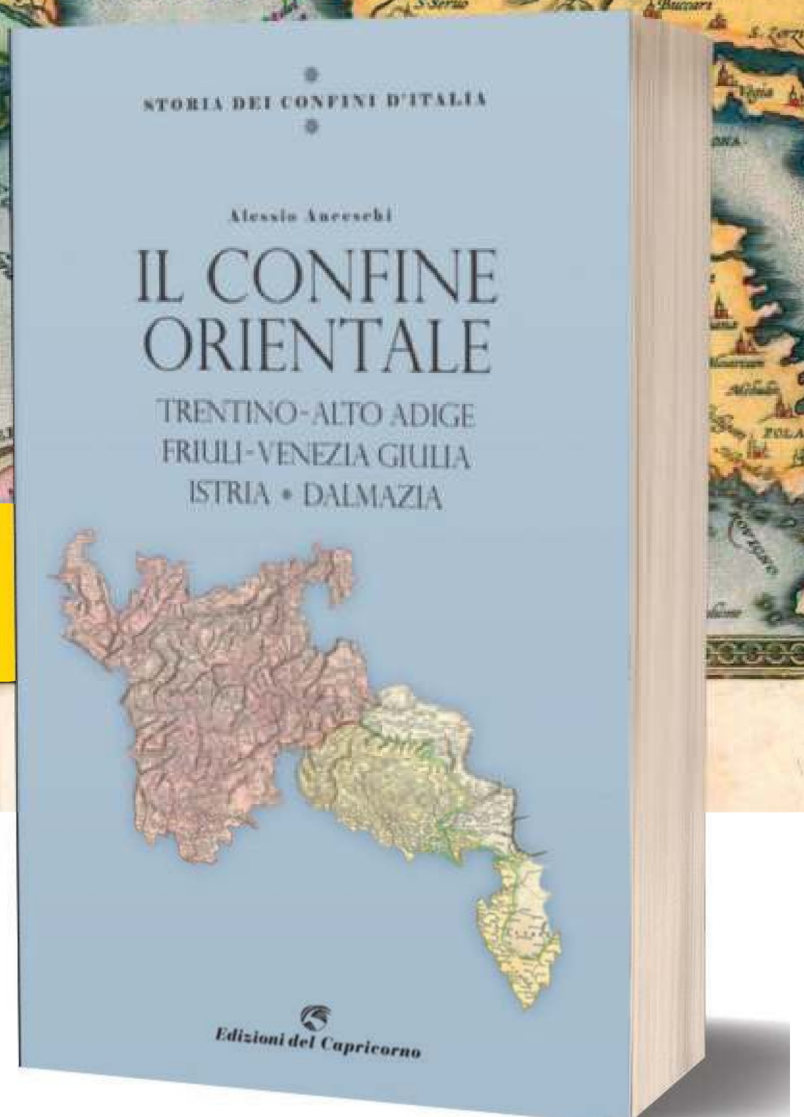
LA NOMINA

Lorenzo Tamaro nuovo segretario del Sap in Fvg



Lorenzo Tamaro è il nuovo segretario regionale del Sap, il Sindacato di Polizia. Tamaro, già segretario provinciale, prende il posto dell'uscente Olivo Comelli, ora segretario regionale aggiunto. La nomina è arrivata al termine del congresso regionale del Sap Fvg, valido per il rinnovo delle cariche statutarie, svoltosi alla presenza del segretario generale Stefano Paoloni. A portare i propri saluti il questore di Trieste Pietro Ostuni, il questore di Udine Domenico Farinacci e quello di Gorizia Luigi di Ruscio.

Storia dei confini d’Italia: il confine orientale



9,90 €
oltre al prezzo del quotidiano

Un nuovo modo di leggere la storia. La nostra storia.

Dalle valli altoatesine alle coste dell’Istria e della Dalmazia, dal Tirolo alle isole Ionie, questo volume offre una visione complessiva delle vicende storiche e geografiche del territorio compreso fra Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Istria e Dalmazia, e di coloro che hanno contribuito a definire i loro confini, realizzando un’inedita e originale sintesi tra passato e presente. Il lettore troverà in queste pagine un’introduzione sul concetto stesso di confine, sul modo di definirlo, tracciarlo e segnalarlo nel corso dei secoli; per comprendere i mutamenti dei confini avrà a disposizione uno straordinario repertorio iconografico, con un ampio ricorso alla cartografia storica e a mappe realizzate *ad hoc*. Uno strumento insieme agile e raffinato, ricco e innovativo.

nord/est multimedia
In collaborazione con Capricorno

Dal 22 febbraio in edicola con IL PICCOLO Messaggero Veneto

Il direttore Valerio lascia il Rossetti Curerà le rassegne teatrali a Verona

Il regista e attore torna a sorpresa nella sua città natale. Il presidente Granbassi: «Ruolo incompatibile»

Laura Tonero

Paolo Valerio è il nuovo direttore artistico delle rassegne teatrali del Comune di Verona. Una notizia di peso per il mondo culturale cittadino, circolata a sorpresa ieri mattina e seguita a stretto giro dalle dichiarazioni del presidente del Rossetti Francesco Granbassi. Che ha voluto precisare come l'incarico di Valerio a Verona sia «incompatibile» con quello della direzione del Teatro Stabile de Friuli Venezia Giulia. Il Teatro ha inoltre sottolineato che ora «dovranno seguire necessariamente valutazioni e accordi sull'eventuale assunzione dell'incarico e sulle modalità e tempistiche di passaggio».

Parole che fanno intuire che sulla vicenda restano alcuni aspetti da approfondire, anche se appare ormai certo che, in tempi da definire, Valerio lascerà la direzione del Politeama per tornare nella sua città natale, Verona, dove vive la sua famiglia. Una svolta probabilmente inattesa per lo Stabile, che tra l'altro ha «avviato le interlocuzioni sulle nomine per il rinnovo del consiglio di amministrazione», scaduto il 25 gennaio, come precisato dal vicesindaco con delega ai Teatri Serena Tonel.

La notizia del nuovo incarico di Valerio era già stata diffusa con entusiasmo dal Comune di Verona giovedì sera: l'assessore alla Cultura Marta Ugolini che sottolineava come sia «una soddisfazione per la nostra città che sia proprio Paolo Valerio ad assumere questo incarico. Siamo chiari, non si tratta di una vittoria "localistica", bensì il risultato di un processo selettivo. Paolo Valerio, figura di spicco a livello nazionale – aggiungeva Ugolini, ribadendolo poi anche ieri al Piccolo – si prepara a intraprendere un periodo di intenso impegno, entrando in continuità con la programmazione delineata dal direttore artistico uscente, Carlo Mangolin».

La selezione per l'incarico a Verona alla quale ha partecipato Valerio prevedeva che le candidature venissero presentate entro il 3 gennaio. Il suo curriculum è stato scelto tra una rosa di trentaquattro candidature. Nel bando viene indicato che il contratto inizierà il primo marzo, tra una settimana quindi, e terminerà il 31 ottobre 2027. Ieri, però, in tarda mattinata, il Teatro Stabile con una nota ha precisato appunto che «alla selezione effettuata dal Comune di Verona, dovranno seguire necessariamente valutazioni e accordi sull'eventuale assunzione dell'incarico e sulle modalità e tempistiche di passaggio». Si legge poi che «il presidente dello Stabile Francesco Granbassi e il direttore Paolo Valerio – che ha partecipato al bando di selezione per ragioni personali e di legame con la sua città d'origine – si riservano di ufficializzare e dettagliare la questione, quando ne saranno chiariti tutti gli aspetti, nella correttezza dovuta alle istituzioni e ai soggetti coinvolti».


La prima del Teatro Rossetti lo scorso autunno FOTO MASSIMO SILVANO


PAOLO VALERIO
DAL 2021 È IL DIRETTORE ARTISTICO DELLO STABILE FVG

Una notizia arrivata senza avvisaglie Commenti soddisfatti dal Comune scaligero

Il vicesindaco Tonel, complimentandosi con Valerio per il nuovo incarico, constata come «sia una figura che ha dato valore al Rossetti sia in termini di direzione che di produzione». Tonel confida comunque che con Valerio «possa continuare la collaborazione sotto l'aspetto della produzione». Già, perché Valerio è direttamente coinvolto in alcune produzioni, quindi lo Stabile dovrà trovare inevitabilmente un punto di incontro con il professionista. Va precisato che il Rossetti ha appena presentato al ministero della Cultura il piano triennale della programmazione.

La nomina dell'attore e regista al Rossetti era avvenuta nel 2021, dopo settimane di stallo per la politica a trovare la quadra sulla figura del nuovo direttore artistico. Allora era servito l'intervento congiunto del presidente della Regione Fedriga e del sindaco Dipiazza per trovare il punto di caduta su Valerio. Che l'aveva spuntata – succedendo a Franco Però – sull'attore Luca Lazzareschi e sul regista Luca De Fusco, su cui si era diviso per oltre un mese il cda dello Stabile. Per il Teatro iniziano così settimane di fitte consultazioni, per trovare la quadra prima sui componenti del nuovo cda e poi sulla figura che raccoglierà il testimone da Valerio.—

LE FUNZIONI


Un'opera in scena al Verdi

Il Consiglio di indirizzo nella gestione del lirico

Il Consiglio di indirizzo della Fondazione del lirico Giuseppe Verdi svolge un ruolo centrale nella gestione del teatro, partendo dal fatto che approva il bilancio di previsione annuale, quello preventivo triennale e il bilancio di esercizio. Non solo, lo stesso Consiglio, tra le varie funzioni, è chiamato anche ad approvare la stagione artistica predisposta dal sovrintendente. Spetta a questo soggetto giuridico individuare anche la figura da proporre per l'incarico di sovrintendente, in base a una valutazione da compiere su almeno tre profili professionali. Lo stesso Consiglio, una volta eletto, nomina il vicepresidente della Fondazione.—

L.T.

LA FONDAZIONE E IL VALZER DELLE NOMINE


Il Teatro lirico Giuseppe Verdi, sottoposto nell'ultimo anno anche a un intervento che ha rinnovato le facciate FOTO ANDREA LASORTE

I vertici del Teatro Verdi in scadenza e da rinnovare Polo verso la riconferma

Il prossimo 7 maggio scadrà il Consiglio di indirizzo della Fondazione Teatro lirico Giuseppe Verdi, i cui componenti sono quasi tutti da rinnovare. Come previsto dallo statuto, anche il sovrintendente verrà rinominato. Prima ancora, il 28 febbraio, scadrà invece il Collegio dei revisori dei conti.

Dopo quelle date i due soggetti giuridici potranno operare in proroga per ulteriori 45 giorni, non oltre. Quindi entro l'estate gli organi della Fondazione saranno sicuramente rinnovati.

Roberto Dipiazza, che in quanto sindaco da statuto resta il presidente della Fondazione, non fa segreto del fatto che punterà «a far riconfermare l'incarico di sovrintendente a Giuliano Polo».

Una figura, quella di Polo, nella quale il primo cittadino ripone «la massima stima e fiducia».

Triestino, classe 1957, Polo è stato destinato al prestigioso incarico nel dicembre 2021, ricoprendo il ruolo a titolo gratuito per un anno. Alla scadenza del mandato, l'allora ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano, con decreto del 27 gennaio 2023, ha riconfermato quella scelta. Ora toccherà al ministro della Cultura Alessandro Giuli valutare il rinnovo dell'incarico. Ma su questo fronte non sembra arriveranno delle sorprese. Cosa diversa per il Consiglio di indirizzo (una sorta di cda per intenderci), dove alle istituzioni servirà trovare la quadra su tre dei cinque componenti, considerando che ne fa parte anche il presidente, quindi il sindaco.

Andiamo con ordine: le nomine spettano una al sindaco, una al ministro alla Cultura, una alla Regione, mentre una quarta viene scelta dal ministro da una terna di nomi fornita da Comune e Regione. «Mi confronterò con la Regione per valutare le figure da indicare», spiega il sindaco.

Nell'attuale Consiglio di indirizzo la figura di fiducia espressa dal sindaco è il commercialista triestino Gianfranco Nobile, che per i troppi impegni professionali non ha ridato al Comune la sua disponibilità al bis. Quindi Dipiazza fornirà un nuovo nominativo, che sceglierà personalmente.

Risulta andare invece verso la riconferma l'avvocato Andrea Melon, indicato dalla Regione e che attualmente della Fondazione del Verdi è anche vicepresidente.

Non verrà sicuramente confermata all'interno del Consiglio (perché ha già ricoperto due mandati) Rosita Marchese, manager culturale di lunga esperienza, che al Verdi venne indicata dall'allora ministro della Cultura Dario Franceschini. Ora spetterà a Giuli questo compito, che potrebbe essere agevolato da un'indicazione che arrivi da Trieste su un nome forte, di respiro nazionale, e che soddisfi i diversi equilibri politici.

Sembra non aver riconfermato la sua disponibilità anche Massimiliano Ciarrocchi. Il direttore generale di Confindustria regionale e di Confindustria Alto Adriatico è la figura che il ministero aveva scelto dalla terna inviata da Regione e Comune e che attualmente siede nel Consiglio di indirizzo. A questo punto il governatore Massimiliano Fedriga e il sindaco Dipiazza dovranno quindi confrontarsi per indicare tre nuovi nominativi di alto profilo. Il Consiglio verrà in pratica quasi completamente rinnovato. Il Collegio dei revisori ora è formato da Marco Di Marco (presidente), Felice Ciampi e Paola Vuch. L'unica indiscrezione che emerge è che la posizione di Vuch, nominata dal ministro della Cultura, non verrà rinnovata. —

EDILIZIA SCOLASTICA

Nidi a Villa Haggiconsta Cominciato il cantiere per l'installazione dei moduli all'esterno

I prefabbricati ospiteranno 80 bambini iscritti agli asili Semidimela e La Nuvola, la cui sede verrà ristrutturata





La consegna dei prefabbricati, ieri mattina, destinati alle scuole in Villa Haggiconsta FOTO ANDREA LASORTE

Micol Brusaferro

Al via ieri mattina i lavori per l'installazione dei moduli prefabbricati destinati a diventare nido temporaneo nel piazzale davanti a Villa Haggiconsta. Da settembre le strutture ospiteranno un'ottantina di bambini dei nidi Semidimela e La Nuvola, mentre nella sede principale di via Veronese saranno in atto interventi di ristrutturazione.

Ieri sono state posati i primi elementi, propedeutici all'arrivo dei container veri e propri. L'opera è stata illustrata dagli assessori comunali ai Lavori pubblici Elisa Lodi e alle Politiche dell'educazione Maurizio De Blasio. La scuola provvisoria avrà due piani, comprenderà anche la mensa e altri ambienti pensati insieme al personale educativo. Il prossimo step sarà la collocazione di tutti i moduli, quello successivo riguarderà gli allacciamenti e infine ci sarà la sistemazione degli arredi.

Lodi ha sottolineato che «Villa Haggiconsta è la zona più vicina possibile dalla sede attuale dell'asilo in via Veronese: abbiamo quindi cercato la soluzione più comoda per le famiglie. Ricordo che lo spostamento è necessario perché i lavori della sede non erano compatibili con la presenza di bambini molto piccoli. Il Comune ha acquistato i moduli, che potranno essere riutilizzati in altre occasioni se sarà necessario».

L'appalto è stato aggiudicato a Its Italspurghi che ha già iniziato gli interventi. La scuola provvisoria «sarà dotata di tutti i comfort – ha proseguito Lodi – e avrà l'accesso con l'ascensore, la mensa, e anche di un'area verde che verrà realizzata successivamente». L'assessore ha annunciato che le opere saranno concluse tra la fine di aprile e l'inizio di maggio. A quel punto si potranno sistemare gli arredi.

De Blasio ha specificato che «questo tassello si aggiunge al piano complesso che abbiamo in atto per la sistemazione delle strutture educative e scolastiche della città. Questa soluzione ci permette di mettere in sicurezza lo stabile di via Veronese. Un risultato frutto di un lavoro di squadra, indispensabile in tutte le organizzazioni».

La platea per le fondazioni, necessaria per la posa dei moduli, è costata circa 150 mila euro, mentre la realizzazione della struttura prefabbricata circa 750 mila. Gli interventi complessivi in via Veronese invece ammontano a oltre 3 milioni di euro. Quanto a Villa Haggiconsta, di proprietà del Comune di Trieste, e chiusa ormai da anni, è stata per ora tolta dal piano di alienazioni, «ma in futuro – ha detto l'assessore Lodi – conclusa la parentesi della scuola, se ci saranno privati interessati che si faranno avanti, ben venga un suo riutilizzo».

La villa risale al 1889, commissionata da Giorgio Haggiconsta. Alla morte dei proprietari fu acquistata da un cittadino che la cedette poi al Comune. Negli anni Trenta fu donata all'Opera nazionale balilla, tra il 1962 e il 1968 è stata utilizzata dall'Opera di assistenza ai profughi giuliani e dalmati. L'ultima funzione è stata quella di centro di educazione motoria, chiuso nel 2008. —

LA PROPOSTA DEL PD E IL RILANCIO DELLA STRUTTURA

Patto bipartisan sul gasometro Il Comune cerca un privato



L'ex gasometro del Broletto e la vicina via d'Alviano FOTO ANDREA LASORTE

Lorenzo Degrassi

Prove di collaborazione fra maggioranza e opposizione in Consiglio comunale. Merito o causa dell'avvicinarsi fra le parti, è il futuro dell'ex gasometro del Broletto, tornato alla ribalta ieri grazie alla mozione presentata in Quarta commissione dai consiglieri dem Valentina Repini e Giovanni Barbo, i quali hanno ricordato come la sua riconversione è stata negli anni tema di confronto politico, con proposte giunte da tutti gli schieramenti politici che però non hanno mai portato a proposte concrete.

«Ricordo che il teatro "La Contrada" lo utilizzò per uno spettacolo – ha sottolineato Repini – e sempre al suo interno si sono girati alcuni film». Da cui la proposta dei consiglieri Pd tesa a «fare un ragionamento assieme alla maggioranza per imbastire una riconversione della struttura per ambiti culturali e sportivi, rendendo al contempo accessibile il sito anche da via D'Alviano, facilitandone in tal modo l'entrata ora possibile solo attraverso gli spazi della Trieste Trasporti».

Il presidente della commissione, Lorenzo Giorgi, ha ricordato che si era interessato del tema quando era assessore alla Valorizzazione immobiliare. «Mi ero recato per la prima volta in sopralluogo nel settembre del 2019 e rimasi folgorato da quegli spazi enormi – ha ricordato il consigliere forzista – tanto che nel gennaio 2020 lanciai l'idea di realizzare al suo interno dei concerti nella primavera successiva, ma poi arrivò il Covid e l'idea rimase sulla carta».

Forte dell'interesse trasversale a trovare una seconda vita per l'ex gasometro, l'attuale assessore al patrimonio Elisa Lodi si è detta perciò «disponibile a valutare come poter riutilizzare il sito». Il primo passo concreto sarà quello di lanciare una manifestazione d'interesse «per capire – ha aggiunto Lodi – se ci sono dei privati interessati alla struttura. Si tratta di una location particolare, dotata attualmente di un solo ingresso da via Svevo e che necessiterebbe pertanto un altro varco da via D'Alviano che presenterebbe delle difficoltà in quanto a pendenze, certamente superabili in caso di interesse di qualche privato».

Ecco che, di fronte alla buona volontà di riuscire a trovare una seconda vita per l'ex gasometro espressa dalla maggioranza, Repini e Barbo hanno ritirato la mozione in attesa dell'emanazione del bando per la mozione d'interesse relativa alla struttura e degli eventuali successivi sviluppi. —

IL BANDO DEL COMUNE

Nuovo distretto del commercio Decolla la rete "Vivi Trieste"



Foto di gruppo con Sergio Bini, Serena Tonel e Antonio Paoletti

Quarantatré domande totali delle quali 35 ammesse. Sono i primi numeri relativi al distretto del commercio, progetto lanciato un anno e mezzo fa da Comune di Trieste, Confcommercio, Ures (Unione regionale economica slovena), Camera di Commercio della Venezia Giulia e Università.

Un primo bilancio delle iniziative è stato fatto ieri mattina nel corso di una conferenza stampa in Comune, alla presenza dell'assessore regionale alle attività produttive Sergio Emidio Bini e della sua omologa comunale Serena Tonel. «Il distretto commercio è stato istituito nella seconda metà del 2023 – ha ricordato quest'ultima – e si sta rivelando uno strumento molto utile per proporre iniziative di marketing, di animazione territoriale e di infrastrutturazione urbana. Finora sono state 43 le domande totali ricevute, 35 delle quali ammesse. Di queste, due provenienti dal rione di Roiano e tre dalla zona di San Giacomo, mentre le restanti 28 dal centro città».

Ieri è stato presentato anche il logo di questo distretto del commercio tutto triestino, soprannominato ufficialmente "Vivi Trieste" e contraddistinto da una serie di cerchi colorati rappresentanti gli elementi naturali che caratterizzano il territorio triestino, quali la natura, il Carso, il mare, l'aria e il vento.

«I cerchi sono un invito a vivere la città in tutte le sue sfaccettature – ha aggiunto Tonel – con un forte richiamo alla vitalità del commercio locale e alla sua stretta relazione con il tessuto sociale e urbano».

Soddisfatto anche il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti, il quale ha sottolineato come su questo progetto «la Camera di commercio stava dietro da tempo: avevamo provato varie strade, ma senza un coordinamento manageriale e i fondi necessari per creare un'organizzazione strutturata non era possibile realizzarlo».

«I commercianti sono le sentinelle del territorio – ha aggiunto Bini – nonché il primo baluardo per quanto riguarda la sicurezza. La luce accesa di un negozio o la serranda tirata su è la primo disincentivo per chi vuole utilizzare le strade o le piazze per fare qualcosa di diverso».

L.D.

LA NAVE SCUOLA DELLA MARINA MILITARE

Vespucci sulle Rive: visite già sold out Il ministro Crosetto aprirà la cerimonia

Il veliero in città tra l'1 e il 4 marzo: prenotazioni al completo
Ciclabile interrotta da lunedì per allestire il "Villaggio Italia"



Francesco Codagnone

L'Amerigo Vespucci ha lasciato il porto di Alessandria d'Egitto e veleggia ora in direzione Trieste, dove la nave scuola simbolo della Marina militare italiana approderà attorno alle 13 di sabato prossimo e rimarrà ormeggiata fino al martedì successivo, il 4 marzo.

IL MINISTRO CROSETTO

Ad accogliere il veliero ci sarà il ministro della Difesa Guido Crosetto, che porterà i saluti della Presidenza del Consiglio in apertura della cerimonia istituzionale prevista per l'occasione. La presenza dell'esponente del governo Meloni non è stata ancora confermata da Roma, ma la sua venuta a Trieste è data per certa dalla macchina organizzativa dell'evento, tappa finale della circumnavigazione del Vespucci promossa dello stesso dicastero.

LA PRIMA TAPPA ITALIANA

Trieste vedrà dunque il rientro della nave in acque nazionali dopo il viaggio che per due anni l'ha tenuta lontana dall'Italia e, contestualmente, il via del Tour Mediterraneo lungo la penisola, con tappa finale a Genova il 10 giugno, Giornata della Marina. Le Rive si preparano al grande evento dal costo stimabile in 600 mila euro, di cui 137 mila messi dal Comune e circa 300 mila dalla Regione, partner della tappa triestina con Difesa Servizi Spa. Il programma completo verrà illustrato lunedì.

L'ARRIVO IN GOLFO E LA PARATA

Nave Vespucci entrerà nel golfo attorno alle 13 di sabato e sarà omaggiata da un'edizione speciale della Barcolana. Il team della regata porterà in scena una "boat parade" con centinaia di barche a vela, a motore e perfino a remi che prenderanno il largo dal Terrapieno di Barcola, per raggiungere il veliero alla velocità di quattro nodi e scortarlo fino al Bacino San Giusto. A ieri le iscrizioni erano a quota 635 equipaggi.

TUTTO ESAURITO PER LE VISITE A BORDO

Il Vespucci rimarrà ormeggiato in Riva del Mandracchio fino a martedì 4 marzo. Durante il suo soggiorno, domenica 2 e lunedì 3, sarà visitabile a turni (dalle 10 alle 13 per i gruppi, dalle 13 alle 20 per le visite individuali). Tutti i posti sono già stati prenotati: si stima un'affluenza sulla nave scuola di 750 persone l'ora.

In programma Fanfara, Frecce e bande militari Per l'evento si vagliano modifiche alla viabilità

LA CERIMONIA ISTITUZIONALE

Approdato sulle Rive, il Vespucci troverà ad attenderlo Nave Trieste, che arriverà in golfo già nei giorni precedenti. Nel primo pomeriggio di sabato, a partire dalle 15.30, prenderà quindi avvio la cerimonia di benvenuto alla presenza delle autorità e delle istituzioni comunali, regionali e nazionali.

FRECCE, BANDA E ALZABANDIERA

I festeggiamenti si concentreranno lungo le Rive, e vedranno l'esibizione delle Frecce Tricolori, della banda della Marina militare e – a quanto emerge – dei paracadutisti della Brigata Folgore, che si caleranno dal cielo per atterrare sul Molo Audace.

LA FANFARA DEI CARABINIERI

La cerimonia si completerà con l'alzabandiera in piazza Unità e la sfilata della Fanfara a cavallo dell'Arma dei Carabinieri. Il Quarto reggimento sarà in città già il giorno prima, quando si esibirà nel concerto organizzato da Comune e Carabinieri alle 9.15. La Fanfara sarà accompagnata dalla "vice brigadiere" Briciola, cagnolina divenuta mascotte dell'Arma.

IL VILLAGGIO ITALIA

Tutto l'evento ruoterà attorno al "Villaggio Italia", format itinerante che ha accompagnato il Vespucci nei porti dei cinque continenti quale ambasciatore del Made in Italy. L'expo troverà spazio tra Molo Bersaglieri e Molo Audace, dove sarà visitabile domenica 2 e lunedì 3 dalle 10 alle 21 con punti ristoro, food&beverage, negozi, area sponsor e produzione.

LA VIABILITÀ E LE CHIUSURE

L'allestimento delle tensostrutture inizierà già dopodomani, richiedendo dunque la chiusura di quel tratto di pista ciclabile fino al 6 marzo, quando terminerà il disallestimento. Nei prossimi giorni il Comune valuterà se estendere o meno la chiusura di parte delle Rive anche al traffico, per brevi momenti durante i momenti culminanti della festa.—



LA TOCCATA TRIESTINA

La prima tappa dopo due anni passati all'estero

Trieste vedrà il rientro in acque nazionali del Vespucci dopo due anni di circumnavigazione e contestualmente l'avvio del Tour Mediterraneo. In alto uno scatto d'archivio di Andrea Lasorte di una delle precedenti visite del veliero nel golfo triestino. Al centro il ministro Guido Crosetto all'inaugurazione del Tour Vespucci (foto dal sito ufficiale). In basso un dettaglio della nave scuola ritratto da Francesco Bruni.



IL COORDINAMENTO REGIONALE

Prima assemblea Anci dei Consigli comunali



L'assemblea Anci Fvg nella sala del Consiglio comunale FOTO SILVANO

Il rafforzamento del ruolo dei consiglieri comunali, l'efficacia delle funzioni consiliari e la promozione della partecipazione e della trasparenza amministrativa sono stati i temi centrali della prima assemblea della Conferenza Anci Fvg dei Consigli comunali, convocata l'altra sera dal coordinatore regionale Francesco Panteca, presidente dell'aula triestina.

La riunione ha visto la partecipazione di presidenti o loro delegati dei 215 Comuni di tutto il Friuli Venezia Giulia, oltreché del sindaco Roberto Dipiazza, dell'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti e del presidente dell'Anci Fvg Dorino Favot.

«Questa prima assemblea segna l'avvio di un percorso volto a rafforzare il dialogo istituzionale e a valorizzare il ruolo dei consiglieri comunali», ha commentato il presidente del Consiglio comunale di Trieste Panteca, che indica quale obiettivo del coordinamento quello di «sviluppare strategie condivise per affrontare le sfide amministrative della Regione».

Come affrontato durante l'incontro, la finalità dell'assemblea è appunto «potenziare la professionalità degli eletti attraverso percorsi formativi condivisi, fondamentali per garantire un'efficace azione di indirizzo e controllo». —

Diciotto gruppi mascherati da Austria, Germania, Slovenia, Svizzera e Friuli Venezia Giulia hanno sfilato in centro città

Costumi, musica e note dissonanti invadono Trieste per l'Eurocarnevale

L'EVENTO

Ugo Salvini

Lingue diverse, ma un unico grande collante: la musica unita alla voglia di divertirsi in maschera. È stata gran festa, ieri, per l'intera giornata, nel cuore della città, con la 29esima edizione del Carnevale europeo. Manifestazione che oggi sarà riproposta a Gorizia, per celebrare la capitale europea della Cultura per il 2025.

Tornando a Trieste, fin dal mattino i componenti di 18 gruppi mascherati provenienti da Austria, Germania, Slovenia e Svizzera, oltre che dal Friuli Venezia Giulia, si sono ritrovati fra le piazze dell'Unità e della Borsa, in attesa che i loro rappresentanti entrassero nella sede della Camera di commercio, ente che ha promosso l'evento, in collaborazione con il Comune di Trieste e il Comitato del Carnevale di Trieste.

«La Camera di commercio, nel contesto di Go!2025 – ha detto il presidente dell'ente Antonio Paoletti, nel ricevere gli ospiti, accompagnato dall'assessore comunale Giorgio Rossi – propone varie iniziative. L'Eurocarnevale è una di queste e ha l'obiettivo di portare tanta allegria, coinvolgendo famiglie, giovani e turisti, grazie alle bande, impegnate a sfilare con il desiderio di suonare e divertire».

Alle 14, come da programma, il corteo si è mosso dalla piazza Oberdan, dove nel frattempo si erano radunati tutti i partecipanti, completando il tradizionale percorso del Carnevale di Trieste, per concludere davanti al Municipio. Lungo il tragitto, una folla coinvolta dalle musiche proposte dai componenti i gruppi, tutti vestiti in maschera, ha partecipato con entusiasmo. Ogni gruppo ha portato il proprio contributo artistico e culturale, con costumi elaborati, coreografie spettacolari e performance musicali che riflettevano le tradizioni dei rispettivi Paesi di provenienza.

Un mix di colori e note, che costituiscono l'elemento distintivo di una manifestazione che ha proprio nell'interculturalità la sua ragione di esistere.







L'Eurocarnevale a Trieste. In alto due momenti della sfilata. In basso il concerto collettivo in piazza LASORTE

Altro elemento che ha caratterizzato il Carnevale europeo è stata la Guggenmusik, stile musicale nato a Basilea, nella seconda metà del XX secolo. Originariamente sviluppata per il periodo carnevalesco, la Guggenmusik si caratterizza per arrangiamenti volutamente grezzi e dissonanti, basati su melodie riconoscibili ma trasposte in scale musicali sbagliate. Questa tradizione ha evoluto il suo repertorio negli anni, includendo brani di musica popolare, marce e valzer, fino a diventare un fenomeno musicale in espansione in Germania, Austria e Liechtenstein. Gli strumenti tipici sono le percussioni e gli ottoni, cioè sassofoni, tromboni, trombe, grancasse e batterie mobili.

Al termine della sfilata, davanti al Muncipio, c'è stato il classico Monsterkonzert, con brani popolari interpretati da tutti i gruppi partecipanti, che nell'occasione si sono esibiti assieme. E quest'anno c'è stata anche un'inedita coda: in piazza dell'Unità, con la cornice del Carnevale europeo, sono state consegnate al Re e alla Regina del Carnevale di Trieste, da parte del presidente del Consiglio comunale, Francesco Panteca, in rappresentanza dell'amministrazione, le chiavi della città, che rimarranno nelle mani dei due regnanti fino al mercoledì delle ceneri, quando finirà la festa. —

IL CASO

Comune senza commissioni Scontro politico a San Dorligo

Opposizione contro la gestione del sindaco Coretti che non le ha ancora costituite Rimane il nodo della Trasparenza, il cui presidente spetta alla minoranza

Ugo Salvini / SAN DORLIGO DELLA VALLE

Il voto per il rinnovo del Consiglio comunale risale alla scorsa primavera. Ma le Commissioni non sono mai state istituite. C'è un vulnus nella struttura amministrativa del Comune di San Dorligo della Valle. L'esecutivo è infatti insediato da 8 mesi, l'attività amministrativa procede e le problematiche, a cominciare da quelle più urgenti, sono in agenda, ma nel quadro complessivo c'è un vuoto. E le opposizioni protestano.

«Ci chiediamo – dice Roberto Massi, capogruppo di centrodestra per San Dorligo della Valle – come mai il sindaco Aleksander Coretti e la sua giunta non provvedano come sarebbe opportuno e utile alla creazione delle Commissioni. Mi riferisco in particolare alla seconda, che si occupa dei temi inerenti il territorio, e a quella denominata Trasparenza, unico organo fra l'altro la cui presidenza spetta all'opposizione. Vorremmo che Coretti spiegasse il motivo di questo blocco, anche perché le Commissioni svolgono un ruolo primario nell'ambito dell'attività amministrativa. Va anche detto che finora, da quando Coretti si è insediato, di sedute di Consiglio concretamente dedicate alle problematiche del nostro comune ce ne sono state soltanto tre. Un po' poche. Auspicherei un rapido passo in avanti dell'esecutivo».



ALEKSANDER CORETTI
SINDACO DI SAN DORLIGO DELLA VALLE (FOTO ANDREA LASORTE)

Il centrodestra attacca ma il primo cittadino getta acqua sul fuoco: «Novità a breve»

«Sappiamo – osserva il capogruppo dei Verdi Roberto Drozina – che sono stati stanziati 5.500 euro, attraverso un'apposita delibera, destinati proprio all'attività delle Commissioni. Della loro costituzione però non si sa alcunché. Abbiamo chiesto e ottenuto, come opposizioni, un incontro con il sindaco, ma non ci risulta che si stia procedendo in questa direzione. Insomma da parte della maggioranza non c'è chiarezza su questo aspetto. Non vorremmo dover interpretare l'inerzia da parte di chi governa il Comune come un atto ostile nei confronti dell'opposizione, che ha comunque i propri diritti, fra i quali quello di presiedere la Commissione Trasparenza. Organo la cui costituzione non è certo obbligatoria per legge, ma senz'altro opportuna per gli equilibri nel Comune».

Il sindaco getta acqua sul fuoco: «Intanto posso annunciare che, nella prossima seduta del Consiglio, fissata per il 12 marzo, all'ordine del giorno ci sarà la costituzione della seconda Commissione e perciò un primo passo ufficiale è già previsto. Per quanto concerne la Trasparenza vedremo se ci saranno le condizioni per farla e ricordo all'opposizione che alcune perplessità su questo fronte le avevano espresse proprio due capigruppo della minoranza». —

Il sindaco dopo la visita al terminal ungherese

Polidori sull'ex Aquila: «Il futuro del porto passa anche da Muggia»

IL COMMENTO

«Il futuro del porto passa anche per Muggia». Il sindaco Paolo Polidori si gusta il sopralluogo al terminal ungherese di Aquilinia e la possibilità di poter rivendicare il contributo del comune di Muggia ai buoni risultati del porto di Trieste.

Polidori ha partecipato alla visita del viceministro Edoardo Rixi e della delegazione magiara al terminal dell'ex Aquila: «È stata posata la prima "pietra" del terminal di Adria Port, alla presenza del viceministro Magyar. Questa importantissima infrastruttura ricadrà interamente nel territorio di Muggia: ne deriverà il fatto che Muggia, dopo la sua storica e lunga epopea nella cantieristica portuale, tornerà ad essere protagonista in Adriatico come porto. Non un porto qualsiasi, si badi bene, ma nientemeno che lo sbocco a mare dell'Ungheria».

Il primo cittadino sottolinea l'orgoglio di aver battuto Fiume e Capodistria nell'opportunità di offrire a Budapest il proprio affaccio sull'Adriatico e poi si concentra sui vantaggi per il territorio: «Se si aggiunge che poter recuperare un'enorme zona altamente inquinata come l'ex raffineria Aquila è un'occasione unica, si può capire appieno la portata sintetizzata da termini quali "storia, sviluppo ed ambiente" in un'unica progettualità, che cambierà il futuro della nostra cittadina. L'amministrazione di Muggia, peraltro è parte attiva nel tavolo tecnico, assieme all'Autorità portuale, per studiare, analizzare e dare risposte al nodo della viabilità di ingresso e di uscita dei Tir da e per il terminal, punto delicato per la potenziale interferenza con la viabilità di Muggia, in particolare di Aquilinia che, nel rispetto degli accordi risalenti al 2009, deve essere evitata». —



Roberti, Polidori e Rixi

Fondata nel 1939 è la compagnia più anziana del rito del Carnevale «Non vinciamo dal 2008 e faremo il massimo per farcela quest'anno»

L'Ongia sfilerà nel tempo dietro al suo Bianconiglio «Mikeze e Jakeze in testa, dietro il gruppo steampunk»



Uno dei carri carnevaleschi della compagnia "Ongia" in costruzione nel capannone di Muggia FOTO LASORTE

IL VIAGGIO/5

Luigi Putignano / MUGGIA

«*Ongia... più che te la tai, più la se slonga!*». Questo è il motto della quinta compagnia in ordine di sfilata del Carnevale di Muggia.

L'Ongia è una delle compagnie più premiate della storia della rassegna: sono 23, di cui 4 ex aequo con la Brivido, le affermazioni che la pongono sul secondo gradino del podio dietro, appunto, alla Brivido. L'ultima vittoria però risale all'ormai lontano 2008, con il tema "*Revolution??? Te saverò dir!*".

Dal punto di vista anagrafico è la compagnia più anziana tra le otto, perché sorta nel 1939. Nonostante la veneranda età, la compagnia (che ha sede nei caratteristici locali di corso Puccini) è tra quelle che è riuscita a ringiovanirsi in maniera evidente, ed è tra le compagnie che hanno conservato uno degli elementi più importanti del carnevale in salsa muggesana: ossia la banda, fondata verso la fine del 1953. Tra i fondatori ci sono i fratelli Masucola, ossia Franco (scomparso di recente) e il "mazziere" Rino Marchio, poi Vladimiro Paver "Miro polpetta" e Idilio Fontanot "Millimetro".

Tornando ai lavori di allestimento dei carri, anche i componenti dell'Ongia si stanno dando alacremente da fare all'interno del capannone di via Trieste. Nonostante il caos più completo dovuto all'enorme massa di materiale presente all'interno, il capannone ha un suo ordine prestabilito, con gli spazi destinati alle singole compagnie. Tra queste porzioni di *capanon* c'è quello riservato ai carristi dell'Ongia, eredi dei cantierini apprendisti al San Marco di Trieste.

Il tema di quest'anno è "*Xe tempo e tempo*": viene affrontato lo strano concetto del tempo, che pur essendo misurabile in termini fisici, possiede anche una dimensione soggettiva e psicologica, che dipende dalla percezione individuale.

È Alessia, componente della compagnia, a spiegare come sarà strutturato il corteo dell'Ongia. «Il nostro carro principale sarà il Bianconiglio di Alice nel Paese delle Meraviglie, che cercherà di rincorrere il suo orologio da taschino per recuperare tempo: lo sentiremo infatti dire, come nel film, "è tardi, è tardi, non abbiamo tempo". Il movimento sarà completamente nuovo: il coniglio, grazie a un movimento oscillatorio, non andrà su e giù come i classici carri degli ultimi anni, ma andrà avanti e indietro proprio per cercare di prendere il suo orologio».

Alessia poi spiega anche il funzionamento e i soggetti degli altri carri. «Abbiamo due carri a spinta e uno trainato da un trattore. Per quel che riguarda i soggetti, in apertura avremo il municipio di Trieste con la campana e con gli automi Mikeze e Jakeze, che cercheranno di scandire il ritmo di tutta la sfilata, seguiti da una macchina del tempo che sarà una via di mezzo tra quella di Orson Welles e quella di Ritorno al futuro. E infine avremo una grande locomotiva che accompagnerà il gruppo degli steampunk, ovvero dei viaggiatori del tempo del passato che andranno alla ricerca di un futuro perduto».





Due dettagli della macchina del tempo e del Bianconiglio di Alice

Chiaramente c'è fermento in capannone, perché la sfilata si avvicina, come racconta Henry. «Ora siamo circa una decina a lavoro e abbiamo quasi finito. Siamo quasi pronti per la sfilata», dice. Una vittoria che, come anticipato, manca da tanti anni. «Noi speriamo sempre nella vittoria, sempre – dice il presidente della compagnia Daniele "Orsetto" Crevatin – cerchiamo di fare il meglio, però sono tante le compagnie che sono in voga in questo momento. Ripeto, noi comunque ci speriamo a faremo il massimo per farcela». —

IMPEGNO CIVILE

Il convegno della Consulta femminile di Trieste verso il forum di New York sullo stato delle donne

Roberta Mantini



Il modello delle Consulte femminili sarà protagonista del "Forum Csw – Commission on the Status of Women". La 69esima edizione del Forum di New York ha come tema «il bilancio a 30 anni dalla dichiarazione di Pechino sui diritti delle donne», focus discusso ieri mattina a Trieste dalle rappresentanti della rete sperimentale delle Consulte femminili del Nord Italia.

Alla fine dei lavori (nella foto di Francesco Bruni) è stato firmato un documento con le proposte nate dalla loro esperienza, che verrà presentato il 14 marzo al Csw. All'apertura dei lavori in Sala Tessitori è intervenuto Francesco Russo, vicepresidente del Consiglio regionale. «Confido nel vedere sempre più donne dove si offre spazio a creatività, operatività, concretezza: sono convinto che se le donne potessero decidere di più le politiche e incidere di più sulla legislazione, la vita di tutti noi cambierebbe», ha affermato.

Prima di dare il via alle due tavole rotonde Debora Desio, presidente della Consulta femminile di Trieste, ha ricordato che «la Consulta lavora affinché le decisioni non cadano mai dall'alto, ma che rispondano a delle domande sollevate, prestando attenzione anche al benessere della donna». Dal 2023 le Consulte del Nord Italia stanno creando una rete sperimentale che coinvolge Trieste, Verona, Treviso, Milano, Genova ed Aosta. «Questa organizzazione dà maggiore consapevolezza – ha spiegato Margherita Pillan, vicepresidente della Consulta femminile di Milano – mettendo a sistema competenze che sono il nostro punto di forza. Siamo state invitate al Csw perché il nostro modello è virtuoso e replicabile».

A Trieste come nel resto d'Italia, secondo Lucia Krasovec Lucas di Fidapa Bpw, sezione Trieste Storica, «manca il diritto allo spazio pubblico: non abbiamo problemi nel bilanciamento tra gli aspetti della normale vita di ogni essere umano, ma manca quello tra accessibilità e spazio. Trieste è ancora un'isola quasi felice, nonostante le crisi lavorative, abitative e il turismo che crea gentrificazione nelle questioni abitative».

«Trieste è la città ideale per concludere i lavori di questo importante documento – afferma Margherita Paglino, presidente della Commissione Pari opportunità del Comune di Trieste – in quanto città all'avanguardia e famosa per l'emancipazione femminile. Le donne di Trieste sono sempre state raccontate come volitive, autonome, indipendenti. Se è vero che una città influenza il suo tessuto sociale, è anche il suo tessuto sociale a influenzare la città». —

LE LETTERE

Radio Nuova Trieste
Quell'emittente è parte della mia vita

Di fronte alla drastica chiusura dell'emittente diocesana Radio Nuova Trieste non posso rimanere in silenzio, perché essa costituisce una parte della mia vita. Nei primi anni del Duemila l'allora direttore Luigi Favotti, visitando la Divisione Julia, scuola in cui insegnavo, m'invitò a prestare la mia voce alla radio diocesana, stanziata ancora in via Vasari. Accettai con entusiasmo. Si trattava di leggere encicliche, atti di vari convegni ecclesiali, testi di argomento religioso e simili, finché il novembre 2007 il tecnico Alessandro Sinico, che curava la registrazione, mi propose di creare per la Radio una rubrica di interesse culturale. Scelsi il teatro, passione della mia vita. Nacque la rubrica Invito al Teatro che si risolse in un percorso tra i capolavori del teatro europeo antico e moderno, da Eschilo fino agli albori del Novecento, attraverso un lavoro ininterrotto di ben dodici anni, che ora viene custodito in tre volumi stampati a mie spese.
La radio diocesana, fondata dal compianto vescovo mons. Lorenzo Bellomi, non offriva ai suoi numerosi ascoltatori soltanto programmi di catechesi, di evangelizzazione, di conforto religioso, di notizie legate alla Chiesa, ma inseriva nel suo palinsesto una varietà di programmi culturali, istruttivi ed edificanti: arte, letteratura, scienze, sport, musica, teatro. Veniva incontro soprattutto alle esigenze delle persone fragili, impossibilitate a uscire di casa. Lo scopo era nobile e per realizzare un'offerta così varia e ricca essa poteva contare su una trentina di professionisti, legati alla Chiesa e non, disponibili a offrire il loro contributo gratuitamente.
Ricordo con nostalgia i tempi in cui i numerosi collaboratori con i due tecnici della radio costituivano una grande famiglia che, insieme al direttore Favotti, si riuniva nell'aula magna di via Besenghi in occasione delle visite dei vari vescovi, dapprima mons. Bellomi, il fondatore, poi mons. Ravignani e mons. Crepaldi, i quali avevano proseguito su questa linea perché avevano compreso l'importanza della comunicazione radiofonica nei suoi vari aspetti. Era soprattutto il tecnico Alessandro Sìnico con il suo slancio creativo a organizzare questi eventi. Come era soprattutto lui a spendersi per la radio molto al di là delle ore remunerate. Per lui il lavoro alla Radio era diventata la missione della vita.
Addio, cara radio diocesana! Ti avevo lasciato nel mio testamento una quota di una mia polizza vita. Ma sei morta prima di me!

Duja Kaucic Cramer

Ringraziamento
La sanità pubblica che funziona

Recentemente ho avuto l'esigenza di sottopormi a un intervento all'ospedale di Cattinara e desidero condividere la mia esperienza.
L'esito è stato davvero perfetto: nessun disturbo, dopo soli due giorni di degenza sono potuto tornare a casa. Un risultato che non sarebbe stato possibile senza la grande professionalità e l'attenzione ricevute durante tutto il mio percorso ospedaliero.
Desidero esprimere la mia gratitudine alla dottoressa Rita Eramo, che ha seguito il mio caso con competenza e umanità. Ringrazio di cuore anche gli altri medici, gli infermieri e tutto il personale del reparto di Chirurgia per la loro disponibilità, dedizione e cura. In un momento delicato è fondamentale poter contare su un team che non solo possieda grande competenza, ma che sappia anche trasmettere serenità e fiducia.
Devo però sottolineare che l'operazione che ha risolto i miei problemi è stata il risultato di un percorso iniziato più di un anno fa, quando sono stato preso in carico dal reparto di Nefrologia. Lì ho avuto la fortuna di conoscere il dottor Vittorio Di Maso, attuale direttore del reparto, e la dottoressa Brigitta Perencin, senza dimenticare l'infermiera Marinella. Mi hanno accompagnato con analisi, intuizioni e una straordinaria professionalità, portandomi verso i rimedi necessari e facendomi sentire sempre una persona, non un insieme di organi da rattoppare alla meglio. Andavo e tornavo dalle visite con un sorriso e con la serenità di sapermi nelle mani di professionisti che si occupavano di me, corpo e anima.
L'esperienza a Cattinara ha confermato la qualità delle strutture sanitarie della nostra città, vero punto di eccellenza al servizio dei cittadini. E tutto questo nonostante le difficoltà legate alla carenza di personale, fondi e alle altre problematiche che colpiscono la sanità pubblica.
Il diritto alla salute, che è un bene primario garantito dalla Costituzione, ha già subito gravi colpi. Dobbiamo tutti lottare affinché non venga ulteriormente minacciato e affinché la salute non diventi privilegio per pochi.

Fulvio Gon

Disguidi postali
Il portalettere si è ben comportato

In riferimento alla lettera del 13 febbraio "Il mio postino non suona due volte", Poste Italiane precisa che la consegna degli invii a firma (in questo caso una raccomandata) viene effettuata sull'uscio del civico del destinatario. Il portalettere, pertanto, al momento della consegna ha rispettato il regolamento postale. L'Azienda ricorda, nel caso in cui non fosse possibile ritirare la raccomandata, la possibilità di chiedere un secondo tentativo di consegna, modalità prevista da questo tipo di invio.

Poste Italiane Media Relations

Tram
Rifare la convezione per la Grotta gigante

Molti anni fa c'era la possibilità di fare un biglietto speciale per andare in tram a visitare la Grotta Gigante, proseguendo con il bus dal capolinea di Opicina alla Grotta. Il biglietto comprendeva anche il costo dell'ingresso per visitare la grotta. Non so quante corse al giorno ci fossero, ma penso che pochi sapessero di questa opportunità, dato che l'unico avviso era un foglietto situato nel bar del capolinea di piazza Oberdan anziché l'esposizione di un bel poster, magari plurilingue, sulla tabella della fermata. Sarebbe bello ripristinare quel servizio evidenziandolo per i turisti e facendolo segnalare dall'Ufficio informazioni di Piazza Unità.

Bruno Sodomaco

Vecchi commilitoni
Alla ricerca del fante Giorgio Simonella

Grazie ancora per aver pubblicato la mia lettera di ricerca dei tre commilitoni di 55 anni fa. Due li ho ritrovati, Serse Zancan di Porcia e Agostino Mestre di Azzano X. Ne manca uno all'appello, ops, al contrappello!
Però ho commesso un errore, d'altronde viaggiando verso gli 80, la memoria può perdere colpi. Gli altri due amici mi hanno corretto, infatti il cognome, del fante ancora "latitante" non è Giorgio Simonetta, ma Giorgio Simonella di Oderzo, Treviso. Se potete pubblicare anche questa errata corrige ve ne sarei grato. Non tanto per lui, che se dovesse leggere il giornale si riconoscerebbe di certo, ma per eventuali paren-

GLI AUGURI



Alessandra e Riky
Anche per la mamma sono arrivati 2 volte 25 e per Riky i 18 anni. Auguroni da tutti noi

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Lenardo Luigina da parte della sorella Gina 50,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE.

In memoria di Lenardo Luigina da parte di Nerina Bria 20,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria di Vittorio Zucca da parte della figlia Vittorina 50,00 pro DOMUS LUCIS SANGUINETTI FONDAZIONE DI CULTO E RELIGIONE.

In memoria del maestro Tramontini Bruno da parte di Sergio e Tiziana 50,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria di Coradazzi Maria e Sandra da parte di Sergio e Tiziana 80,00 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Fabris Egidia e Sergio da parte di Sergio e Tiziana 80,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Minca Marino Fulvia Moreno da parte di Tiziana e Sergio 210,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI.

GIOCO DEL LOTTO
Estrazione del 21/02/2025

BARI	66	48	65	47	75
CAGLIARI	20	66	90	31	86
FIRENZE	54	1	37	47	4
GENOVA	81	70	67	24	80
MILANO	53	49	75	43	45
NAPOLI	45	59	25	43	79
PALERMO	28	14	2	11	89
ROMA	45	44	82	7	84
TORINO	88	72	43	61	2
VENEZIA	46	70	45	39	72
NAZIONALE	33	3	26	76	66

10e LOTTO – COMBINAZIONE VINCENTE

1	14	20	28	37
44	45	46	48	49
53	54	59	65	66
70	72	81	88	90

Numero Oro 66 – Doppio Oro 66-48

SuperEnalotto

21-45-48-72-79-87

Jolly 73 – Superstar 89

JACKPOT 77.000.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 5	5	26.488,50 €
Ai 328	4	422,14 €
Ai 12.956	3	31,61 €
Ai 209.207	2	6,02 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Nessun	4	- €
Ai 36	3	3.161,00 €
Ai 922	2	100,00 €
Ai 6.608	1	10,00 €
Ai 15.995	0	5,00 €

IL TAGLIO DEL NASTRO

Inaugurati i campi sportivi all'ex Gma di Opicina



Inaugurato il complesso sportivo nell'ex area militare di Opicina, che oggi ospita campi da padel e l'adiacente Club house (foto Lasorte). Il taglio del nastro, alla presenza del vicegovernatore Mario Anzil, chiude il percorso di recupero del compendio, costruito negli anni '50 dal Governo militare alleato. Con il passaggio al Demanio militare l'uso degli impianti venne meno; nel 2015 la proprietà fu trasferita al Demanio civile e, via convenzioni con Coni e società sportive, partì l'iter di riqualificazione fino ai giorni nostri

ti o conoscenti. Ricapitolando si cerca il fante autiere Giorgio Simonella di Oderzo (Tv) – 53° Reggimento Fanteria d'Arresto – dislocato a Pavia di Udine – anno 1969/1970.

Giorgio Mauri

Ultime notizie

Da Sanremo a Dipiazza passando per Salvini

Ultime notizie.
1) Dipiazza non è presente alla ripartenza del Tram de Opcina. Forse non ci credeva? 2) Salvini alla riunione dell'estrema destra europea a Madrid, quindi vola in Israele e incontra Netanyahu ma nessuno conosce il motivo, forse nemmeno Salvini stesso. 3) Vannacci e moglie a Sanremo. Chi li ha invitati? Ma Vannacci non ha dichiarato che lavora a Bruxelles dal lunedì al venerdì?! Evidentemente Sanremo batte Bruxelles 2-0. 4) Prevedibile futuro assetto mondale. Grandi capi: A) Trump, B) Putin, C) Xi Jinping, D) indipendenti: Paesi scandinavi, Paesi baltici, Polonia, E) tutti gli altri Stati. 5) Oscar per la cadrega ministeriale italiana: prima Santanché, secondo Lollobrigida. Sophia Loren? Vive a Ginevra e fa da madrina alle più importanti navi da crociera Msc.

Paolo Urbani

LA RIMPATRIATA

La III C della Codermatz ne fa 63



La mitica III C della Codermatz si sono ritrovati, per la solita. "rimpatriata" annuale! «Amici da 63 anni... e non è poco. Un pensiero affettuoso ai compagni che hanno brindato con noi da... lassù!».

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Margherita da Cortona (religiosa)
Il giorno è il 53°, ne restano 314
Il sole sorge alle 6.55 tramonta alle 17.42
La luna sorge alle 3.19 cala alle 11.08
Il proverbio Febbraio, febbraiello, cortino e bugiardello.

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16
Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124

In servizio fino alle 21.00
Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Piazza Cavana 1, 040 300940

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m³	03 in μg/Nm³
20 febbraio	19	94
21 febbraio	25	58
22 febbraio	21	87
23 febbraio	26	84
24 febbraio	29	48
25 febbraio	37	53

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono
calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

L'INTERVENTO

Vent'anni di rabbia



PIERO TREBICIANI

Paura. E rabbia. Sono i sentimenti più diffusi, se non proprio dominanti, di questi tempi. Sul primo, la paura, si è magistralmente soffermato nei giorni scorsi sul Piccolo Giovanni Borgna. Qui ci occuperemo del secondo fenomeno, cercando di delinearne le caratteristiche più salienti.

Il movimento No Global, il terrorismo islamico, la rivolta delle banlieue, i Gilet gialli, l'uno-vale-uno del Movimento 5 stelle, la stessanascita della Lega Nord e di Forza Italia, il movimento dei Forconi, le europroteste dei trattori, l'ambientalismo radicale predicato da Greta Thunberg, il MeToo, il Black Lives Metter, Occupy Wall Street, i no vax, il trumpismo, il filo-putinismo e il dilagare del populismo: cosa hanno in comune, da dove traggono origine? Dalla rabbia. Su tutto ciò ha svolto una efficace indagine un politologo, Carlo Invernizzi-Accetti, ordinario di Scienze politiche alla University of New York che ha pubblicato per Mondadori il saggio *Vent'anni di rabbia. Come il risentimento ha preso il posto della politica*.

Il suo approccio, senza disconoscere la dimensione economica del fenomeno, individua le ragioni della rabbia nel mancato "riconoscimento sociale", cioè nel modo in cui ogni individuo percepisce di essere considerato dal suo prossimo. Attraverso un'analisi filosofica che parte da Platone per arrivare a Hegel, Invernizzi fa emergere il primordiale bisogno dell'essere umano di essere percepito come "degno di rispetto", cioè portatore di "valori specifici". È il non riconoscimento di queste sue peculiarità a generare la rabbia, nonostante i soggetti, definiti dalle correnti sociologiche come "*losers of globalisation*" (perdenti della globalizzazione), godano spesso sia dei principali diritti universali che di un relativo benessere. La loro frustrazione per il mancato riconoscimento si manifesta sotto forma di rabbia anziché in azioni volte a cambiare le cose. Da cui le manifestazioni più o meno dirompenti o il gridare slogan eclatanti (dal Vaffa-day, al Prima gli italiani, fino all'America first) volti essenzialmente a conquistare visibilità più che a proporre strategie di risoluzione dei problemi.

Questo stato di cose sarebbe stato determinato negli ultimi decenni da un continuo degradarsi dei sistemi di confronto politico, dalla perdita di autorevolezza e credibilità delle forme associative, di modo che è venuta ad affievolirsi per l'individuo l'effettiva possibilità di partecipazione attiva alla vita politica. E il mancato riconoscimento delle proprie istanze, del proprio status, attraverso i tradizionali strumenti di rappresentanza ha portato l'individuo a sentirsi oggi, isolato, prigioniero nella sua "individualità", ripiegato su se stesso. Così le società contemporanee, sempre più private dalla possibilità di esprimersi nella lotta politica organizzata, vengono pervase da una rabbia che si esprime in forma di "sciami", atomizzati, disarticolati, difficilmente riconducibili a logiche di dialogo e di mediazione dei conflitti. Su questa debolezza specula e dilaga un malsano populismo.

Come si può uscire da questa spirale? Secondo Invernizzi il modo passa attraverso una profonda rigenerazione della lotta politica partecipata, che passi attraverso il radicale riorganizzarsi di partiti, sindacati, chiese, associazioni, media tradizionali, in forme non più arcaiche, autoreferenziali, ma capaci di individuare e risolvere le istanze emergenti. Processi non semplici né rapidi, ma ineludibili per reagire a rabbia e paura, spesso artificialmente diffuse, e sfruttate da cinici cacciatori di consenso.

L'AVVISO

Il Comune di Trieste informa che nel mese di gennaio 2025 sono stati rinvenuti i seguenti oggetti: documenti personali, portafoglio, cartella portadocumenti, orologio e anello, libri, occhiali, telefono cellulare, astuccio, trousse, borsa, borsello, borsetta, sacca, zaino, cappotto, guanti, maglia, giubbotto, chiavi.

Gli oggetti potranno essere ritirati dai legittimi proprietari allo Sportello al cittadino del Comune di Trieste in via Punta del Forno 2. Gli orari di apertura sono i seguenti: da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 12.30; lunedì e mercoledì anche dalle 13.30 alle 15.

LA MOSTRA

Le avventure di Nuvola Olga nell'esposizione al museo Ugo Carà di Muggia

La Nuvola Olga ha fatto capolino a Muggia. Ieri è stata inaugurata al museo d'arte moderna "Ugo Carà" di Muggia, la mostra "I fumetti della nuvola Olga" dell'autrice e illustratrice triestina Nicoletta Costa.

In esposizione le tavole di fumetti con le avventure della nuvola Olga che popola un cielo surreale in compagnia della luna Giovanna, della stella Sonia, del sole Pigrone e di tanti altri bizzarri personaggi, organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune di Muggia nella cornice di "C'era una volta a Muggia… #8", ottava mostra dedicata al mondo dell'infanzia, e nell'ambito del 71esimo Carnevale muggesano.

Saranno in mostra le tavole dei recenti fumetti dedicati alle nuove avventure del personaggio scaturito dalla fantasia di Costa, conosciuta a Muggia anche per la mostra "Il mondo di Nicoletta Costa" del 2016 sempre al Carà.

La mostra potrà essere visitata a ingresso libero fino a domenica 30 marzo con i consueti orari di apertura al pubblico, ossia da giovedì a sabato negli orari 10-12 e 17-19, domenica e festivi dalle 10 alle 12. Nel corso dell'esposizione verranno organizzati due eventi collaterali per i piccoli visitatori, a ingresso libero con prenotazione obbligatoria: sabato 1 marzo alle 10.30 "I Supereroi della musica", spettacolo musicale interattivo con Fabiana Polli e Julian Sgherla, per bambini dai 3 ai 7 anni, a cura della Civica orchestra di fiati "Giuseppe Verdi" di Trieste, e domenica 16 marzo alle 10.30 "Incontriamoci a bassa voce: speciale da Giulio Coniglio alla Nuvola Olga", per bambini dai 3 anni, a cura di Nati per leggere Fvg. Infine il museo Carà sarà aperto anche da lunedì 3 a mercoledì 5 marzo dalle 17 alle 19.

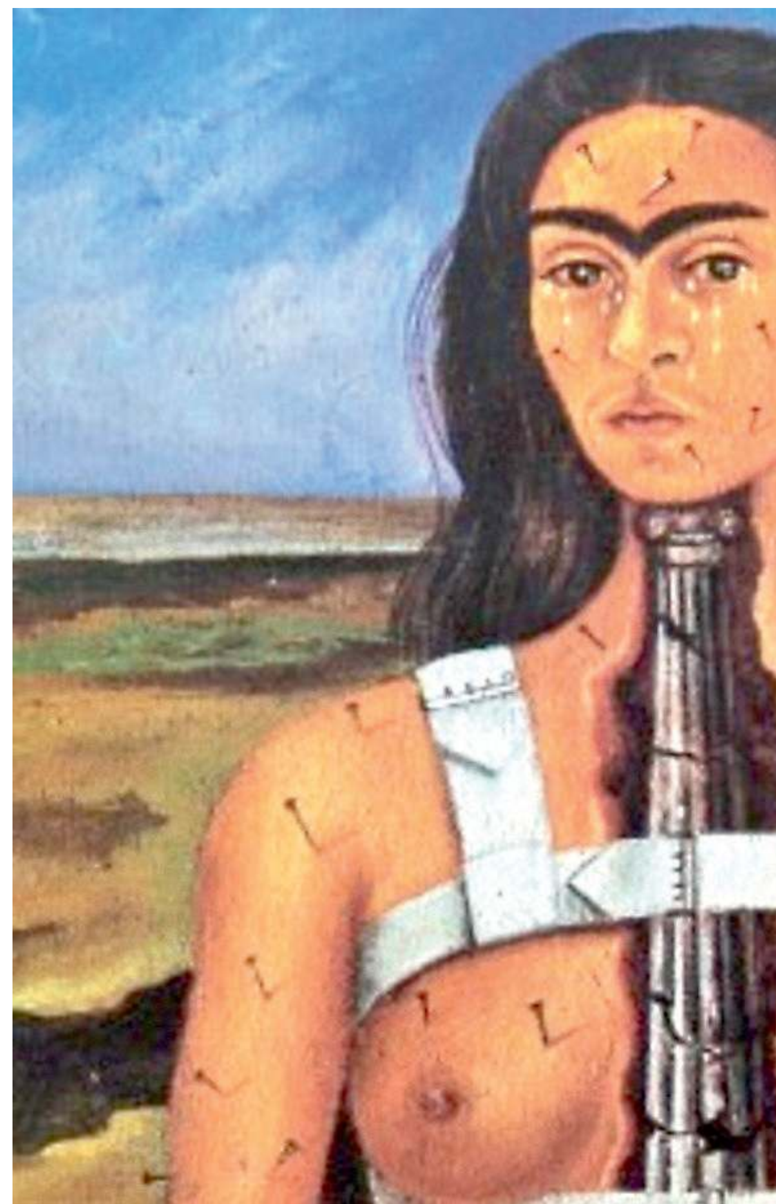
L.P.



CULTURE

Lezioni di Storia

Frida Kahlo Intellettuale surrealista



Domani al teatro Verdi l'ultimo appuntamento della rassegna di Laterza
Costantino D'Orazio parla del pensiero della grande artista messicana

L'INTERVISTA

PAOLO MARCOLIN

Frida Kahlo, la pittrice messicana dalla vita sofferta e tumultuosa, è forse la donna che meglio incarna lo spirito del ciclo che ha animato le Lezioni di Storia che l'editore Laterza ha proposto quest'anno. Donne forti, che hanno saputo conquistare un posto di rilievo nella società del loro tempo, spesso dovendo lottare con gli uomini. Domenica 23 febbraio (alle 11 al Teatro Verdi, con ingresso libero fino a esaurimento dei posti) il ciclo, promosso dal Comune di Trieste e organizzato con il contributo della Fondazione CRTrieste e vede in veste di Media partner "Il Piccolo", si concluderà con Di Frida Kahlo, l'altra metà dell'avanguardia, di cui parlerà Costantino D'Orazio, Direttore dei Musei Nazionali di Perugia e della Direzione Regionale Musei Umbria.

Professor D'Orazio, quale aspetto di Frida Kahlo farà conoscere al pubblico domani?

Vorrei far scoprire l'artista e intellettuale più che il personaggio. Cercherò di andare oltre gli stereotipi perché Frida ha offuscato il grande mondo surrealista che ha saputo intercettare e nel quale si è inserita con grande forza. Il pubblico la conosce per la sua vita privata, che lei d'altronde non ha mai nascosto, segnata dalla tragedia dell'incidente quando era giovanissima, poi la sua relazione con Diego Rivera. Ma oltre a questo c'è l'intellettuale.

Parliamo della sua cifra stilistica.

Molto è dovuto a Diego Rivera, che era un artista di fama internazionale. Lei non solo è sua allieva, ma lo seduce e di fronte alla forza di questo uomo non si spaventa. La loro relazione è stata raccontata come una competizione, ma c'è stato un grande scambio a livello sia iconografico che di temi. Non va inoltre sottovalutato il ruolo della friulana Tina Modotti (fotografa e rivoluzionaria, compagna di Vittorio Vidali, il dirigente comunista muggesano, ndr), di cui è stata amica, due donne avventurose.

Frida nasce in Messico all'inizio del Novecento ed entra in contatto con intellettuali che venivano dall'Europa.

Il Messico di quegli anni subito dopo la rivoluzione era quello che Haiti poteva essere stato per Gauguin, un luogo mitico che attirava gli intellettuali che volevano toccare con mano quello che in Europa si era tradotto in una degenerazione. Frida ha cavalcato questo sentimento, si pensi che mentiva sulla sua data di nascita per farla coincidere con la rivoluzione e vestiva con abiti tradizionali. Aveva intuito certi meccanismi della comunicazione validi ancora oggi ed è riuscita a trasformare alcune esperienze personali in temi universali. Quest'idea di partire dalla propria esperienza personale per tirar fuori argomenti condivisi a livello universale la accomunava a de Chirico. Si pensi per esempio a quel ritratto in cui ritrae il suo corpo aperto e al posto della colonna vertebrale c'è una colonna antica in rovina. Questo non è semplicemente mettere in scena il suo dolore, ma tradurre il suo dolore fisico, la sua condizione individuale in un racconto che ha a che vedere con il rapporto tra tradizione e innovazione. Lei prima che una donna di grande carattere e grande forza è una grande intellettuale. Pensiamo all'autoritratto in abiti maschili con i capelli corti e con i capelli sparsi per terra, qui mette in scena il suo voler presentarsi come un uomo. I meccanismi interni al suo lavoro, la rimozione, l'allusione, la straordinaria capacità di tradurre con simbologie

ONLINE

La diretta disponibile sul sito del Piccolo

Le Lezioni di Storia di Laterza al teatro Verdi sono solite fare il pienone. Qualora non trovaste posto, o foste impossibilitati a partecipare di persona, una soluzione c'è: la lezione verrà trasmessa in diretta sia sul sito del nostro quotidiano, Il Piccolo, che sul portale istituzionale del Comune di Trieste. Il ciclo di lezioni di quest'anno si intitola "La guerra dei sessi": nella storia dell'umanità il conflitto tra donne e uomini si è declinato in forme assai diverse, coinvolgendo tutte le dimensioni della vita: dalla famiglia alla politica, dall'economia alla cultura. Le sei Lezioni di questo ciclo esplorano allora il conflitto dei sessi dall'antichità all'età contemporanea, mostrando tutte le differenze di ogni epoca ma anche le ricorrenze nei modi e nei temi del rapporto tra donne e uomini.

TEATRO

Due monologhi di Sinisi tra Shakespeare e la stand-up

ANNALISA PERINI

Da una rilettura molto personale della tragedia shakespeariana a un monologo contemporaneo, che è un viaggio tra memoria e poesia scenica, l'attore, regista e drammaturgo Michele Sinisi, in questo fine settimana, è in scena ad Hangar Teatri con due suoi spettacoli.

Questa sera alle 20.30 l'appuntamento è con "Amleto" e domani pomeriggio alle 17 con "La simpatia di tutte le cose".

Sinisi, di fatto sono due monologhi, ma molto diversi tra loro.

«Diversissimi. Il primo è un gioco d'attore e lo definirei un soliloquio. Il testo shakespeariano viene destrutturato e ricomposto. Il protagonista, vestito da Amleto di tutto punto, in modo molto barocco, si trova confinato in una stanza solitaria. Con lui ci sono soltanto delle sedie su cui sono riportati i nomi di tutti gli altri personaggi che abitano la storia. Polonio, Re Claudio, Ofelia, Laerte, la madre Gertrude e l'attore della compagnia girovaga non sono presenti o forse non sono mai arrivati».

E cosa accade in quella sua solitudine?

«L'unica presenza reale è il



Michele Sinisi in un momento del suo "Amleto"

FATTI & PERSONE

Pistoletto tra i candidati per il Nobel alla pace 2025

Michelangelo Pistoletto è nella rosa dei candidati per il Premio Nobel per la pace 2025. La candidatura, avanzata dalla Fondazione Gorbachev, è stata accolta dal Comitato norvegese per i Nobel a Oslo e riconosce l'impegno duraturo dell'artista biellese per la costruzione di un mondo più giusto, inclusivo e pacifico attraverso l'arte. La candidatura dell'artista 90 enne è stata ufficia-



lizzata ieri in occasione di un evento organizzato alla Galleria Alberoni di Piacenza a fronte del suo impegno, sin dagli anni Sessanta nel "porre l'arte al centro di una responsabile trasformazione della società attraverso l'impegno esteso di cooperazione creativa".

Un impegno confermato dalle recenti attività anche nel Nord Est, dal progetto per la Biennale d'arte di Venezia alla mostra e agli eventi organizzati a Villa Manin, in Friuli. Ultima in ordine di tempo la sfera realizzata in occasione della cerimonia inaugurale per GO!2025.



"La colonna spezzata", un autoritratto realizzato da Frida Kahlo nel 1944

messicane la metafisica di De Chirico.

È stata definita surrealista ma si dice avesse rifiutato questa definizione.

È probabile perché la incasellava, ma è vero che accetta l'invito dei surrealisti e va in Francia. Capisce l'importanza del dialogo con poeti, pittori, scultori, surrealisti, ne accoglie il meglio e alla fine ritorna in Messico. Nel lavoro di Frida troviamo il seme del surrealismo, quella tecnica che libera la capacità degli artisti di costruire mondi utilizzando immagini, forme come il paesaggio, il ritratto, costruendo composizioni che rimandano a un mondo immaginario. Anche in Frida realtà e immaginazione sono intrecciati come in de Chirico, ed entrambi sono radicati nella loro cultura tradizionale.

Una vita breve ma piena. Si è anche sposata due volte con lo stesso uomo: una narcisista che ha fatto quello che desiderava?

Non dobbiamo perdere di vista la prospettiva temporale. Le artiste donne che tutti conoscono sono Artemisia Gentileschi e Frida Kahlo, accomunate dalla pratica dell'autoritratto. Nel caso di Frida la costrizione di stare a lungo a letto dopo l'incidente con lo specchio sul soffitto l'ha costretta a partire da se stessa, dal suo volto. Però è una scelta poetica precisa quella di prendere lo stesso volto ma vestirlo in maniera diversa. Non la limiterei a una dimensione esistenziale ma è una modalità di una certa arte del tempo, perché attraverso la ricorrente presenza del suo volto riusciva a innestare delle immagini della nostra mente che sono tipici del linguaggio surrealista. —

PROFILO

Direttore dei Musei nazionali di Perugia

Costantino D'Orazio

Costantino D'Orazio (Roma, 1974), storico dell'arte, è Direttore dei Musei Nazionali di Perugia e della Direzione Regionale Musei Umbria. Dal 2014 conduce la rubrica AR Frammenti d'Arte su Rainews24 ed è l'esperto d'arte di Unomattina in famiglia e di Linea Verde su Rai1, Geo e TG3 Linea Notte su Rai3.

È autore e conduttore dei programmi Wikiradio e Vite che sono la tua su Radio3, oltre a collaborare con il programma Radio3 Suite. Dal 2014 al 2019 ha condotto il programma di divulgazione culturale Bella davvero e nel 2021 il programma Due cose su Radio2, Tra le sue pubblicazioni: Andare per ville e palazzi (Il Mulino, 2015), Mercanti di bellezza (Rai Libri, 2017), L'Arte in sei emozioni (Laterza, 2018), Bacon e Freud. Il lato oscuro di Londra (Skira, 2019) .

---

fantasma del padre che svela ad Amleto la verità dei fatti e lo obbliga a confrontarsi con un destino inevitabile. In scena ci sono il mistero e la potenza di un uomo intrappolato nei propri ricordi e tormenti. Si trova a rappresentare tutti i personaggi, creando un rapporto con quelle sedie, affinché il pubblico possa vedere tutta la storia. Con lucidità e forza emotiva vengono ripercorsi gli eventi fino alla tragica conclusione, ma gli spettatori, intanto, assistono anche al gioco stesso della recitazione. Ed è come se, per il personaggio, tutto fosse un pretesto per arrivare al momento del suo "Essere o non essere"».

Nella "Simpatia di tutte le cose", invece, il punto di partenza è un ricordo scolastico.

«Quello di una lezione di scienze, alle medie, in cui l'insegnante ci spiegava la "simpatia" dei liquidi, ovvero la loro capacità di stare insieme, trovare comunque un accordo, anche laddove, a occhio nudo, sembrerebbe impossibile, come per l'acqua e l'olio. E sul palcoscenico, partendo dal contesto della lezione, tutto prende il via da una chiacchierata anti-recitativa, anti-spettacolare. Potrebbe forse sembrare una stand up, ma meno "acida" rispetto ai canoni».

E quale strada prende quell'iniziale "simpatia"?

«Gradualmente il suo significato si libera dalle origini scientifiche, assume il valore simbolico della connessione tra le persone e gli eventi che le circondano. Lo spettacolo diventa un viaggio teatrale che alterna aneddoti di vita vissuta, locuzioni affastellate, il rievocare relazioni umane e visioni immaginate. Quasi con animismo parlo anche del rapporto con la mia automobile, le coincidenze tra la mia carta d'identità e il suo libretto di circolazione. La vita stessa diventa materia teatrale e invito a una riflessione che abbraccia la meraviglia del presente, senza giudizi o preconcetti».

Prenotazione consigliata a biglietteria@hangarteatri.it o al +39 3883980768. Prevendita su liveticket.it/hangarteatri. —

ARTE

La presa del Cristo di Caravaggio sarà ospite per tre mesi a Gorizia

L'annuncio della Fondazione Carigo, che esibirà l'opera in una nuova sala della sua sede, aperta al pubblico



"La presa del Cristo nell'orto degli ulivi" è stato attribuito a Caravaggio

L'INIZIATIVA

Alex Pessotto

La Capitale europea della Cultura porta a Gorizia un dipinto di Caravaggio. O, meglio, a portarlo è la Fondazione Carigo che intende così far un regalo al pubblico più vasto, come hanno annunciato Alberto Bergamin e Rossella Digiusto, presidente e direttore generale dell'istituzione. Il quadro si potrà vedere gratuitamente in una nuova sala della sua sede, in via Carducci, da inizio aprile a fine giugno: ha per titolo "La presa del Cristo nell'orto degli ulivi", che più di qualcuno ricorderà perché nel recente passato era stato esposto a Illegio per la mostra "Coraggio" curata da don Alessio Geretti. Attualmente, sono note due sue versioni, entrambe collegate a Michelangelo Merisi. La prima, di proprietà della comunità gesuita, è una tela attribuita al pittore maledetto nel 1993, anche se la sua paternità non è universalmente riconosciuta. Ora, conservata a Dublino, è in prestito a tempo indeterminato alla National Gallery of Ireland. La seconda, quella che potremo ammirare a Gorizia, appartiene invece alla collezione privata dell'antiquario romano Mario Bigetti, che aveva acquisito l'opera nel 2003 dalla collezione Ruffo di Calabria. Ed è questa la cosiddetta versione "ex Sannini" del dipinto: era stato Roberto Longhi, fondamentale per la riscoperta di Caravaggio, a individuarla a Firenze, nella collezione della famiglia Sannini, da cui prende il nome. La presentò nel 1951 alla mostra "Caravaggio e i Caravaggeschi", al palazzo Reale di Milano, attribuendola però non al Merisi, bensì a un copista, anche perché i restauri ne avevano alterato la leggibilità. Quindi, era stato proprio Bigetti a sottoporre il capolavoro a indagini radiografiche che suggeriscono la sua attribuzione al Maestro. Al punto che lo storico dell'arte Sir John Denis Mahon, il quale aveva individuato la mano del Merisi nella versione di Dublino, aveva poi finito per ipotizzare la versione Bigetti quale originale e quella irlandese quale copia autentica realizzata da Caravaggio poco dopo. Le due opere sembrano risalire al 1602-1603, pochi anni prima della morte dell'artista avvenuta nel 1610 a Porto Ercole, a soli 38 anni.

Peraltro, la Fondazione sta allestendo un'altra nuova sala con tredici codici miniati, libri liturgici realizzati tra il XII e il XV secolo, che fanno parte del Tesoro di Aquileia: sono di proprietà dell'Arcidiocesi di Gorizia e verranno esposti a rotazione; la Carigo ne sta sostenendo i costi di restauro.

Ma non è tutto. Perché, come hanno anticipato Bergamin e Digiusto, da lunedì 17 a domenica 23 marzo il "Gorithia, digital history festival" porterà il capoluogo isontino indietro nel tempo con rievocazioni, attori in costume e altri eventi dedicati in primis agli studenti delle scuole regionali. "Gorithia-Tra le pieghe del tempo" è poi il titolo del progetto che alla Fondazione aprirà lunedì: si tratta di un percorso alla scoperta della storia della città e dell'area transfrontaliera basato sull'innovazione digitale: schermi touch, videomapping, ricostruzioni in realtà virtuale. Tale percorso si snoda in più fasi: il Medioevo, l'Età Moderna, l'800 e il '900, fino ad arrivare ai giorni nostri. Accanto a questo allestimento, reso possibile dall'impegno di un Comitato scientifico coordinato da Raoul Pupo, si potrà poi vedere la mostra Diesis formata da opere d'arte della Fondazione, ma anche di altre realtà. In marzo, per giovedì 27 è attesa "Alcide De Gasperi e la costruzione di una casa comune", giornata di studio organizzata con la Fondazione De Gasperi. Ancora, da giovedì 10 a sabato 12 aprile toccherà al Festival Treccani della lingua italiana sul tema "Le parole valgono", mentre il mese dopo, martedì 20, spazio al Festival della Scienza dei Dati e dell'Intelligenza Artificiale d edicato agli studenti delle superiori e organizzato con l'Isis Buonarroti di Monfalcone. Quindi, giovedì 12 e venerdì 13 giugno sarà la volta del 26.mo Congresso nazionale Acri "Comunità: insieme plurali" con oltre 650 rappresentanti delle fondazioni di origine bancaria e delle Casse di Risparmio. —

APPUNTAMENTI

Dalle 8
Mercatino “Un pozzo di occasioni”

Ritorna il mercatino di Opicina “Un pozzo di occasioni”. Il mercatino del piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato artistico, è allestito dalle 8 al tramonto con ingresso libero.

Alle 10.30
Urbi et horti e Bioest

Potatura del Ciliegio oggi alle 10.30 con ritrovo davanti al Palatrieste. Assieme al maestro contadino Milvio un'esperienza di potatura di ciliegio e forse qualche albero da frutto o arbusto. L'invito è di portare guanti, cesoie, vestiti e scarpe comode. Per informazioni: 3287908116.

Alle 14.45
Passeggiata sulle orme dei lupi

Oggi riprendono gli appuntamenti di “Passeggiando s'impara – le conferenze in natura dei Musei Scientifici di Trieste”. Il tema è “Al lupo, al lupo! La convivenza tra favole, economia e zoologia”, passeggiata sui sentieri dei lupi col naturalista Nicola Bressi.

Ritrovo alle 14.45, grande posteggio sterrato di Via Kosovel a Basovizza, dove inizia il Sentiero Ressel (bus 51 e 39/).

Alle 17
La vita sociale delle pietre

Oggi alle 17 al Circolo Igo Gruden di Aurisina la conferenza “La vita sociale delle pietre” con le antropologhe Jasna Simoneta, Emanuela Bognino e Katja Hrobat Virloget.

Alle 17.30
“Tarocchi e libero arbitrio”

Terzo incontro del ciclo di conferenze La Via dei Tarocchi”, oggi alle 17.30, in via Crispi 39/a, all'Associazione Archeosofica. Parleranno le relatrici Benedetta Benedetto e Patrizia Gori.

Alle 18.30
“Il portiere di palazzo Gustav”

Oggi alle 18.30 alla sede dell'Actis di via Corti 3/a si terrà la presentazione del libro "Il Portiere di Palazzo Gustav" di Aurelio Nappi.

Alle 20.30
“Contemosela Giusta”

Oggi alle 20.30 nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste, L’Armonia Aps presenta la Compagnia “Quei de scala santa” la commedia brillante “Contemosela giusta”.

Lunedì
Chisura temporanea Magazzino delle idee

L’Erpac informa che, da lunedì al 3 marzo compresi, il Magazzino delle Idee di Trieste.

Rettifica
Bartoli e non Bartoli

Sul numero del 21 febbraio una foto di Cecilia Bartoli è stata identificata erroneamente come Anastasia Bartoli.



Visita al Salone dell’arte triestina

Oggi alle 17 la Sala Xenia di Trieste (Riva III Novembre,9) si svolgerà la visita guidata con la giornalista Francesca Schillaci alla la sedicesima edizione del Salone d’Autunno dell’Arte Triestina, organizzato dal Centro Iniziative Culturali Z04 (con il sostegno della Fondazione Casali).



Giovanni Bietti pianista ed enorelatore per EnoArmonie

CIVIDALE

Enoarmonie al via Cinque mesi di eventi tra musica e vini

Sfiora il ventennale, atteso per il prossimo anno, l’apprezzata rassegna Enoarmonie, originale e imitato format ideato dall’Associazione Musicale Sergio Gaggia di Cividale: la diciannovesima edizione si aprirà domani, per poi proseguire, con numerosi appuntamenti, fino al mese di giugno, scandagliando i rapporti fra la grande musica e i più rinomati vini del Fvg.

A inaugurare il ciclo sarà – alle 18 di domenica, appunto, nella sala civica di Cormons – l’incontro “Il profumo degli accordi. Vino e spirito conviviale nella musica dei grandi compositori”: protagonista, nel ruolo di pianista e di enorelatore, Giovanni Bietti, massimo divulgatore italiano della musica colta e spesso conduttore delle Lezioni di Musica su Radio3 Rai. Esibendosi su brani di Haydn, Beethoven, Schumann, Rossini, Verdi e Debussy, individuerà connessioni fra gli stessi e i vini dell’Enoteca di Cormons. «Dopo 18 anni di sinestesie e sinapsi più o meno ardite tra le arti musicali ed enologiche – commenta il presidente della Gaggia, il maestro Andrea Rucli – questa stagione affronterà per la prima volta in assoluto il repertorio che nella musica colta si accosta, in qualche modo, direttamente a Bacco.

Tutti i grandi compositori hanno infatti avuto un rapporto stretto con il vino: qualcuno è arrivato perfino ad affermare che le sue facoltà creative sembravano accrescersi dopo una generosa bevuta. E spesso gli effetti si palesano concretamente nella musica, in particolare nel vastissimo repertorio di Brindisi, Trinklieder, Chansons à boire composto dai talenti più celebri, da Beethoven a Verdi, da Ciaikovskij a Debussy. Il concerto con Bietti ci farà scoprire interessanti aspetti dell’indissolubile legame tra vino e musica e fra la vita quotidiana (e conviviale) di alcuni dei massimi compositori e la loro arte».

Avanti poi, domenica 2 marzo (sempre alle 18, negli spazi dell’azienda Monviert, a Spessa di Cividale) con “Nei Colli col violoncello”, quello di Francesco Dillon, cui si affiancheranno la pianista Lucrezia Proietti e l’enorelatrice Elena Abbado, ultima generazione di una celebre famiglia di musicisti; in repertorio brani di Mendessohn, Fauré e Schumann, “sposati” ai vini della cantina ospitante.

Il ricchissimo cartellone prosegue fino a giugno. — L.A.



TEATRO

“Maghezzi e stregonezzi” del Gruppo magico triestino

Al teatrino Basaglia grazie all’Armonia Domani tocca a “Un pinguin a Trieste”

Annalisa Perini

Questo fine settimana al Teatrino Basaglia, nel parco di San Giovanni, L’Armonia, nella sua 40esima stagione, propone due eventi fuori abbonamento. Oggi alle 20.30, il Gruppo Magico Triestino presenta “Maghezzi e stregonezzi”, spettacolo di magia e arte varia in dialetto triestino o quasi, e domani alle 16.30 l’Associazione La Macchina del Testo “Un pinguin a Trieste: storia di Marco”, lettura scenica liberamente tratta dal testo di Roberto Covaz, adattamento scenico a cura di Riccardo Beltrame e Liliana Decaneva, regia di Pierluca Famularo. “Maghezzi e stregonezzi” riunirà più prestigiatori, con stili, specialità e personalità diverse. Alex, Stefano Martinolli, Matteo Mago Piti, Marco Lippolis, Vikj, Eva e Francesco Guidato immergeranno il pubblico nella magia da scena, parlata, con le carte e persino con le calze. «Il mago è l’artista più onesto – sottolinea Martinolli - perché annuncia di ingannare il pubblico e mantiene la sua promessa, tra stupore e divertimento». Attualmente il Gruppo Magico Triestino, legato al Club Magico Italiano, è un’associazione di promozione sociale, impegnata a far conoscere l’arte

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it

FolleMente	16.00-17.45-19.40-21.30

FELLINI www.triestecinema.it

Una viaggiatrice a Seoul	16.30
L'uomo di argilla	18.15-20.30

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

Il seme del fico sacro	16.00-21.00
Itaca. Il ritorno	18.50
The Brutalist Candidate a 10 Oscar	16.30-20.00
Il mio giardino persiano	18.30
Io sono ancora qui	16.15-20.30

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Captain America: Brave New World	16.30-18.45-21.00
Paddington in Perù	16.30-18.20-20.00
A Complete Unknown Candidato a 8 Oscar	16.30-19.00-21.00
Anora	21.15
L'erede	21.45
Dreamworks: Dog Man	16.30
Emilia Perez Candidato a 13 Oscar	16.30-18.45-21.00
Diamanti	16.30-18.50
Paprika - Sognando un sogno 4k	18.20
We Live in Time	21.15

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it

Dog Man	14.00-15.30
FolleMente	14.30-16.15-17.20-18.30-20.00-21.00-22.30
Captain America: Brave New World	15.15-16.15-18.15-19.30-21.20
Paddington in Perù	14.40-16.30-18.00
We Live in Time - Tutto il tempo che abbiamo	14.00-21.45
10 giorni con i suoi	14.00-17.00-19.15-22.00
The Brutalist VM 14	20.45
Captain America: Brave New World V.O.	19.00
Strange Darling VM 14	22.20

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it

FolleMente	15.15-17.15-21.00
Paddington in Perù	15.00-16.50-18.45
Io sono ancora qui	15.10-17.40-19.00
The Brutalist VM 14	20.00
Anora VM 14	15.00-21.20
Il seme del fico sacro	17.30-20.30
Captain America: Brave New World	15.40-17.50-21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it

FolleMente	15.30-17.30-20.30
Paddington in Perù	15.00-16.50
Il mio giardino persiano	18.45-20.40
Captain America: Brave New World	15.45-18.00-20.20

TEATRI

TRIESTE

L'ARMONIA

Teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 a Trieste) "Ore 20.30 - Gruppo Magico Triestino Aps presenta "Maghezzi e Stregonezzi"" Spettacolo di magia e arte varia in dialetto triestino o...quasi, con: Alex, Stefano Martinolli, Matteo Mago Piti, Marco Lippolis, Vikj, Eva e Francesco Guidato. Spettacolo Fuori Abbonamento della 40a Stagione de L'Armonia Aps. Biglietti online: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it

Sala Luttazzi del Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste: "Ore 20.30 "Contemosela giusta"" Testo e regia di Maria Assunta Zacchigna. Lo spettacolo è messo in scena dalla "Compagnia Quei de Scala Santa Aps - F.I.T.A" presentata da L'Armonia Aps. Evento inserito nella Rassegna "Una Luce Sempre Accesa" del Comune di Trieste - Assessorato delle Politiche della Cultura e del Turismo. Biglietti alla cassa del Teatro.

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via dei Fabbri. 2/A — 040 390613

"Domani alle ore 11.00 "Il Cavaliere sulla luna"" Spettacolo nell'ambito della rassegna "Ti racconto una fiaba".

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 — 040 948471

"Oggi alle ore 20.30 va in scena "Pazza"" Con Vanessa Gravina, Nicola Rignanese, Davide Lorino, Paola Sambo, Maurizio Zacchigna e Fabrizio Coniglio che ne cura anche la regia e Davide Lorino, Paola Sambo e Maurizio Zacchigna. Durata: 80'.

"Lunedì alle ore 18.00 "Una canzone ancora"" di Maurizio de Giovanni. Con Marzia Postogna, Daniela Gattorno e Valentino Pagliei. Regia di Elke Burul. Spettacolo per la rassegna Teatro a Leggio.

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1 — 800 898 868 - 040 6722200

""Trittico" di G. Puccini" Oggi sabato 22 febbraio ore 19.00 (C), domenica 23 febbraio ore 16.00 (D), venerdì 28 febbraio ore 20.00 (B), sabato 1 marzo ore 16.00 (S), domenica 2 marzo ore 16.00 (E). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

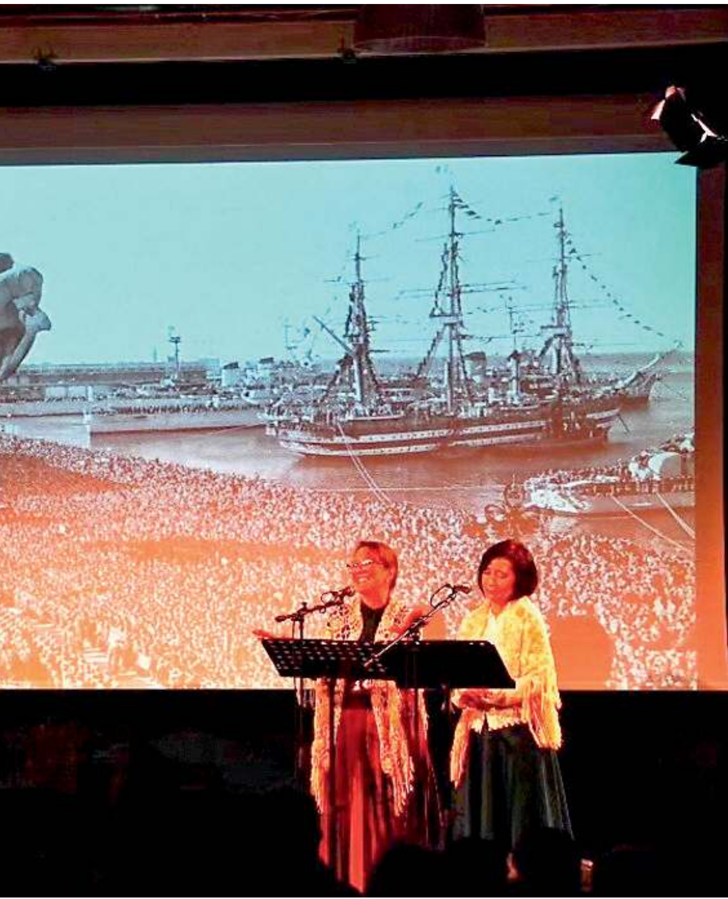
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 — 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle ore 19.30 "Il caso Jekyll"" tratto da Robert Louis Stevenson. Adattamento Carla Cavalluzzi, Sergio Rubini. Con Sergio Rubini, Daniele Russo. Durata 2 ore. Turno C.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 — 0481 494369

"Venerdì 28 febbraio e sabato 1 marzo alle ore 20.45 "Crisi di Nervi"" Tre Atti Unici di Anton Cechov, per la regia di Peter Stein. Venerdì 7 marzo alle ore 20.45 "Beethoven in Vermont" con il Trio Metamorphosi. Martedì 11 marzo alle ore 20.45 "Supplici" di Euripide, regia di Serena Seniglia. Venerdì 21 marzo alle ore 20.45 "Quel che provo dir non so" con Pierpaolo Spollon. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it



UN PINGUIN A TRIESTE
UNA SCENA DELLO SPETTACOLO

della prestidigitazione e dell'illusionismo, nell'ambito del teatro e del close-up, cioè la magia da vicino, ai tavoli e mescolandosi al pubblico. «La sua storia inizia nel 1954, con l'allora denominato Gruppo Illusionistico Triestino - racconta Martinolli - fondato da Luigi "Gino" Chetta e Marino Giberna, a cui si aggiunge poco dopo Steno Schaffer, ottimo ipnotizzatore e grande esperto di giochi di illusionismo, cresciuto alla severa scuola magica austriaca di Ottokar Fischer».

Ben presto e negli anni a venire il Gruppo ha visto riunirsi artisti e artiste della magia, vincitori e vincitrici di riconoscimenti nazionali e internazionali, come Tullio Granbassi, Nevio Martini, Giorgio Allegretto (Michel), Nazzareno Ricci (Renor), Renzo Rosini e Ivo Valetic (Vikj), Marco Lippolis, Francesco Guidato, Federica Veos (Van Veos), Elena Valente (Khymera), Nada Carli (Karyl Ann) e Germana Grudina (Alinda). Con le loro capacità e la loro originalità hanno contribuito a far conoscere la magia triestina in tutta Europa.

Domani lo spettacolo della Macchina del Testo "Un pinguin a Trieste: storia di Marco" vedrà invece Carla Bellaveglia, Riccardo Beltrame, Liliana Decaneva, Donatella Curci, Pierluca Famularo e la piccola Alizù Amato portare sul palcoscenico la vita del celebre pinguino, venuto da lontano e la cui fama si spingeva ben oltre l'Aquario Marino. La lettura scenica, scandita dalle musiche a cura di Marco Vilevich eseguite dai Bachibaflax e da immagini con l'assistenza video di Michela Cembran, racconta le avventure di Marco dal suo rapimento in Sudafrica, con la rocambolesca traversata sulla motonave Europa del Lloyd triestino sino allo sbarco a Trieste nel 1953 che diede il via alla sua lunga permanenza in città, fino al 1985. Il pinguino, idealmente, nei 32 anni della sua vita, fu anche testimone dell'avvicendarsi a Trieste di cambiamenti, nuove abitudini, pesanti difficoltà e occasioni di entusiasmo. Così Iole ed Elvira, due tipiche "babe" triestine, rievocano con le loro "ciacole" momenti salienti e personalità della storia della città, come i tempi in cui la Triestina era in serie A, o quando Nino Benvenuti incrociava i guantoni con Emile Griffith laureandosi campione del mondo, così come il momento in cui il cielo di Trieste si tinse di nero a causa del terribile attentato ai danni alla Siot. Prevendita al Ticketpoint, anche on line. —



Un momento dello spettacolo

TRIESTE - ALLE 20.30 AL MIELA

"1932" le scorribande dell'Uomo Vespa approdano al teatro

Un personaggio triestino dalle gesta a dir poco "spigolose", anzi decisamente pungenti, e vicende, risalenti ormai a quasi un secolo fa, allora testimoniate dalla cronaca non lesinando l'ironia, rimbalzate nella psicosi collettiva e cucite con accenti tragicomici nel tessuto popolare tanto da giungere fino a noi. Le racconta il musical noir "1932: la vera storia dell'Omo Vespa", ideato interamente da Raffaele Prestinenzi e proposto questa sera alle 20.30 al Teatro Miela.

Presentato dalla Civica Orchestra di fiati "G. Verdi" – Città di Trieste vuole riportare sulla scena appunto la storia del misterioso "punzecchiatore" di donne che, armato di punteruolo, agiva (o tentava di farlo, dissuaso dalla rapidità di fuga e dagli stratagemmi delle triestine) con il favore delle tenebre. Tutto ha inizio nella notte tra il 6 e il 7 marzo 1932. Maria Forza, dopo aver chiuso il bar che gestisce in piazza Goldoni, il "Procuratie", si avvia per le strade di Trieste. Non immagina che di lì a poco, in via Carducci, un uomo, celato nell'oscurità, la colpirà. L'aggressione è strana, la ferita della donna, fortunatamente, è superficiale e Maria esclude l'ipotesi di una vendetta ai suoi danni.

«A Trieste però – rievoca Prestinenzi - scatta la ricerca, con risonanze nazionali, di quello che da quel momento sarebbe stato chiamato l'Uomo Vespa. Per settimane un mistero, mai risolto, riempie la cronaca, le chiacchiere e l'iniziativa popolare». Lo spettacolo parte da verità e ipotesi coeve per trovare le sue strade narrative e musicali. Gioca in libertà con la trama, sino a un finale che quella storia non ha mai avuto, e inserisce personaggi che riportano in una Trieste di un tempo che fu.

È interpretato dallo stesso Prestinenzi, Elisa Colummi, Leonardo Zannier, Anna Viola, Daniele Tripaldi e Julian Sgherla con l'accompagnamento dal vivo della pianista Eleonora Lana, la violinista Lucy Passante Spaccapietra e il batterista Francesco Vattovaz. «Mio nonno, che nel '32 aveva dieci anni, – sottolinea ancora l'autore - mi raccontava spesso di quanta paura di uscire di casa avessero, in quel periodo, sua mamma e le sue sorelle. E ad affascinarmi è stato anche lo sfondo della Trieste a cavallo tra le due guerre, un'atmosfera ideale per un'ambientazione giallo noir». Il musical è realizzato grazie al supporto della Regione e della Fondazione Kathleen Foreman Casali. Biglietti al Miela e on line su www.vivaticket.com. —

A.P.

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LOVAT

Dialogo fra editoria e storia con Raoul Pupo e Giuseppe Laterza



L'editore Giuseppe Laterza

Una delle principali voci dell'editoria italiana discute di storia e di libri con uno dei più autorevoli storici del confine orientale e delle vicende adriatiche.

Si può sintetizzare così l'eccezionalità dell'incontro "Trieste-Bari andata e ritorno via mare" che oggi alle 18 alla libreria Lovat di viale XX Settembre vedrà dialogare l'editore Giuseppe Laterza e lo storico Raoul Pupo.

Due voci protagoniste della saggistica italiana, che si confronteranno di fronte al pubblico in una serata dedicata alla Storia, alle divagazioni editoriali, al nostro mare Adriatico.

Giuseppe Laterza nasce a Bari il 25 gennaio 1957.

Si laurea in Economia e commercio nel 1980 con Federico Caffè. Nel 1981 entra nella casa editrice affiancando il padre Vito, che l'ha diretta nel dopoguerra.

Ricopre prima il ruolo di redattore, poi lavora all'Ufficio Stampa e come assistente al Direttore editoriale.

Con Laterza pubblicano autorevoli studiosi italiani e stranieri, come Tullio De Mauro, Stefano Rodotà, Alessandro Barbero, Leonardo Benevolo, Jacques Le Goff, Zygmunt Bauman, Jürgen Habermas, Michael Walzer.

Dal 1997 Laterza è presidente della società di cui condivide le responsabilità con il cugino Alessandro Laterza, amministratore delegato.

Laterza è inoltre responsabile della divisione varia (saggistica e università).

Dal 2006 ha ideato e promosso il Festival dell'Economia di Trento, il Festival Città e Territorio a Ferrara e il Festival del Diritto di Piacenza, le Lezioni di storia a Roma, Firenze e Milano, che hanno ottenuto un significativo successo di pubblico e di critica.

Raoul Pupo, ha insegnato a lungo Storia contemporanea presso l'Università di Trieste.

Si occupa di storia della politica estera italiana, della frontiera adriatica, delle occupazioni italiane nei Balcani e degli spostamenti forzati di popolazioni in Europa nel Novecento.

Le sue pubblicazioni hanno contribuito a rivoluzionare il dibattito sulle questioni del confine orientale nel corso degli ultimi decenni.

Modera Francesco De Filippo, scrittore e giornalista, direttore della sede dell'Ansa del Friuli Venezia Giulia. —

TRIESTE - ALLE 21 IN VIA VECELLIO 1/B

Pineapple Thunder Dream Il caos armonico in concerto

Nello spazio di Via Vecellio 1/b abitato dall'Associazione di Promozione Sociale Parole Controvento da sempre si alternano, tra le varie esperienze: esposizioni, spettacoli teatrali ed eventi musicali. Proprio la musica sarà la protagonista di questo fine settimana.

Saliranno infatti sul palco questa sera alle 21, i Pineapple Thunder Dream, che rappresentano il quarto appuntamento della rassegna musicale Eclissi Sonore.

Cos'è Eclissi Sonore? Spiegano gli organizzatori: «Dalla profondità delle note alla luce delle melodie, questa rassegna mette in scena sei progetti unici, ciascuno con una propria visione musicale distintiva. Dall'oscurità emergono sfumature di suono che svelano l'anima di giovani artisti pronti a lasciare il segno».

Un viaggio sonoro che esplora il talento di alcuni dei più affascinanti progetti musicali con voci femminili under 35. In questo caso è l'artista Chiara Marzona (chitarra e voce), anima della band in arrivo questa sera in via Vecellio.

Ma chi sono i Pineapple Thunder Dream? Sul palco si esibiscono con Chiara: David Pozzetto alla tastiera e voce, Martino Cantamessa alla chitarra, basso, sassofono e voce nonché Vincenzo Marrone al cajon e voce.



Chiara Marzona dei Pineapple Thunder Dream

Una triestina, un barese, un cuneese e un monfalconese si riuniscono per formare una band. Sembra l'inizio di una barzelletta, ma in realtà è l'inizio di una formazione un po' a caso, successa quasi per sbaglio, ed è proprio per questo che hanno deciso di chiamarsi Pineapple Thunder Dream: tre parole a caso scelte dal dizionario.

Quattro musicisti, un sacco di strumenti: con inediti ed influenze musicali diverse si formano a novembre 2024, uniti dalla passione per la musica.

Per la prima volta portano sul palco un mix di cantautorato, improvvisazione e sonorità imprevedibili, proprio come il loro nome. Sul palco, tra emozione e divertimento, trasformano il caso in musica.

Gli appuntamenti di Eclissi Sonore proseguono così nel compito di ampliare gli orizzonti dell'offerta musicale cittadina, prestando attenzione alla creatività generata dal territorio. —

AL CINEMA

"Strange Darling" di JT Mollner, una storia piena di colpi di scena

Una ragazza ferita deve sopravvivere alla caccia nei boschi dell'Oregon

IL THRILLER

Secondo lungometraggio scritto e diretto da JT Mollner (dopo il western "Outlaws and Angels"), "Strange Darling" parte "in medias res" con una ragazza ferita e inseguita attraverso i boschi dell'Oregon, dopo un incontro erotico occasionale destinato a prendere una brutta piega. Ma le apparenze ingannano moltissimo in questo thriller venato di horror, narrato attraverso sei capitoli disposti, un po' "alla Tarantino", in ordine non lineare e non cronologico, e costellato di colpi di scena che manipolano e rovesciano le aspettative del pubblico.

JT Mollner gioca con le abitudini degli spettatori e con i codici del thriller, in modo che le maschere e gli archetipi si rivoltino, e i punti fissi del genere si ribaltino nella propria antitesi, in una spirale quasi ludica di piacere. Una caratteristica di stile che ha contribuito agli apprezzamenti riscossi negli Usa dal film, tra cui quello di un maestro riconosciuto come Stephen King.

I protagonisti sono la carismatica Willa Fitzgerald ("Scream: La serie", "Reacher" e "La caduta della casa degli Usher") e Kyle Gallner (visto di recente nella saga di "Smile"). Interpretano una donna e un uomo di cui, per accrescere l'originalità della storia, sappiamo solo i nomi in codice "The Lady" e "The Demon". L'attore Giovanni Ribisi, oltre a co-produrre, debutta da direttore della fotografia. Infine, per accentuare del tutto il carattere postmoderno e tarantiniano dell'intera operazione, fin dai titoli di testa viene evidenziato il decisivo tocco vintage dell'uso della pellicola 35 mm. —

P.L.



Una scena di "Strange Darling"

IL SEME DEL FICO SACRO

Un film clandestino racconta la vita in Iran sotto gli ayatollah

Il regista Mohammad Rasoulof racconta una storia di famiglia in un lungometraggio girato di nascosto



Una scena de "Il seme del fico sacro"

PAOLO LUGHI

Dopo "Gli orsi non esistono" (2022) di Jafar Panahi, arriva dall'Iran un altro imperdibile capolavoro che racconta al resto del mondo, in maniera palpitante, l'illiberalità imposta ai cittadini da quel regime fondamentalista, brutale e poliziesco. Il film è "Il seme del fico sacro", premio della giuria a Cannes, scritto e diretto dal 50enne Mohammad Rasoulof, già Orso d'oro a Berlino col precedente "Il male non esiste" (2020).

Come sempre accade nei film degli autori iraniani girati in patria, a causa della clandestinità le riprese si svolgono lontano da occhi indiscreti. Per questo gli ambienti sono gli interni, gli abitacoli delle automobili, i luoghi all'aperto isolati, le strade cittadine solo se deserte o inquadrate in campo lungo. Ma, paradossalmente, queste limitazioni stimolano l'inventiva dei registi verso scelte narrative e visive sorprendenti, con una recitazione dove ogni battuta e ogni gesto hanno una logica implacabile. Così, anche "Il seme del fico sacro" fa di necessità virtù, e ci incolla alla poltrona fino all'ultima inquadratura con una serrata storia familiare che è insieme drammatica testimonianza dell'Iran oggi, riflessione sul patriarcato e parabola della complessità dei rapporti fra genitori e figli.

Protagonista è la famiglia di un neopromosso giudice del tribunale di Teheran, marito rispettato di una moglie punto di equilibrio della casa, padre rigido di due brave ragazze, per lui però troppo attratte dalla "modernità". Tutto precipita, e si tinge di giallo e di western, quando un'amica della figlia universitaria viene ferita e fermata dalla polizia nelle proteste del 2022 (molti qui i video girati dai cellulari) e quando la pistola di servizio del padre misteriosamente scompare.

Tensione altissima, denuncia lucida e straziante, profondo senso della "pietas" si fondono in questo magnifico film di Rasoulof.

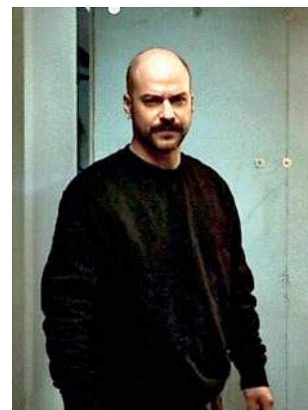
Il regista, dal 2010 più volte arrestato, l'anno scorso è riuscito a fuggire di nascosto dall'Iran. —

L'EREDE

La Francia torna al noir con Xavier Legrand

Eravamo abituati da tempo, più o meno da "Giù al Nord" (2008) e "Quasi amici" (2011), a vedere nel cinema francese soprattutto l'espressione più riuscita della commedia sociale. Il cinema d'Oltralpe, però, è da sempre maestro di tutt'altro genere, il "noir", con autori come Clouzot, Melville e Chabrol. A ricordarcelo, arriva ora in sala "L'erede", magistrale opera seconda di Xavier Legrand, già pluripremiato per il suo esordio, "L'affido" (2017).

Questa vicenda sospesa, densa d'enigmi, inquietante, inizia a Parigi a una spettacolare sfilata d'alta moda, con il trionfo dello stilista rampante Sebastian (la rivelazione Marc-André Grondin), nuovo boss di una storica maison di grido. Ma dal Canada ecco la notizia che Sebastian ha perso il padre, che non vedeva da lungo tempo. È costretto così a passare dalla luminosa eredità artistica a quella familiare, ben più oscura, e a volare a Montréal per svuotare la casa paterna. Dove c'è un seminterrato chiuso, di cui non si trova la chiave.



Marc-André Grondin

È facile pensare che uno spunto così finisca nelle secche dell'horror di seconda mano. E invece no. "L'erede" è un piccolo gioiello che trasforma i rischi delle convenzioni in pregi. Il film usa la semplicità espressiva per caricare la tensione e far esplodere le sorprese. Legrand sa giocare con la paura dell'ignoto, usando bene i silenzi, gli spazi, le ombre. Ma soprattutto esplora un personaggio che si fa ricordare, Sebastian, ferito nel profondo, in lotta con le proprie radici e i meandri delle tenebre umane. —

P.L.

"L'UOMO DI ARGILLA"

Una favola oscura racconta la Bella e la Bestia a rovescio

Raphaël (Raphaël Thiéry), corpo abnorme e offeso, custode di una villa disabitata, vive una vita routinaria ravvivata solo dalla passione per la cornamusa. Ma una notte Garance (Emmanuelle Devos), ereditiera e scultrice appassionata, riprende possesso della tenuta, e il loro incontro li porterà a fare esperienza di idea e forma nell'amore come nell'arte.

"L'uomo di argilla", esordio nella regia della 37enne attrice francese Anaïs Tellenne, è costruito soprattutto intorno al suo attore protagonista Raphaël Thiéry. Come per l'artista Garance (un incrocio tra Sophie Calle, Marina Abramovic e Orlan), anche per la regista l'attore e personaggio Raphaël è una creatura da ritrarre e sublimare in un'opera che cita, rovesciandoli, miti e fiabe. Così Garance è una specie di Pigmalione e Raphaël è la sua Galatea. E così stavolta è la Bestia a entrare nella casa incantata di Bella. E se l'uomo-Golem diventa, per la scultrice, materia plasmabile, per Raphaël la donna è l'amore mai provato, il barlume che rompe il buio di un'esistenza frustrante. Per questo il film insiste, con intelligenza didascalica, sugli opposti: alla sensibilità del campagnolo si contrappone la raffinatezza della donna di città, alla scialba quotidianità del custode si oppone l'incantesimo della notte che avvolge la villa, i colori dei suoi interni, il mistero della donna che li abita.

In questo ottimo debutto, Tellene cerca, e trova, i passaggi esemplari, chiari, giusti, per raccontare, emozionando e divertendo, il segreto legame delle forme, nonostante si muova in un campo già approfondito (c'è anche un bel recupero e trattamento del "Ritratto ovale" di Poe). Thierry e Devos, coppia formidabile di progressivi conflitti e intese, creano un'atmosfera sensuale nella "fabbricazione" di un corpo destinato a integrarsi, in un momento d'amore, nel corpo dell'opera. —

P.L.



Raphaël Thiéry nel ruolo del protagonista

SPORT

Calcio - Serie C

Al Rocco per lo scatto

Alle 15 la Triestina affronta l'Alcione e con la vittoria può uscire dalla zona calda. Mister Tesser: «Fatto tanto ma ancora niente»

ANTONELLO RODIO

Oggi al Rocco (inizio ore 15) la Triestina ha la ghiotta possibilità di mettere fuori la testa e raggiungere la salvezza virtuale dopo aver sguazzato per quattro mesi prima in zona retrocessione e poi in quella play-out. Per farlo dovrà battere l'Alcione e sperare in qualche altro risultato favorevole, ma è davvero a un passo da un traguardo che a fine novembre sembrava impossibile. Oggi l'occasione è propizia visto che al Rocco arriva un Alcione in crisi che ha fatto 2 punti in cinque gare, ma mister Tesser giustamente non si fida: «I momenti brutti li attraversano tutte le squadre - spiega il tecnico alabardato - loro sono comunque forti come dimostrano i punti in classifica, e vedendoli giocare non mi è sembrata una squadra in difficoltà. Sono solidi e giocano un buon calcio, sono molto propositivi». Come fa sempre, dopo aver raccontato l'avversario Tesser chiarisce che molto dipende però da cosa farà la Triestina: «Quello che conta al di là del valore tecnico per me buono dell'avversario, sarà quello che faremo noi. Continuare il filotto vincente? A questo riguardo l'aspetto mentale e quello tecnico-tattico vanno di pari passo, non si può sbagliare quello mentale perché non abbiamo fatto niente e la squadra ne è ben consapevole, o piuttosto abbiamo fatto tanto ma c'è da fare ancora tantissimo, forse è meglio metterla sotto questo aspetto». Insomma il tecnico avverte che non si può mollare un attimo in questa serie C, anche durante un momento positivo: «Non ci deve essere in noi nemmeno un minimo calo di tensione, non ce lo possiamo permettere, dobbiamo affrontare tutte le partite al massimo delle nostre possibilità, con la maturità che abbiamo dimostrato anche in queste settimane, alle volte con qualità tecnica molto elevata ed altre soffrendo o in gare sporche come a Vercelli. Essere in partita sempre, avere concentrazione massima, leggere bene tutti i momenti della gara». Come noto Tesser dovrà rinunciare a Germano e Strizzolo mentre Cortinovis è ancora in forse: «Mi spiace molto per Strizzolo - sottolinea il mister - perché era importante che trovasse un po' di ritmo giocando coi compagni. Cortinovis ha provato un unico allenamento dove ha dato discrete risposte dopo una settimana fermo. Proverà prima della partita, spero possa darmi la disponibilità per una ventina di minuti». Nessun dubbio comunque su chi affiancherà Olivieri in attacco: «Sia Udoh che Vertainen sono adatti per giocare accanto ad Olivieri, ma Udoh mancava da tanto tempo, è rientrato solo con una settimana di lavoro a Vercelli, quindi con l'Alcione parte Vertainen. Udoh deve ancora trovare un po' di condizione, la troverà giocando degli spezzoni di partita come sarà quasi sicuramente anche stavolta». Tirando le somme davanti a Roos potrebbe esserci nuovamente Frare accanto a Silvestri, poi Bianay Balcot a destra e Tonetto a sinistra. In mezzo al campo rientra Correia dalla squalifica, quindi Fiordilino torna a fare la mezzala assieme a Ionita. In attacco D'Urso dietro alle punte Olivieri e Vertainen. —

> «Approccio mentale senza cali di tensione Udoh? Deve trovare ancora la condizione ma penso che potrà giocare uno spezzone»



L'esultanza degli alabardati a Vercelli una scena che i tifosi vogliono rivedere al Rocco. FOTO LASORTE

CALCIO GIOVANILE

Primavera a casa della prima «Ormai i punti valgono doppio»

TRIESTE

La Primavera nel pomeriggio riprende il cammino con la trasferta a Mantova, prima della classe. Dopo una settimana di pausa per gli alabardati non è certamente la ripresa più soft. L'obiettivo infatti è quello di qualificarsi ai play-off per la promozione in Primavera-2 nella migliore posizione possibile e giunti a fine febbraio si inizia a ragionare di conto alla rovescia. Mancano 6 turni alla fine, un raggruppamento di estremo equilibrio in cui – Mantova a parte già abbastanza sicuro – ci sono verosimilmente sette squadre ancora in corsa per gli altri quattro posti. Da qui alla fine ci saranno tanti scontri diretti. Nello specifico per la Triestina dopo Mantova ci sarà a Gradisca una partita dal valore doppio contro la Carrarese, ma anche la sfida alla Virtus Verona e quella in programma a Busto Arsizio contro la Pro Patria potranno dare indicazioni significative.

Il Mantova si è staccato dal gruppone andando in fuga grazie a quattro vittorie consecutive di cui tre in trasferta, nel girone di ritorno è imbattuto ed in casa è stato battuto da Lecco e Rimini. La Triestina non vince da tre partite, dal 2-0 inflitto al Lumezzane. Il tecnico Marino alla ripresa: «Abbiamo raccolto poco, a volte per approccio sbagliato ma anche con l'inserimento di 4-5 ragazzi nuovi bisogna essere o fortunati nel trovare subito l'equilibrio o bisogna lavorare tanto. Sul campo della prima è una occasione per dimostrare qualcosa. Ci avviamo al finale, i punti valgono doppio. La squadra sta bene, ci sono alcuni infortuni oltre a Kosijer che è passato fisso in prima squadra. Si sono aggiunti fissi con noi i 2008 Izzo e Bagnoli». Si gioca alle 14.30. **Classifica**: Mantova 32; V.Verona 28; Lecco 27; Triestina, Rimini 25; Carrarese 23; Pro Patria, Pergolettese 22; Lumezzane 17; Vis Pesaro, Arzignano 15; Torres 7.

GUIDO ROBERTI

LE ALTRE PARTITE

La Pergolettese pareggia Riflettori su Lecco-Pro Patria

TRIESTE

Nell'anticipi di ieri sera al Briamasco finisce in parità tra Trento e Pergolettese. Vantaggio nella ripresa della squadra di Tabbiani con Giannotti, pari dei cremaschi con Jaohuari. Oggi sono in programma altre tre partite nel girone A della serie C. L'attenzione dei tifosi alabardati è tutta per il match tra Lecco e Pro Patria, che vede di fronte la squadra attualmente appaiata all'Unione in classifica e la più immediata inseguitrice della squadra di Tesser, seppur a debita distanza. Il fatto che si rubino punti a vicenda è comunque positivo per la Triestina. Ma da seguire con interesse è anche l'esito della gara tra Caldiero e Feralpisalò, con i veneti che hanno esonerato Bordin e richiamato Soave in panchina: in caso di sconfitta il Caldiero potrebbe veder allontanarsi ulteriormente il treno salvezza. Completa il programma odierno la sfida tra Arzignano e Virtus Verona. Domani sarà una giornata dedicata soprattutto al duello promozione fra Padova e Vicenza, che dopo lo scontro diretto di domenica scorsa sono ancora separati da 6 punti. La capolista di Andreoletti avrà un banco di prova tosto perché ospita all'Euganeo una Giana Erminio che arriva addirittura da cinque successi consecutivi. Il Vicenza dal canto suo, dopo la delusione di essere stato acciuffato allo scadere nello scontro diretto, gioca a Lumezzane. In campo anche il fanalino Clodiense con la Pro Vercelli, mentre il turno si chiude lunedì con il derby bergamasco fra Atalanta U23 e Albinoleffe.

Il Centro coordinamento Triestina Club sta allestendo un pullman per la trasferta di sabato prossimo 1 marzo a Verona (la gara inizia alle ore 15). La quota per i soci è di 29 euro, per i non soci di 32. La partenza sabato alle 10.30 da Piazzale Atleti Azzurri d'Italia. Prenotazioni entro martedì al numero 340.8593145.

A.R.

SERIE C-GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 28

Trento - Pergolettese	1-1
Arzignano-Virtus Verona	OGGI ORE 15
Caldiero-Feralpisalò	OGGI ORE 15
Triestina-Alcione	OGGI ORE 15
Lecco-Pro Patria	OGGI ORE 17.30
Clodiense-Pro Vercelli	DOMANI ORE 15
Lumezzane-Vicenza	DOMANI ORE 17.30
Novara-Renate	DOMANI ORE 17.30
Padova-Giana	DOMANI ORE 19.30
Atalanta U23-AlbinoLeffe	LUN. ORE 20.30

PROSSIMO TURNO: 30/03

Alcione-Clodiense	28/2 ORE 20.30
Giana-Lumezzane	28/2 ORE 20.30
Pergolettese-Lecco	1/3 ORE 15
Pro Patria-Caldiero	1/3 ORE 15
Virtus Verona-Triestina	1/3 ORE 15
Pro Vercelli-Trento	1/3 ORE 17.30
AlbinoLeffe-Novara	2/3 ORE 17.30
Vicenza-Arzignano	2/3 ORE 17.30
Feralpisalò-Padova	2/3 ORE 19.30
Renate-Atalanta U23	3/3 ORE 20.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
PADOVA	66	20	6	1	48	14
L.R. VICENZA	60	18	6	3	42	14
FERALPISALÒ	49	14	7	6	35	20
ALBINOLEFFE	42	11	9	7	30	23
TRENTO	42	10	12	6	36	32
ATALANTA U23	40	12	4	11	49	41
VIRTUS VERONA	39	11	6	10	38	32
GIANA ERMINIO	39	11	6	10	30	29
NOVARA	38	10	10	7	31	23
ALCIONE	37	11	4	12	25	25
RENATE	37	11	4	12	19	26
LUMEZZANE	36	9	9	9	32	38
ARZIGNANO	35	9	8	10	32	33
PERGOLETTESE	34	9	7	12	29	37
PRO VERCELLI	30	8	6	13	23	35
TRIESTINA	29	8	6	13	28	34
LECCO	29	7	8	12	28	39
PRO PATRIA	21	3	12	12	21	34
CALDIERO TERME	20	5	5	17	25	49
UNION CLODIENSE	15	2	9	16	23	46

Pallamano - Stasera la grande sfida

Un punto alla Gold

Se Trieste non perde a Belluno o Molteno non riesce a vincere biancorossi promossi in massima serie: «Siamo concentrati»



Luca Sandrin



Il biancorosso Federico Vanoli al tiro: oggi a Belluno serviranno i suoi gol FOTO SKALAMERA

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Un ultimo passo, decisivo, verso la promozione quello che la Pallamano Trieste è chiamata a fare questa sera, alle 19, sul parquet del PalaLambioi.

Contro Belluno, la formazione di Andrea Carpanese va a caccia del punto che le regalerebbe la matematica certezza del ritorno in serie A Gold senza dover attendere l'esito del match tra Metelli Cologne e Salumificio Riva Molteno.

Squadra in ripresa dopo l'epidemia influenzale che, in settimana, ha fermato Munoz, Urbaz, Del Frari e Parisato. Formazione al completo e pronta a dare l'assalto a un'avversaria che non sta attraversando un buon momento di forma. «Vogliamo concentrarci solamente sui sessanta minuti che ci attendono - le parole del tecnico biancorosso Andrea Carpanese. Abbiamo un roster profondo e in grado di sopperire a eventuali assenze, non dobbiamo guardare la classifica e non possiamo permetterci il lusso di pensare ad altro che non sia la partita. Belluno è un'ottima squadra e va affrontata con la determinazione e il rispetto necessari».

Squadra forte ma in crisi di risultati se è vero che, dalla ripresa del campionato, in questo primo mese e mezzo del 2025, il divario in classifica tra le due squadre è aumentato da quattro a quattordici punti . Cinque sconfitte nelle ultime sei partite per il Belluno che nella prima parte di stagione era riuscita a guadagnarsi sul campo i gradi di antagonista numero uno della capolista Trieste ma che attualmente si trova invischiata nella caotica lotta per un piazzamento play-off. L'unico successo sin qui ottenuto nel nuovo anno dalla formazione di Kokuca è quello ottenuto lo scorso 18 gennaio sul campo del Metelli Cologne. Per il resto sono arrivati i passi falsi contro Lanzara, Verdeazzurro Sassari, Haenna, Salumificio Riva Molteno e infine contro il Bologna United nello scorso turno di campionato. Tra gli avversari è il terzino classe 1995 Andrea Argentin l'uomo di maggior perso dell'attacco della formazione bellunese con una media di quasi sette reti segnate a partita. Secondo miglior realizzatore l'ala italo-argentina Teo Marchesino Llorens poi l'altro oriundo, il centrale Nelson Sebastian Guerrero, che occupa il terzo gradino del podio. Un solo precedente in competizioni ufficiali per i biancorossi sul parquet del PalaLambioi. Era Il 4 febbraio del 2023 quando la Pallamano Trieste di Fredi Radojkovic incappò in una rocambolesca sconfitta per 24-22, con i veneti trascinato dall'ottima verve dei fratelli Katic con un fatturato combinato di 14 gol fra Anton (8) e Ivo (6). Sulla sponda giuliana, invece, i migliori realizzatori risultarono Jan Radojkovic e capitan Marco Visintin, rispettivamente con 6 e 4 gol a referto

IL PROGRAMMA

La gara di Cologne si gioca alle 20.30 Bologna a Lanzara

PROGRAMMA: Len Solution Carpi- Team Handball Mascalucia (ore 16), Verdeazzurro Sassari- Haenna (ore 16), Campus Italia- Romagna (ore 17), Genea Lanzara- Bologna United (ore 18, arbitri Rinaldi - Tempone), Belluno- Pallamano Trieste (ore 19), Metelli Cologne- Molteno (20.30).

CLASSIFICA: Pallamano Trieste 32, Salumificio Riva Molteno 23, Bologna United 22, Belluno 18, Len Solution Carpi, Metelli Cologne 17, Genea Lanzara 15, Romagna 14, Sassari 13, Campus Italia 11, Haenna, Mascalucia 10.

La vigilia vissuta dai protagonisti di una gara che può restare nella storia della società

Sandrin, Parisato e Urbaz i tre "muli" «Siamo carichi»

C'è grande fermento nello spogliatoio alla vigilia del match che potrebbe chiudere il campionato sancendo il ritorno di Trieste nella massima serie.

Da parte di Luca Sandrin, Federico Urbaz e Davide Parisato, tre delle anime della squadra nate e cresciute nel vivaio biancorosso, si sente l'attesa per una sfida che non può essere come tutte le altre. «Il primo pensiero - sottolinea Sandrin - è che finalmente potremo rifarci della grande delusione patita la scorsa stagione. Personalmente ho vissuto malissimo quella retrocessione, cancellarla e riportare Trieste in serie A Gold spazza via ogni amarezza. Per il resto, sappiamo che sarà una partita difficile ma vogliamo chiudere questa sera il discorso. C'è stanchezza fisica e mentale, l'idea di dover affrontare la pausa e ripresentarci in campo l'8 marzo contro Lanzara con la promozione ancora da conquistare è una ipotesi che non voglio prendere neppure in considerazione».

«Veniamo da una settimana oggettivamente complicata- l'analisi pre partita di Federico Urbaz - ciò nonostante daremo tutto perché vogliamo assolutamente mantenere l'imbattibilità in classifica e uscire da Belluno con quel risultato positivo che significherebbe promozione. L'impegno da parte di tutti noi sarà massimo, poi vedremo al termine dei sessanta minuti quale sarà l'esito del campo. Di certo il fatto di avere al nostro fianco tanti tifosi sarà un aspetto importante. Li abbiamo avuti con noi nel



Federico Urbaz

corso di tutta la stagione, poter contare sul loro supporto anche a Belluno è un aspetto che ci carica e ci da ancora più fiducia nelle nostre possibilità di arrivare al traguardo».

«Ci aspetta una vera battaglia - il commento di Davide Parisato - dobbiamo esserne consapevoli e affrontarla con il giusto spirito. Guai a sottovalutare l'avversaria, Belluno è un'ottima squadra indipendentemente dal momento che sta attraversando e da quello che racconta la classifica. La formazione di Kokuca lotta per i play-off e giocherà fino alla fine per cercare di essere promossa, da parte nostra ci deve essere il massimo rispetto e il massimo impegno. Sono molto contento di sapere che, come già a Bologna, a Carpi e a Imola nella sfida contro il Romagna, anche questa sera a Belluno avremo con noi tanti tifosi. Ci sono sempre stati vicini, l'idea che se dovesse andar bene potremo festeggiare con la nostra gente è uno stimolo in più».

LO GA

GINNASTICA

L'Artistica '81 è ottava in serie A1 nonostante l'infortunio di Gava

TRIESTE

L'Artistica '81 Trieste conclude all'ottavo posto la prima gara di serie A1 della stagione, in provincia di Brescia. È stata una prova molto difficile e impegnativa sotto diversi punti di vista, anche per un infortunio, ma la forza del gruppo ha permesso comunque di concludere la competizione e di guardare con fiducia ai prossimi appuntamenti.

La squadra è stata composta da Benedetta Gava, Matilde Bianco, Emma Furlan, Romina Spadaro, Maddalena Magrini, Anthea Sisio ed Emma Puato, seguite dagli allenatori Diego Pecar, Carolina Pecar, Vania Vescovo e Tea Ugrin. Il tecnico Diego Pecar spiega che "le nostre ragazze hanno portato in gara gli esercizi senza errori, supportandosi a vicenda in tutte le occasioni, sostenute da tecnici, compagne e genitori. È stato un inizio tutt'altro che facile. L'infortunio di Benedetta Gava, uno dei punti di forza della squadra, è stato un po' destabilizzante per tutte. Fondamentale - sottolinea - è stato l'aiuto della capitana Maddalena Magrini, che con i suoi due attrezzi dove è molto forte, ha dato sicurezza e tranquillità alle compagne. L'esperienza di Emma Puato e Anthea Sisio ha dato continuità e aiutato le più giovani nel loro debutto». —



Da sin: Benedetta Gava, Matilde Bianco, Emma Furlan, Romina Spadaro, Tea Ugrin (All), Maddalena Magrini, Diego Pecar (All), Anthea Sisio, Emma Puato, Carolina Pecar (All), Vania Vescovo(All)

BASKET - SERIE A

Trieste, si ferma anche Valentine Da definire ora i tempi di recupero

L'esterno ha rimediato un infortunio al peroneo lungo della gamba sinistra Non sarebbe troppo grave, ma servirà comunque un breve periodo di riposo


Valentine durante la semifinale di Coppa Italia con Trento FOTO LASORTE

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Dopo Colbey Ross, la Pallacanestro Trieste rischia di perdere anche Denzel Valentine in vista della ripresa del campionato. L'esterno ex Nba, infortunatosi a Torino nel secondo tempo della semifinale di Coppa Italia contro la Dolomiti Energia Trento, ha riportato un infortunio al peroneo lungo della gamba sinistra e dovrà restare fermo per un periodo ancora non definito.

Le sue condizioni, si legge nella nota emessa ieri dalla società, non sono da considerarsi gravi, ma richiederanno un breve periodo di immobilizzazione e riposo. Giocatore in mano allo staff medico e fisioterapico del club, che lavora quotidianamente per cercare di rendere più breve possibile il periodo di stop.

La domanda è se Valentine ce la farà a recuperare in tempo per il match in programma domenica 2 marzo contro la Nutribullet Treviso. Essendo il peroneo lungo un muscolo particolarmente sollecitato nei cambi di direzione e nel palleggio, arresto e tiro, in casa Pallacanestro Trieste si farà grande attenzione a non affrettare i tempi per non compromettere una situazione che in questo momento non desta preoccupazione.

In attesa di conoscere le tempistiche legate agli infortuni di Ross e Valentine e poter dunque capire quando i due giocatori potranno tornare a disposizione di coach Jamion Christian, da domani la squadra tornerà a lavorare sul parquet del PalaRubini. Finita, dunque, la breve vacanza che i giocatori si sono presi all'indomani della sconfitta in Coppa Italia contro Trento.

Nel frattempo la Serie A si muove in vista della ripresa. Cremona è alla ricerca di giocatori che possano migliorare il roster a disposizione di coach Brotto. Dopo il nulla di fatto con Marcus Weathers è saltata anche l'opzione Briante Weber, il play già in Italia alla Unahotels Reggio Emilia che avrebbe dovuto prendere il posto di Corey Davis in caso di discesa dell'ex biancorosso in Serie A2 a Cantù. Weber ha deciso di restare in Kuwait, la Vanoli continua a esplorare il mercato.

L'Estra Pistoia ha aggregato agli allenamenti Marco Ceron, la guardia ala 32enne nella passata stagione in Serie A2 tra Chiusi e Vigevano. Valutazioni in corso su un giocatore che potrebbe andare a prendere il posto di Anumba, passato a Cividale.

Trapani valuta la posizione di Gabe Brown, straniero a disposizione di Repesa il cui contratto scade a fine mese. —

SERIE B INTERREGIONALE

Dinamo Go a Milano per riscattarsi subito

Impegno abbordabile per i goriziani con il Social Osa Jadran con la Nervianese, Falconstar a Legnano

GORIZIA

Sarà un sabato milanese per la Dinamica Gorizia, che oggi pomeriggio nel capoluogo lombardo, al PalaIseo di Affori alle 18, affronta la locale Allianz Social OSA nella seconda giornata del play-in Gold. Numeri alla mano sembra un match alla portata per la squadra di coach Tomasi, accomunata ai milanesi da una qualificazione alla fase promozione acciuffata proprio all'ultima giornata. Entrambe le formazioni hanno esordito con una sconfitta alla prima giornata e più che la differenza tecnica c'è l'incognita della prima, vera, lunga trasferta stagionale, circa 5 ore di pullman per raggiungere la zona nord di Milano.

«Sicuramente questo è un aspetto che può contare nell'avvicinamento alla gara – analizza il tecnico goriziano –. Non siamo abituati a viaggi così lunghi e speriamo di assorbirlo al meglio. Dalle informazioni che abbiamo il Social non è una squadra particolarmente atletica e ha un assetto con i 2 lunghi con il quale possiamo certamente competere, naturalmente rispetto alla gara con la Sangiorgese dovremo migliorare la fase offensiva. Gli allenamenti settimanali sono stati confortanti, abbiamo lavorato sulla distribuzione delle responsabilità offensive, dopo la partenza di Casagrande abbiamo bisogno di recuperare una quindicina di punti che dovranno arrivare da più uomini». La quota playoff è lontana ma non mancano gli obiettivi alla Dinamo, anche a lungo termine visto che le prossime gare possono essere considerate test in vista della prossima stagione, che comunque vada sarà sempre in B interregionale visto che la salvezza è già in cassaforte. Sotto osservazione in questa seconda parte di stagione ci saranno soprattutto i giovani che possono trovare spazio proprio in virtù della partenza di un giocatore come Casagrande che giocava oltre 30' a partita. Venturini e Peresson potranno avere più spazio, soprattutto il primo che ha preso il posto dell'ex compagno in quintetto base nella gara con la Sangiorgese. Lo stesso Micalich, che pure è controllato dalla UEB Cividale, potrebbe essere un pezzo da confermare per il futuro.


Una fase di gioco di Dinamo Gorizia-Jadran FOTO BUMBACA

Pontoni Falconstar e Jadran scenderanno invece in campo domani pomeriggio, sempre contro avversarie lombarde. La Pontoni sarà a Legnano alle 18 per affrontare la Sangiorgese nel play-in Gold e continuare a puntellare una poltrona playoff, impegno casalingo invece per lo Jadran che a Chiarbola, sempre alle 18, attende la Nervianese nel play-in Out per cominciare a risalire la classifica. —

MICHELE NERI

SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa, c'è Vicenza Obbligatorio rialzarsi

Le rosanero vogliono interrompere la striscia di 3 ko di fila Rientra Stavrov, possibile qualche minuto per Rosset

TRIESTE

Con la speranza di poter riavere il roster al completo, sicuro il rientro di Stavrov e possibile il recupero di Macarena Rosset, che potrebbe tornare in campo almeno per qualche minuto, Futurosa iVision affronta il match casalingo contro Vicenza. Si gioca alle 19 sul parquet del PalaRubini, match importante per interrompere la serie negativa e tornare a mettere punti in classifica.

«A questo punto del campionato tutte le partite diventano importanti – l'analisi di coach Andrea Mura –, a maggior ragione se, come succede a noi, sei reduce da tre sconfitte consecutive. Affrontiamo un'avversaria che ha vinto le ultime tre trasferte consecutive ed è in un buon momento, una squadra che nella seconda parte del campionato ha senza dubbio trovato un buon equilibrio sul parquet. Squadra che si esprime al meglio giocando a ritmo alto, con un playmaker come Cecili che ama spingere la transizione e attaccanti di qualità come Pellegrini, Assettato e Nespoli».

Contro un'avversaria pericolosa se lasciata correre, per Futurosa sarà fondamentale riuscire a imporre il proprio ritmo. «Sarà importante togliere a Vicenza i canestri in velocità e le situazioni in campo aperto – sottolinea Mura –, cercando di far giocare la nostra avversaria il più possibile a metà campo dove la nostra maggior fisicità potrebbe fare la differenza. Dovremo cercare di sfruttare la nostra difesa per trovare, come è successo in alcuni momenti della partita a Bolzano, punti in contropiede e preoccuparci di vincere la lotta a rimbalzo. Se controlleremo i tabelloni avremo grosse possibilità di portare a casa la partita». Giornata con tre posticipi in programma nel pomeriggio di domani, da seguire la sfida che porterà l'Alperia Bolzano sul campo di Umbertide e il match casalingo che opporrà Ragusa alla Solmec Rovigo.


Nina Stavrov, pronta al rientro dopo l'assenza a Bolzano

PROGRAMMA

Matelica–Vigarano (ore 18.30), Futurosa iVision–Velcofin Vicenza (ore 19), Mantova–Delser Udine (ore 19.30), Roseto–Martina Treviso (ore 20.30), Ragusa–Rovigo (domani ore 16), Umbertide–Alperia Bolzano (domani ore 18), Civitanova–Ancona (domani ore 18).

CLASSIFICA

Delser Udine 30, Aran Cucine Roseto, San Giorgio Mantova, Halley Thunder Matelica 28, Martina Treviso 26, Passalacqua Ragusa 23, Futurosa iVision 22, Velcofin Vicenza, Alperia Bolzano 18, Umbertide 14, Solmec Rovigo 12, Civitanova 8, Vigarano 4, Basket Girls Ancona 2. —

L. G.

PALLANUOTO FEMMINILE - COPPA ITALIA

Trieste va a un passo dal sogno La Sis Roma agguanta la finale

Le Orchette cedono solo di misura contro le giallorosse campionesse uscenti Prestazione di cuore delle ragazze di Zizza, che escono dal torneo a testa alta



Cergol, Vukovic e Sparano in azione durante la semifinale di Coppa Italia persa contro la Sis Roma

Filippo Zivoli / TORINO

Nella semifinale della Coppa Italia Femminile di pallanuoto la Sis Roma batte Trieste 8-7 (1-2, 3-0, 3-3 e 1-2 i parziali) e strappa il biglietto per la finalissima, dove oggi alle 16.30 affronterà l'Ekipe Orizzonte Catania, vincente 10-8 con Rapallo. Al Palazzo del Nuoto di Torino, le capitoline, detentrici del titolo, si dimostrano superiori, ma la squadra di Paolo Zizza per poco non sconfigge le avversarie, grazie a una prestazione senz'altro di alto livello, ed esce dalla sfida a testa altissima.

Un primo tempo vivace, in cui a partire forte è la Sis, con Chiappini che sfida per due volte Sparano, ma il portiere avversario è bravo a bloccare. Dopo un'occasione sprecata sotto porta da Citino, al 2'43" di gioco è Ranalli a trovare il vantaggio per la Roma, che in superiorità numerica apre le danze della partita. Non serve però aspettare troppo per il pareggio delle giuliane, che fanno 1-1 con un tiro sul primo palo di Cergol, successivo a un diagonale di Gant respinto poi da Sesena. Il ritmo è elevato e l'inizio positivo di Trieste è proficuo, perché Gant trova il sorpasso grazie a una conclusione potente a mezz'aria che scavalca Cocchiere e infilza Sesena. Nella seconda frazione esce tutta la qualità delle giallorosse di Marco Capanna. Dopo due minuti di gioco Chiappini riparte in avanti e sul primo palo rimette in parità il risultato. Al 4'39" di gioco la Sis conquista un calcio di rigore, dai 5 metri Ranalli fa doppietta e segna il gol del sorpasso. A due giri di orologio dal termine, arriva anche il 4-2 firmato da Chiappini, che col destro trova la seconda marcatura del match.

Dopo il cambio campo, si vede un terzo periodo bilanciato e divertente, con la Sis Roma che vuole allungare, mentre Trieste cerca di dimenticare la frazione precedente. Inizialmente Picozzi scrive il 5-2, chiudendo un'azione corale da manuale innescato dalle compagne. La Sis è sul +3,

A contendere il titolo alle capitoline sarà l'Ekipe Orizzonte, che ha battuto Rapallo 10-8

ma al 2'44" di gioco Zizza mantiene a galla le sue con una rete dalla sinistra, e accorcia le distanze. Poco dopo Cergol sfiora la rete stampando la sfera sull'incrocio dei pali, Gragnola però commette fallo in area su Picozzi: altro rigore per le capitoline, che Ranalli trasforma ancora in gol, segnando la sua tripletta personale. Terza rete della gara anche per Chiappini, che fa 7-3. Trieste non ci sta: non tarda ad arrivare la risposta di Koptseva, mentre il 7-5 lo scrive Vukovic, con una conclusione dalla distanza a fil d'acqua. Nel quarto periodo le speranze delle giocatrici di Zizza rimangono vive grazie a Citino, e porta le sue a –1 dalle avversarie. Carosi frena però l'entusiasmo di Trieste e segna sull'angolino basso del primo palo. A 1'25" dalla fine, il gol su rigore di Gragnolati non basta a Trieste, che alla sirena deve dire addio al sogno finale, di fronte al definitivo 8-7 a favore della Sis Roma. —

SIS ROMA	8
PALLANUOTO TRIESTE	7

(1-2; 3-0; 3-3; 1-2)

SIS ROMA: Sesena, Zaplatina, Aprea A., Gual Rovirosa, Ranalli, Chiappini, Picozzi, Di Claudio, Papi, Centanni, Cocchiere, Carosi, Bottiglieri, Aprea G. All. Capanna.

PALLANUOTO TRIESTE: Sparano, Citino, De March, Cordovani, Gant, Cergol, Klatowski, Colletta, Gragnolati, Vukovic, Matafora, Zizza, Apollonio, Koptseva All. Zizza.

Arbitri: Grillo e Nicolosi
Note: Uscite per limite di falli Colletta (T) a 5'40 del terzo tempo e Gant (T) a 5'58 del quarto tempo. Superiorità numeriche: SIS Roma 1/5 + 2 rigori e Trieste 2/5. Espulsa per proteste Ranalli (S) a 7'02 del quarto tempo. In porta Sesena (S) e Sparano (T). In tribuna il commissario tecnico del Setterosa Carlo Silipo.

PALLANUOTO MASCHILE SERIE A

Mission impossible a Brescia Mirarchi: «Il nostro compito è di provarci fino in fondo»



Dejan Lazovic portiere della Pallanuoto Trieste

Riccardo Tosques / TRIESTE

Mission impossible per la squadra maschile della Pallanuoto Trieste. Oggi, alle 18, i Samer boys saranno ospiti della co-capolista An Brescia nel match valido per il 19° turno di serie A1. Nella piscina di Mompiano le sorti degli alabardati paiono oggettivamente già segnate, anche perché la formazione lombarda, oltre ad essere in vetta alla classifica assieme al Pro Recco Waterpolo, può vantare il primato di non aver mai perso in questo campionato.

«Il nostro compito è quello di provarci - racconta l'allenatore alabardato Maurizio Mirarchi - anche se ovviamente non abbiamo i favori del pronostico. Stiamo bene, siamo in salute e andiamo lì per dare il massimo. Sappiamo perfettamente che Brescia ha tantissima qualità – prosegue il tecnico - e sarà davvero fondamentale la fase difensiva: dovremo concedere poco e limitare il numero degli errori, sicuramente sarà un bel banco di prova».

Messa in conto l'assenza per squalifica di Andrea Mladossich, la formazione triestina dovrebbe presentarsi nella piscina di Mompiano con il seguente roster: Lazovic, Podgornik, Petronio, Liprandi, Marziali, Sedlmayer, Manzi, Mezzarobba, Razzi, Draskovic, Kujacic, Pavic, Oliva e Casavola. In pratica gli stessi 14 che nell'ultimo turno hanno domato l'Onda Forte Roma con un perentorio 18-8.

Imbattuta in A1 con 17 vittorie e un unico pareggio (ovviamente, col Recco), in tasca il pass per i quarti di finale di Champions League, l'An Brescia è un'avversaria davvero di portata titanica. Tra i leoni di Sandro Bovo basta citare quattro nomi per dare il peso della squadra che oggi Trieste sarà costretta ad affrontare: lo statunitense

Max Irving (41 gol in campionato), il centroboa mancino Tommaso Gianazza, il difensore Vincenzo Dolce e l'esperto Niccolò Gitto.

Il programma del 19° turno: oggi An Brescia-Pallanuoto Trieste, De Akker Bologna-Catania, Rn Florentia-Rn Savona, Telimar Palermo-Quinto, Onda Forte Roma-Posillipo, Olympic Roma-Roma Vis Nova; domani Ortigia-Pro Recco.

La classifica: An Brescia e Pro Recco 52; Rn Savona 45; Pallanuoto Trieste 34; Posillipo e Roma Vis Nova 31; De Akker Bologna 28; Ortigia 23; Rn Florentia 18; Telimar Palermo 17; Quinto 16; Olympic Roma 11; Onda Forte Roma 5; Nuoto Catania 4.

CALCIO DILETTANTI

Anticipo d'Eccellenza a San Luigi I biancoverdi favoriti sull'Ufm

TRIESTE

I padroni di casa per difendere il primato e magari allungare, gli ospiti determinati a guastare il weekend della capoclassifica e confermare che le ambizioni di promozione del precampionato avevano un fondamento: è il sunto ideale di San Luigi-Ufm, derby giuliano che oggi alle 14.30 aprirà una 25ª giornata di Eccellenza in cui la Venezia Giulia sarà protagonista. In campo domani invece le altre tre squadre triestine, due delle quali impegnate contro altrettante antagoniste dei biancoverdi di Pocecco nella corsa per la promozione in Serie D. Il Chiarbola Ponziana ospiterà infatti ad Opicina il Tamai quarto, mentre Kras Repen il sarà di scena in trasferta sul campo del Fontanafredda che occupa attualmente il secondo posto a tre lunghezze dal "Sanlu". Completa il quadro della domenica la trasferta del Muggia 1967, che fa visita alla Juventina Sant'Andrea. Al piano di sotto, in Promozione, in campo nel weekend solamente una compagine triestina: è il Sistiana Sesljan, che oggi alle 14.30 andrà a caccia di punti-salvezza a Straccis sul campo dell'Azzurra Gorizia ed inaugurerà un turno nel quale l'altra squadra della provincia - la Trieste Victory Academy - sarà costretta a restare ai box per turno di riposo. Tutte in campo domani invece le cinque rappresentanti triestine del girone C di Prima Categoria. Il piatto forte è senza alcun dubbio il derby di via Locchi tra Sant'Andrea San Vito e Domio con calcio d'inizio alle 14.30, stesso orario delle altre tre gare: Bisiaca Romana-Opicina, Sovodnje-Breg ed Aquileia-Roianese. Nel girone D di Seconda Categoria le tre triestine in corsa per la promozione saranno impegnate in altrettante trasferte: la capolista Costalunga sul campo dell'Aris San Polo, il San Giovanni nella tana del Pieris e lo Zarja nel derby sul campo del Campanelle. In trasferta anche il Vesna - in casa del Moraro - mentre il Cgs ospita il fanalino di coda Mladost. Infine le gare del girone C di Terza Categoria, in campo domani: Domio B-Ronchi U21, Gradese-Primorje 1924, Malisana-San Vito al Torre, Muggia U21-Bisiaca Romana U21, Primorec-Torviscosa, Prosecco Primorje-Poggio, Ufm U21-Porpetto e Ism Gradisca-Villesse (mercoledì).

FRANCESCO DANIEL SEVERI



I ragazzi del San Luigi ospitano l'Ufm nel derby dell'Eccellenza
I biancoverdi a caccia dei tre punti per allungare in vetta alla classifica

Sci alpino

In fuga per la Coppa

Brignone vince il Gigante al Sestriere: «Eppure sono stata a casa con la febbre»
Ora ha 170 punti di vantaggio sulla Gut Behrami. E oggi prova a piazzare il bis



Federica Brignone , 78° podio in Coppa a dieci dal record di Tomba

Gianluca De Rosa

Dica 33. Federica Brignone più forte anche della febbre. A Sestriere, sulle piste di casa, davanti a mamma Nina e papà Daniele (che ieri festeggiava il suo compleanno), la tigre di La Salle ha confezionato l'ennesima impresa di stagione.

Vittoria in gigante, il primo dei due in calendario a Sestriere (si torna in pista oggi), che equivale al 33° successo in Coppa del mondo, sesto di stagione a cui va aggiunto quello della settimana scorsa ai Mondiali di Saalbach. Il 78° podio avvicina sempre di più Federica Brignone al recordman Alberto Tomba: ora solo dieci podi divi-



Le azzurre portano Fede in trionfo

dono la carabiniera valdostana da Albertone, ieri nel parterre. L'ennesima perla di stagione è stata caratterizzata da un adrenalinico testa a testa con la neozelandese Alice Robinson. Quest'ultima prima dopo la prima manche, con Federica Brignone seconda. La classifica finale le vedrà a parti invertite, con Brignone prima e Robinson seconda. A chiudere il cerchio il piazzamento della norvegese Thea Louise Stjernesund terza.

«Non mi era mai capitato di stare sei giorni costretta a casa dall'influenza senza poter fare nulla – ha raccontato Fede – è stato complicato, mi sembrava di non guarire mai. Ringrazio chi mi ha seguito. Sono consapevole di sciare bene, sapevo che concentrando le energie sulle due manche avrei potuto raccogliere un bel risultato. È stata una gara particolare, praticamente non ho fatto riscaldamento e prima della prima manche mi sembrava di non avere energie. Dopo la prima manche mi sentivo meno peggio di quanto mi aspettassi. Riattivarmi dopo sei giorni di stop forse mi ha aiutato. Sentivo il dovere di fare una bella gara al Sestriere, sulle piste di casa, in Italia, davanti a tanti amici oltre che alla mia famiglia dopo il successo al Mondiale. Sono contenta anche perchè era il compleanno di mio papà Daniele. Gli ho fatto auguri alternativi».

Il successo di Sestriere ha permesso alla Brignone di consolidare il primo posto nella classifica generale, ora ha 170 punti di vantaggio sul Lara Gut Behrami, e avvicinare il record di podi saldamente nelle mani di Alberto Tomba.

«Tomba è distante dieci podi? Non lo raggiungerò mai – ha detto Brignone – gliel'ho anche giàù detto».

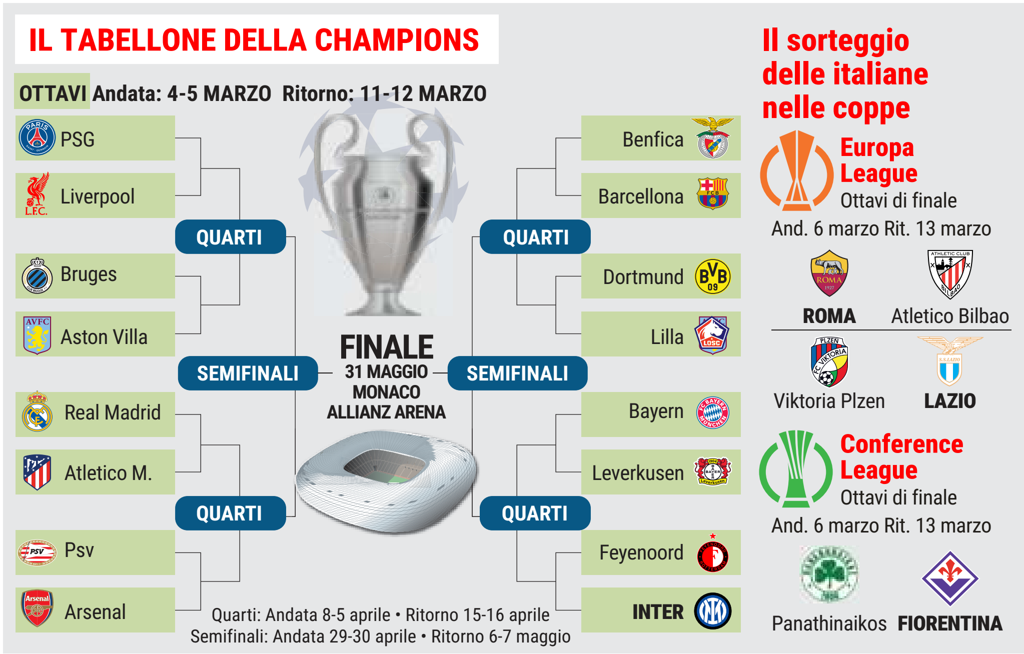
A Sestriere 13° posto per una Sofia Goggia rinfrancata dopo i Mondiali; 18ª Marta Bassino. Fuori il resto della truppa azzurra Ilaria Ghisalberti, Lara Della Mea, Giorgia Collomb, Elisa Platino, Roberta Melesi, Alessia Guerinoni e Sophie Mathiou. Oggi il bis in gigante sulla pista Kandahar: prima manche alle 11, seconda alle 14. —

TENNIS

La finale a Doha sarà tra Rublev e Draper

La finale del torneo Atp 500 di Doha se la giocheranno oggi il russo Rublev e il britannico Draper. Rublev se l'è guadagnata battendo in un match tiratissimo il canadese Auger Aliassime con il punteggio di 7-5, 4-6, 7-6. Nell'altra semifinale Draper, come già aveva fatto nei quarti di finale con il nostro Matteo Berrettini, ha vinto dopo aver perso il primo parziale 6-3. Nel secondo parziale si è imposto al tie break e nel terzo ha chiuso sul 6-3.

CALCIO - IL SORTEGGIO DELLE COPPE EUROPEE



L'Inter sorride in Champions: Feyenoord e tabellone agevole Roma e Lazio evitano il derby

Giuseppe Pisano

L'urna di Nyon sorride alle squadre italiane. I sorteggi degli ottavi di finale delle tre coppe europee fanno sperare: l'Inter se supera il Feyenoord ha un tabellone abbordabile, le due romane hanno evitato il derby, la Fiorentina si prepara all'esame di greco.

CHAMPIONS LEAGUE

Inzaghi ha diversi motivi per essere soddisfatto. In primis perché ha pescato la squadra olandese più abbordabile, quel Feyenoord che ha eliminato il Milan, ma che in patria arranca a -14 dalla capolista Ajax e -12 dal Psv Eindhoven, accoppiato invece all'Arsenal.

In secondo luogo perché i nerazzurri sono finiti in un lato del tabellone meno proibitivo: in caso di passaggio del turno, l'Inter affronterà la vincente del derby tedesco Bayern Monaco-Bayer Leverkusen. Sarà derby stracittadino a Madrid fra Real e Atletico, come nelle finali del 2014 e del 2016 e nella semifinale del 2017. Si annuncia scoppiettante anche l'ottavo di finale fra Psg e Liverpool, squadre capolista in Ligue 1 e in Premier League. Completano il quadro Psv-Arsenal, Bruges-Aston Villa, Benfica-Barcellona e Borussia-Lille. Per l'Inter gara di andata il 5 marzo a Rotterdam, ritorno l'11 a San Siro.

EUROPA LEAGUE

Schivata la stracittadina, per la Lazio vincitrice della prima fase c'è il Viktoria Plzen, seconda in classifica nel campionato ceco. In caso di qualificazione, per i biancocelesti quarto di finale contro la vincente di Bodo Glimt-Olympiacos. La Roma se la vedrà invece contro l'Athletic Bilbao: baschi quarti in Liga dietro alle big e stimolati dall'idea di giocarsi la finale in casa al San Mames. Per l'Italia le ultime chance di riacciuffare la Spagna nel ranking passano da questa sfida. Se i giallorossi passano il turno, c'è la suggestione Mourinho con il suo Fenerbahçe, in caso di successo sui Rangers Glasgow. Il big match è Real Sociedad-Manchester United. Gare di andata il 6 marzo con la Roma in casa e la Lazio fuori, ritorno il 13 a campi invertiti.

CONFERENCE LEAGUE

Negli ottavi c'è il Panathinaikos per la Fiorentina, che invece sperava di pescare i bosniaci del Borac Banja Luka. I viola si possono consolare guardando il tabellone: in caso di passaggio del turno, ai quarti affronterebbero una fra gli sloveni del Celje e gli svizzeri del Lugano. La doppia sfida con i greci si disputa il 6 marzo ad Atene e il 13 marzo a Firenze. —

SERIE A

L'Udinese passa a Lecce con l'insubordinato Lucca Oggi ci sono Inter e Milan

LECCE	0
UDINESE	1

LECCE (4-3-3) Falcone; Guilbert (44' st Veiga), Baschirotto, Jean,Gallo; Coulibaly, Pierret (26' st Rebic), Rafia (1' st Berisha); Pierotti (1' st Karlsson), Krstovic, Morente (37' st N'Dri). (1 Fruchtl, 32 Samooja, 4 Gaspar, 99 Sala, 44 Tiago Gabriel, 20 Ramadani, 77 Kaba, 23 Burnete). All.: Giampaolo.

UDINESE (4-4-2) Sava; Kristensen (32' st Ehizibue), Bijol, Solet, Kamara; Thauvin, Lovric (32' st Zarraga), Karlstrom, Ekkelenkamp (32' Atta); Sanchez (20' st Payero), Lucca (36' pt Ilker Bravo). (66 Piana, 93 Padelli, 30 Giannetti, 27 Kabasele, 33 Zemura, 20 Pafundi, 9 Davis, 77 Rui Modesto). All.: Runjaic.

Arbitro Bonacina di Bergamo.

Marcatore al pt 32' Lucca su rigore.

Così in A — 26ª GIORNATA

Ieri	
Lecce-Udinese	0-1
Oggi	
15.00 Parma-Bologna	
15.00 Venezia-Lazio	
18.00 Torino-Milan	
20.45 Inter-Genoa	
Domani	
12.30 Como-Napoli	
15.00 Verona-Fiorentina	
18.00 Empoli-Atalanta	
20.45 Cagliari-Juventus	
Lunedì	
20.45 Roma-Monza	

La classifica
Napoli 56 punti, Inter 54, Atalanta 51, Juventus e Lazio 46, Fiorentina 42, Milan* e Bologna* 41, Roma 37, Udinese 36, Genoa 30, Torino 28, Como, Cagliari e Lecce 25, Verona 23, Empoli 21, Parma 20, Venezia 16, Monza 14.
*Una partita da recuperare

Decide un gol di Lucca su rigore (dubbissimo) la sfida al Via del Mare tra Lecce e Udinese. Bianconeri sempre in controlla del match, ma la partita sarà ricordata per l'inubordinazione del bomber che vuole tirare il rigore, litiga con i compagni, segna e poi, per punizione, viene sostituito dall'allenatore Rinjaic.

Oggi 4 gli anticipi in programma in serie A. Il Parma del nuovo allenatore Christian Chivu ospita il Bologna, il Venezia al Penzo se la vedrà con la Lazio. Alle 18 esame granata per il Milan reduce dalla bruciante eliminazione in Champions. Alle 20.45 l'Inter ospiterà il Genoa. Esordio in campionato, proprio contro la sua ex squadra, del portiere Martinez che sostituirà il titolare Sommer, ieri operato per la frattura della falange del pollice destro. —

Scelti per voi





Ora o mai più
RAI 1, 21.30
Dagli Studi Televisivi Fabrizio Frizzi di Roma, **Marco Liorni** conduce la sesta puntata dello Show che vede in gara 8 "glorie". che in passato hanno caratterizzato la musica italiana, impegnati in un`avvincente battaglia a colpi di note.



Elsbeth
RAI 2, 21.20
Quando il più grande campione di tennis del mondo muore sul campo, Elsbeth (**Carrie Preston**) e Kaya si concentrano su una stella nascente del tennis e sul suo competitivo padre e allenatore.



Indovina chi viene a cena
RAI 3, 21.20
Sabrina Giannini e la sua squadra entrano nelle maglie della scienza indipendente, sempre poco tutelata, per smascherare interessi economici, menzogne, inganni e minacce per la nostra salute.



Nati con la camicia
RETE 4, 21.25
Doug (**Bud Spencer**) è uscito di prigione, Rosco (Terence Hill) è un ventriloquo che se ne va in giro sui pattini a rotelle. Per una serie di combinazioni si trovano insieme per sventare un`organizzazione cri-



C'è posta per te
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con il programma di **Maria De Filippi** per raccontare le storie di persone comuni che hanno chiesto aiuto, per ritrovare una persona cara o per riconquistare l`amore perduto.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.55 Gli imperdibili Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità
7.55 Che tempo fa Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.20 Tg 1 Dialogo Attualità
8.35 UnoMattina in famiglia
10.30 Buongiorno Benessere
11.25 Linea bianca
12.00 Linea Verde Discovery
12.30 Linea Verde Italia
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Le stagioni dell'amore
15.00 Passaggio a Nord-Ovest
16.10 A Sua Immagine
16.50 Gli imperdibili Attualità
16.55 TG1 Attualità
17.10 Sabato in diretta
18.45 L'Eredità Weekend
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Ora o mai più Spettacolo
1.20 Serenight Spettacolo

RAI 2
10.55 Slalom Gigante Femminile 1ª Manche Sci alpino
12.00 Playlist - Tutto ciò che è musica Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
13.55 Slalom Gigante femminile 2ª manche Sci alpino
15.00 Storie di donne al bivio weekend Lifestyle
16.30 Top. Tutto quanto fa tendenza Lifestyle
17.15 Onorevoli confessioni
18.10 Gli imperdibili Attualità
18.13 Meteo 2 Attualità
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.20 TG Sport Sera Attualità
18.30 Dribbling Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Elsbeth (1ª Tv) Serie Tv
23.00 90°... del sabato Attualità

RAI 3
10.05 Rai Parlamento. Punto Europa Attualità
10.40 TGR Amici Animali
10.55 TGR - Bell'Italia Attualità
11.30 TGR - Officina Italia
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR - Il Settimanale
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR Mezzogiorno Italia
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Tv Talk Attualità
16.30 La Biblioteca dei sentimenti Attualità
17.15 Report Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 La confessione Attualità
21.20 Indovina chi viene a cena Attualità
23.10 TG3 Mondo Attualità
23.35 Tg 3 Agenda del mondo Attualità

RETE 4
6.10 4 di Sera Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Terra Amara Serie Tv
9.45 Poirot: Sfida a Poirot Film Giallo ('11)
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Planet Earth - Le meraviglie della natura
15.45 Airport Film Drammatico ('70)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv)
20.30 4 di Sera weekend
21.25 Nati con la camicia Film Commedia ('83)
23.50 The Game - Nessuna regola Film Thriller ('97)
2.10 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità
2.25 Supersanremo 1985 Spettacolo

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 X-Style Attualità
9.30 Paradisi selvaggi
10.50 Luoghi di Magnifica Italia Documentari
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole Spettacolo
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.45 Tradimento (1ª Tv)
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo
21.20 C'è posta per te Spettacolo
0.55 Speciale Tg5 Attualità
1.45 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.15 A-Team Serie Tv
7.10 Silvestro e Titti Cartoni Animati
7.30 Scooby-Doo! e i Pirati dei Caraibi Film Animazione ('06)
8.55 Young Sheldon Serie Tv
10.20 The Big Bang Theory
11.05 Due uomini e mezzo
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset Attualità
13.45 The Simpson
14.35 N.C.I.S. New Orleans
16.20 The Equalizer Serie Tv
18.15 Grande Fratello
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Dolittle Film Commedia ('19)
23.15 Il re scorpione 2: il destino di un guerriero Film Azione ('08)
1.35 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'ingrediente perfetto: A tu per tu Lifestyle
11.50 L'Aria che Tira - Diario
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Navalny: Cronaca di un Omicidio di Stato
16.00 Barbero risponde
16.45 Eden - Missione Pianeta
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In altre parole Attualità
23.30 Uozzap Attualità
0.15 Tg La7 Attualità

TV8
15.00 Il triangolo delle Bermuda - Mare del Nord Film Avventura ('11)
17.40 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
18.50 Bruno Barbieri - 4 Hotel
20.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
0.10 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo

NOVE
14.55 Torno indietro e cambio vita Film Commedia ('15)
16.35 Scintilla - La bellezza non è tutto Spettacolo
18.15 Little Big Italy Lifestyle
20.00 Fratelli di Crozza
21.30 Accordi & disaccordi (1ª Tv) Spettacolo
2.20 Airport Security: Spagna Documentari

20 — 20
14.55 The last ship Serie Tv
19.30 Chicago Med Serie Tv
20.25 The Big Bang Theory Serie Tv
21.10 Amici Per La Morte Film Azione ('02)
23.20 Constantine Film Fantasy ('05)
1.40 Arrow Serie Tv
3.05 Squadra Antimafia Serie Tv
4.35 Show Reel Attualità
5.05 The Sinner Serie Tv

RAI 4 — 21
14.00 Kung Fu Jungle Film Azione ('14)
15.45 Gli imperdibili Attualità
15.50 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
19.40 Fast Forward Serie Tv
21.20 211 - Rapina in corso Film Azione ('18)
22.50 Una preghiera prima dell'alba Film Azione ('17)
0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS — 22
11.30 Gli spietati Film Western ('92)
14.10 Cliffhanger - L'ultima sfida Film Azione ('93)
16.35 Fino a prova contraria Film Thriller ('99)
19.10 Commando Film Azione ('85)
21.15 Nomis Film Azione ('18)
23.20 Spy Game Film Azione ('01)
1.45 Cliffhanger - L'ultima sfida Film Azione ('93)
3.40 Ciak News Attualità

RAI 5 — 23
15.50 Save The Date Attualità
16.20 Stardust Memories Spettacolo
17.50 Punto Nave - Mappe per l'immaginario Documentari
18.45 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
19.50 La Messa di Bach Doc.
20.45 Spartiacque Doc.
21.15 Il silenzio dei comunisti Spettacolo
23.20 Apprendisti stregoni Rubrica

RAI MOVIE — 24
14.10 Lo straordinario viaggio di T.S. Spivet Film Avventura ('13)
16.00 Un amore all'altezza Film Commedia ('16)
17.45 Il mistero della casa del tempo Film Fantasy ('18)
19.30 Enemy Film Thriller ('13)
21.10 Quanto basta Film Commedia ('18)
22.45 House of Gucci Film Biografico ('21)
1.30 Minari Film Drammatico ('20)

RAI PREMIUM — 25
15.55 Gli imperdibili Attualità
16.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.05 Il paradiso delle signore Daily Soap
19.45 C'era una volta... a Montecarlo Film Drammatico ('20)
21.20 Un passo dal cielo Fiction
23.10 Mina Settembre Serie Tv
1.00 La Squadra Fiction
2.45 Una sola debole voce Serie Tv

CIELO — 26
14.05 Cucine da incubo Italia Spettacolo
19.35 Affari al buio Doc.
20.25 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 L'usignolo e l'allodola Film Drammatico ('74)
23.20 Skin: la storia del nudo nei film Film Documentario ('20)
1.50 Sex Sells - Weezy WTF nel paese delle meraviglie del sesso Lifestyle

TWENTYSEVEN — 27
14.45 La signora del West Serie Tv
15.50 La casa nella prateria Serie Tv
18.55 La tenera canaglia Film Commedia ('91)
21.15 Scuola di polizia 4: Cittadini in... guardia Film Commedia ('87)
23.10 Il Professore matto Film Commedia ('96)
1.10 La tenera canaglia Film Commedia ('91)
3.00 Schitt's Creek Serie Tv

TV2000 — 28
17.30 La casa sulla roccia Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità
20.45 TG 2000 Attualità
21.10 Emil e i detectives Film Avventura ('64)
22.55 Il tormento e l'estasi Film Biografico ('65)

LA7 D — 29
14.20 L'ingrediente perfetto Lifestyle
15.05 Bull Serie Tv
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Miss Marple Serie Tv
20.25 Ci vediamo in tribunale Spettacolo
21.20 American Crime Story Serie Tv
1.20 Giustizia imperfetta Film Drammatico ('13)
3.10 Non ditelo alla sposa Spettacolo

LA 5 — 30
15.05 Amici di Maria Spettacolo
18.05 My Home My Destiny Serie Tv
19.05 Endless Love Telenovela
21.10 Rosamunde Pilcher: Un Amore Senza Tempo Film Commedia ('21)
23.10 A casa con i suoi Film Commedia ('06)
1.15 X-Style Attualità
1.55 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME — 31
11.50 Casa a prima vista Spett.
14.00 The Golden Bachelor - Non è mai troppo tardi per innamorarsi Lifestyle
15.30 Il forno delle meraviglie Lifestyle
17.15 Il Salone delle Celebrità (1ª Tv) Lifestyle
18.15 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.30 Il Dottor Alì Serie Tv
0.20 Body Bizarre Documentari

GIALLO — 38
13.00 Capitaine Marleau Serie Tv
15.00 Vera Serie Tv
17.00 Astrid et Raphaelle Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Capitaine Marleau Serie Tv
23.10 Vera Serie Tv
1.10 Tandem Serie Tv
5.10 Disappeared Documentari

TOP CRIME — 39
14.55 Movie Trailer Spettacolo
15.00 Maigret e il mercante di vini Film Poliziesco ('02)
17.10 Con L'Aiuto Del Cielo Serie Tv
19.20 The mentalist Serie Tv
21.15 Maigret e il dossier scomparso Film Poliziesco ('02)
23.15 Morte Di Un Editore Film Poliziesco ('87)
1.15 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX — 52
14.25 Caught! Magilla (1ª Tv) Lifestyle
15.40 Rimozione forzata Spettacolo
17.30 Affari di famiglia Spettacolo
21.25 Airport Security: Spagna Documentari
23.15 Cacciatori di fantasmi Documentari
1.05 Mountain Monsters Doc.
5.35 Affari in valigia Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30** "Byblos": "Alberto Martini, ritratto segreto", di Paola Bonifacio; **12.00** "La musica che non c'è": Francesco Martinello; **12.30** Gr FVG; **13.42** Conte che ti conti: "Il cjasâl dai Animâi" di G. Orwell – pontade 7; **14.05** Friûl in comun: Mosse e Martignà; **14.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:; 15.45** Gr FVG;; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo la tesi di dottorato "Prospettive ecolinguistiche e sociolinguistiche del dialetto fiumano" di Kristina Blagoni; **Radio TRST A: ; 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Il buongiorno in musica; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Avvenimenti culturali; **9.00** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Viaggi musicali; **11.15** Pogled skozi cas segue Music box; **12.00** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30** Trasmissione dalla Val Canale; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.20** Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Le campane del Natisone; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Jazz e dintorni; **18.00** Piccola scena: Cvetka Bevc: Francesco – izv. radijska igra, režija Marko Sosic; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
14.50 Serie A: Parma-Bologna / Venezia-Lazio
18.00 Serie A: Torino - Milan
20.45 Serie A: Inter - Genoa
23.35 Il pescatore di perle

DEEJAY
14.00 Pecchia e Damiani
16.30 Andy e Mike
19.00 GiBi Show
20.00 Ciao Belli
21.30 Deejay Time Stories

RADIO 2
17.00 La Versione di Andrea
18.00 Safari
19.45 Decanter
21.00 Rock and Roll Circus
22.30 Musical Box

CAPITAL
10.00 I Miracolati
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Weekend
22.00 Capital Party

RADIO 3
15.00 Piazza Verdi
18.00 A3. Il Formato dell'Arte
19.00 La musica tra le righe
19.35 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: Festival di Salisburgo

M20
12.00 Claves
14.00 Deejay Time
15.00 Giorgio Dazzi
19.00 One Two One Two Of The Year
21.00 Bad Dolls

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.10 Pets 2: Vita da animali Film Sky Cinema Family
17.15 2 single a nozze Film Sky Cinema Comedy
17.50 Ricchi di fantasia Film Sky Cinema Collection
18.15 Il Padrino Film Sky Cinema Due
18.25 Dune - Parte due Film Sky Cinema Uno
18.50 Il mondo perduto: Jurassic Park Film Sky Cinema Action
18.55 Gli uccelli Film Sky Cinema Suspense
19.05 A.C.A.B. Film Sky Cinema Drama
19.20 Cinquanta sbavature di nero Film Sky Cinema Comedy
19.35 Non si ruba a casa dei ladri Film Sky Cinema Collection
21.00 Jurassic Park III Film Sky Cinema Action
21.00 Hazzard Film Sky Cinema Comedy
21.00 Vita segreta di Maria Capasso Film Sky Cinema Drama
21.00 Me contro Te: Il film - Operazione spie Film Sky Cinema Family
21.00 Scrivimi una canzone Film Sky Cinema Romance
21.00 Polaroid Film Sky Cinema Suspense
21.15 Un figlio di nome Erasmus Film Sky Cinema Collection

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
12.00 Biathlon: Campionati Mondiali
13.25 La foresta di Tarvisio
14.00 Tv Transfrontaliera
14.25 La Macroregione Alpina
14.30 Folkest 2022 - Spilimbergo
15.00 Biathlon: Campionati Mondiali
16.40 Spezzoni d'archivio
17.25 Tuttoggi Attualità
18.00 Programma in Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Domani è domenica
19.40 Italian Comics Animation
19.55 Il Settimanale
20.25 Petrarca
21.00 Tuttoggi
21.15 Isola in musica
22.25 Musica e biodiversità
23.00 Salve

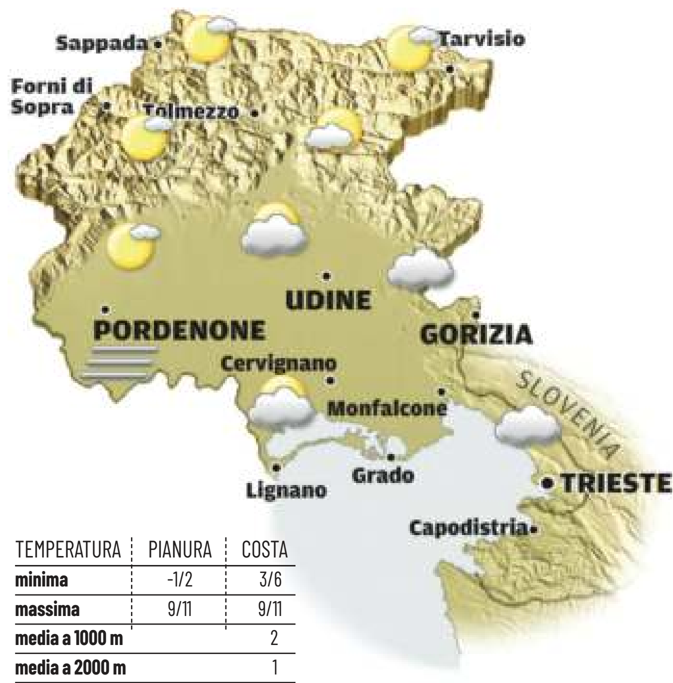
TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste in diretta
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)
11.50 Ginnastica Pilates
12.10 Rotocalco Adnkronos
12.30 Borgo Italia
13.00 T4 antic. del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.35 Chiesa e città
13.55 T4 Ring - R
17.15 Ricette per tutto l'anno
17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano - R
17.50 Ginnastica Zumba
18.10 Ginnastica Dolce
18.30 Tisane Unguenti e Chachet
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.05 T4 La Parola del Signore
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.00 Borgo Italia
21.30 T4 Campionato Serie C - Girone A 2024/2025 - 28°g Triestina vs Alcione Milano dd 22/2/2025
23.20 T4 Tg Trieste - R

TELEANTENNA Lcn 80
6.30 Buona Giornata Con Ka-Boom
8.30 La Piccola Margie - Tf
9.00 L'attualita' In Diretta – Conduce Riccardo Riccardi
10.00 Non Ci Resta Che Ridere – Con Andrea Catavolo
12.00 80 Nostalgia Week End
12.30 La Piccola Margie - Tf
13.00 Cultura E Spettacoli Del Friuli Venezia Giulia
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha C.A.
17.30 Star Blazers 2199 C.A.
18.00 Ginguiser C.A.
18.30 Conan C.A.
19.00 Basket Serie B Interregionale: Dinamo Gorizia. Diretta.
20.30 Sabato Al Cinema
21.00 Ciclo Film Horror
23.00 I Filmissimi Della Notte

Il Meteo



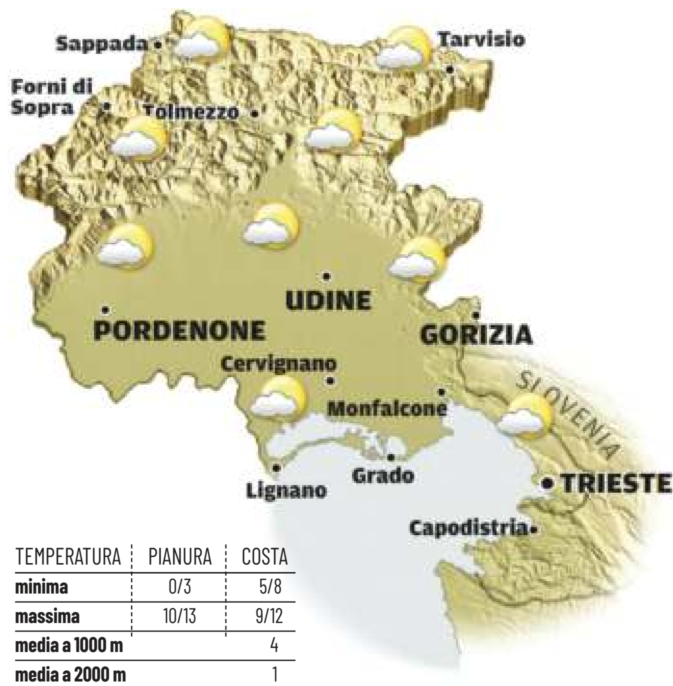
OGGI IN FVG



Cielo poco nuvoloso sulla zona montana e sul settore occidentale, da nuvoloso a coperto a sud-est, specie dal pomeriggio. Nella notte saranno possibili foschie o nebbie sulla pianura pordenonese verso il confine con il Veneto.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/2	3/6
massima	9/11	9/11
media a 1000 m		2
media a 2000 m		1

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza variabile. Su pianura e costa saranno possibili foschie o nebbie.

Tendenza. Cielo in prevalenza variabile. Su pianura e costa non sono escluse foschie o nebbie.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/3	5/8
massima	10/13	9/12
media a 1000 m		4
media a 2000 m		1

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: Aumento della nuvolosità su tutte le regioni e fino a cielo coperto. Sono attese piogge in Liguria.

Centro: Cielo irregolarmente nuvoloso e coperto su Toscana e Umbria. Temperature massime in aumento.

Sud: Giornata che trascorrerà con un cielo più sereno sulle regioni peninsulari, molto più nuvoloso in Sicilia e Sardegna, ma senza piogge.

DOMANI

Nord: La giornata trascorrerà con un tempo in prevalenza asciutto, ma il cielo si potrà vedere spesso coperto. Attesi piovaschi in Liguria.

Centro: Cielo irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni. I venti soffieranno da sud. Clima gradevole.

Sud: Cielo sereno o poco nuvoloso su gran parte delle regioni. Venti deboli dai quadranti meridionali.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Dopo una settimana intensa, hai bisogno di rallentare. Concediti una giornata senza impegni, evita discussioni inutili e pensa solo al tuo benessere.

TORO
21/4 - 20/5



Il sabato ideale per dedicarti a piccoli piaceri: un buon libro o un po' di musica rilassante. Se puoi, passa del tempo a contatto con la natura per rigenerarti.

GEMELLI
21/5 - 21/6



La tua mente è sempre in movimento, ma oggi è il momento di staccare. Evita di riempire la giornata con troppi impegni e concediti una pausa dai social e dal telefono.

CANCRO
22/6 - 22/7



Giornata perfetta per stare con le persone care o dedicarti alla tua casa. Un po' di ordine e un ambiente accogliente ti aiuteranno a rilassarti.

LEONE
23/7 - 23/8



Hai bisogno di spegnere il "motore" e ricaricarti. Niente di meglio di una giornata senza orari e senza pressioni. Una serata tranquilla farà miracoli per il tuo umore.

VERGINE
24/8 - 22/9



Sfrutta questo sabato per prenderti cura di te. Evita di pensare troppo e lascia fluire la giornata senza programmi rigidi.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Oggi hai bisogno di armonia. Circondati di bellezza: una passeggiata, un po' di arte o una chiacchierata con una persona cara renderanno la tua giornata speciale.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Non c'è nulla di male nel voler stare un po' per conto tuo. Se senti il bisogno di isolarti e riflettere, fallo senza sensi di colpa.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Anche se ami l'avventura, oggi potresti preferire una giornata più tranquilla. Se proprio non vuoi stare fermo, opta per un'attività rilassante all'aria aperta.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Lascia andare la voglia di produttività e concediti il lusso di fare niente. Riposare è essenziale per ripartire con energia.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Oggi ti serve leggerezza. Spegni il cervello dai pensieri pesanti e dedicati a qualcosa che ti fa stare bene: una passeggiata, un po' di musica o una serie TV rilassante.

PESCI
20/2 - 20/3

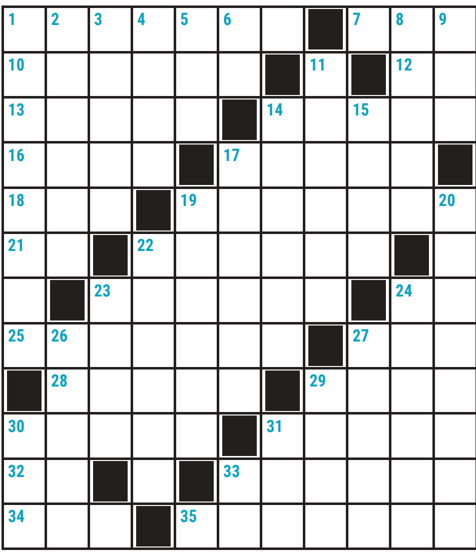


Giornata perfetta per coccolarti e sognare un po'. Segui il tuo ritmo senza fretta e, se puoi, immergiti in attività creative o spirituali che ti danno pace interiore.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Ringhioso cane da guardia - **7** Un insetto che ronza - **10** Compì mitiche fatiche - **12** Il 4 per Tacito - **13** Nuclei di isolati cittadini - **14** Antico canto celebrativo - **16** Arnesi da cucina bucherellati - **17** Candido palmipede - **18** L'Agenzia Spaziale Europea - **19** Ospita un Parco Nazionale campano - **21** Il giorno nelle ricette - **22** Fu la fine dei film muti - **23** Subito dopo - **24** Un po' di tutto - **25** Giunzione di cellule nervose - **27** Vota a Palazzo Madama (abbr.) - **28** Sortilegi da fattucchiere - **29** Lo Chagall pittore - **30** Località sulla Dora Baltea - **31** Achille che ha cantato *Rolls Royce* a Sanremo - **32** Il cuore del problema - **33** Una galleria con il binario - **34** 33100 è quello di Udine - **35** Può essere temperato.

VERTICALI: 1 La Casa della "Classe A" - **2** Ventilati, pieni di luce - **3** Diresse *C'eravamo tanto amati* - **4** Li attenua il pittore - **5** Infossature dei polmoni - **6** Il dominio di primo livello del Niger - **8** Un'uva da champagne - **9** La madre di Caino e Abele - **11** Vecchiaccia cattiva - **14** I sostegni del ponte - **15** Inizia sempre in inverno - **17** Una lingua con gli ideogrammi - **19** Due carte dello stesso valore - **20** Un tizio moralmente piccolo - **22** Sono gremiti allo stadio - **23** La sigla sulle casa cantoniere - **24** Lividi in volto - **26** Formò una signoria con Forlì - **27** Fa sudare moltissimo - **29** Si stringono per salutare - **30** Lo ignora il principiante - **31** Il regista Besson - **33** Il simbolo del tecnezio.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	3	9	11 Km/h
Monfalcone	2	8	8 Km/h
Gorizia	2	8	8 Km/h
Udine	0	8	6 Km/h
Grado	1	9	5 Km/h
Cervignano	3	8	4 Km/h
Pordenone	1	8	5 Km/h
Tarvisio	-2	4	22 Km/h
Lignano	1	9	5 Km/h
Gemona	0	7	11 Km/h
Tolmezzo	2	7	13 Km/h
Forni di Sopra	0	5	21 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	calmo	0,03 m	10,3
Grado	calmo	0 m	10.3
Lignano	calmo	0,01 m	10.3
Monfalcone	calmo	0.02 m	9.8

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	6	10
Atene	3	5
Belgrado	-4	5
Berlino	4	10
Bruxelles	7	11
Budapest	3	5
Copenhagen	2	4
Ginevra	5	14
Lisbona	7	17
Londra	6	13
Lubiana	-1	9
Madrid	7	14
Mosca	-9	-2
Parigi	8	12
Praga	-3	5
Varsavia	-2	4
Vienna	-3	5
Zagabria	-3	9

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	5	8
Bari	3	13
Bologna	5	10
Bolzano	6	14
Cagliari	12	16
Firenze	9	13
Genova	11	12
L'Aquila	2	12
Milano	6	8
Napoli	6	14
Palermo	10	14
Reggio C.	11	14
Roma	8	15
Torino	5	8
Venezia	4	8

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Comelli; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 21 febbraio 2025 è stata di 11.515 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppoNem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

RENAULT AUSTRAL
E-TECH FULL HYBRID
senza ricarica

ready to go



da 179€*/mese
tan 6,25% - taeg 7,26%

anticipo 10.400 € - 36 rate - rata finale 23.258 €. o sei libero di restituirlo con incentivi Renault in caso di permuta. offerta valida per vetture subito disponibili in showroom fino al 03/03/2025. info e condizioni in sede



subito disponibile

Renault Austral E-Tech full hybrid 200. emissioni di co₂: da 104 a 106 g/km. consumi ciclo misto da 4,6 a 4,7 l/100 km (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedure). emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. foto non rappresentativa del prodotto.

*esempio di finanziamento riferito ad Austral techno E-Tech full hybrid 200 MY24 a € 35.100 (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi) con incentivi Renault di 4.000 € in caso di permuta e per vetture subito disponibili in showroom. Anticipo € 10.400, importo totale del credito € 25.050,00 (che include finanziamento veicolo € 24.700 e spese istruttoria pratica € 350) + imposta di bollo € 62,63 (addebitata sulla prima rata), interessi € 4.648,65, valore futuro garantito € 23.258,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 29.698,65 in 36 rate da € 178,91 oltre la rata finale. **TAN 6,25% (tasso fisso), TAEG 7,26%**, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. **Salvo approvazione Mobilize Financial Services**. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito **mobilize-fs.it/trasparenza/. messaggio pubblicitario con finalità promozionale**.. è una nostra offerta valida fino al 03/03/2025.

Renault raccomanda Castrol **renault.it**

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it

